LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 45 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21121
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

L'AGGRESSIONE IN UCRAINA

Bombardamenti a Zaporizhzhia La paura di un disastro nucleare

AGLIASTRO / A PAG. 11



LE AMMINISTRATIVE OLTRECONFINE

Slovenia al voto, cala l'affluenza Lubiana sceglie ancora Janković

GIANTIN / A PAG. 10



Via ai Mondiali più discussi della storia



ZONCA / ALLE PAG. 32 E 33

CRONACA

Mancano 115 dottori In Fvg 170 mila cittadini senza medico di base

PELLIZZARI / A PAG. 9



Un medico di base

Contro il caro bollette a ruba lampadine a led isolanti e stufe a Gpl

BRUSAFERRO / A PAG.16

Crollo all'Acquamarina Chiesto il processo per quattro tecnici

SARTI / A PAG. 19



La piscina Acquamarina F. Lasorte

L'odissea degli alunni della Duca d'Aosta sfrattati dalla loro scuola

PIERINI / A PAG. 17

IL GOVERNO

LA MANOVRA

In pensione con "Quota 103" Resta lo scoglio sul Reddito



Meloni e Giorgetti alla Camera

Più lavoro, meno sussidi. L'ultimo scoglio è quello politicamente più delicato, e lo si può riassumere così: di quanto ridurre i costi del reddito di cittadinanza? E quanto dedicare dei risparmi a tagliare le tasse sui lavoratori dipendenti? Oggi le risposte in Cdm. / ALLE PAG. 2 E 3

DOPO LA STRETTA DECISA DALL'ESECUTIVO

Conto alla rovescia per il superbonus Imprese in affanno

Detrazioni in scadenza. Corsa per presentare le pratiche Amministratori sotto pressione: «Condomini nel caos»

Assemblee di condominio a getto continuo. Amministratori a caccia di periti e imprese, rincorsi da condomini sull'orlo di una crisi di nervi. Ingegneri e architetti buttati giù dal letto all'alba per imbastire pratiche last minute. Tutti con un unico obiettivo: il deposito della Cilas in tempo per poter accedere al superbonus 110.

Una vera e propria corsa all'oro che non risparmia Trieste, Gorizia e il resto della regione, scattata dopo l'annuncio della stretta decisa da Palazzo Chigi: cambiano in corso d'opera le regole per i condomini (già stabilite per il 2023), con la riduzione della detrazione fiscale dal 110% al 90%. **COLONI** / ALLE PAG. 6 E 7



LA STORIA

Il Sindacato mondiale sceglie Visentini come numero uno

PAOLA BOLIS

Luca Visentini guiderà Ituc, la confederazione sindacale internazionale che rappresenta 200 milioni di lavoratori in 163 Paesi e conta 332 organizzazioni nazionali affiliate. Oggi l'investitura a Melbourne. / A PAG. 15



Il sindacalista Luca Visentini



Le sfide dell'economia

IL CASO

Lo scoglio del Reddito

Atteso per oggi l'ok alla manovra la revisione del sussidio divide FdI e Lega dalla ministra Calderone Si va verso lo stop all'assegno in automatico dopo diciotto mesi o il rifiuto di un'offerta d'impiego

Alessandro Barbera
Francesco Olivo / ROMA

Più lavoro, meno sussidi. L'ultimo scoglio è quello politicamente più delicato, e lo si può riassumere così: di quanto ridurre i costi del reddito di cittadinanza? E quanto dedicare dei risparmi a tagliare le tasse sui lavoratori dipendenti? Per rispondere a questa domanda oggi Giorgia Meloni convocherà i leader della maggioranza prima del Consiglio dei ministri, fissato alle 18. All'ordine del giorno c'è l'approvazione della bozza della legge di bilancio per il 2023. «Siamo d'accordo su tutto», dice Matteo Salvini. Le cose non stanno esattamente così. All'ultima riunione politica – venerdì sera – ha dato mandato al ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti di definire una proposta di riduzione delle tasse sul lavoro dipendente. È uno dei talloni d'Achille del sistema Italia, fra i Paesi con ancora il più forte scarto fra retribuzioni lorde e nette.

Oggi Giorgetti proporrà un taglio di due punti percentuali per tutti i redditi fino a 35mila euro, di tre per chi guadagna al massimo ventimila lordi l'anno. Il costo di questa operazione è ingente: cinque miliardi di euro. Le risorse arriveranno essenzialmente dalla riduzione degli sconti sull'edilizia, e – per l'appunto – dal reddito di cittadinanza. Ma quanti sono gli italiani che possono rinunciarvi? E con quali criteri? Ieri sera nella maggioranza il dibattito era ancora aperto.

La ministra del Lavoro Elvira Calderone, contraria a operazioni radicali e preoccupata dalle conseguenze del rallentamento dell'economia, propone una moratoria fino al 30 settembre. Detta brutalmente, un modo per mettere a bilancio risparmi senza cambiare nulla fino a quella data. Fratelli d'Italia chiede ricette più radicali. A Palazzo Chigi sta prevalendo una soluzione: togliere il sussidio a tutti i cosiddetti «occupabili» allo scadere del diciottesimo mese di assegno, il periodo dopo il quale le attuali regole impongono un mese di stop. Inoltre il reddito di cittadinanza verrebbe eliminato dopo il rifiuto di un'offerta di lavoro, contro i due fin qui consentiti. C'è inoltre da definire il concetto di «occupabili». La stima più prudente parla di 660mila persone, l'Inps sostiene che quelli senza figli o disabili a carico ridurrebbe la platea a 372mila percettori. Ebbene, fra le ipotesi che si stanno valutando c'è quella di escludere dal reddito i capifamiglia che non rispettino l'obbligo scolastico per i minori. Secondo i numeri che circolano nella maggioranza, gli abbandoni scolastici, in queste fasce, sono molto frequenti.

A meno di ulteriori ritardi, questa sera la maggioranza metterà la parola fine al dibattito e prenderà una decisione definitiva. Quanto più forte sarà il taglio del reddito, tante più saranno le risorse che la maggioranza destinerà ad altro. Se i fondi non basteranno, Giorgetti si è detto disponibile anche a ridurre la rivalutazione delle pensioni all'inflazione per gli assegni superiori ai 2.500 euro lordi mensili. Forza Italia invece preme per una detassazione piena dei neoassunti under 35. Matteo Salvini insiste per l'azzeramento dell'Iva su pane e latte: «Se ci riuscissimo sarebbe un bel segnale». Il leader leghista vorrebbe finanziare una rottamazione delle cartelle esattoriali superiore ai cinquemila euro fin qui promessi. «Anche diecimila», ha detto ieri nella consueta diretta TikTok della domenica.

Il pacchetto condoni è del resto un altro tema sul quale l'ultima parola arriverà solo oggi. Accantonato il colpo di spugna sui reati tributari e lo scudo fiscale per i capitali accumulati illecitamente all'estero, resta da mettere il timbro al lavoro fatto da Maurizio Leo, il tributarista voluto dalla Meloni come vice di Giorgetti, e di fatto ministro delle Finanze.

Il testo prevede la possibilità di condonare qualunque cifra, senza sanzioni e interessi, ma allo stesso tempo evitando che la sanatoria faccia venir meno le accuse più gravi come quelle di riciclaggio o autoriciclaggio. —



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti a Palazzo Chigi



L'INTERVISTA / 1

Francesco Olivo / ROMA

Giuseppe Mangialavori

«Nessuna abolizione totale sanzioni a chi dice no a un impiego»

Il presidente della Commissione Bilancio: «Bisogna ridurre la pressione fiscale»

Giuseppe Mangialavori, presidente della Commissione Bilancio del Senato, Forza Italia, che manovra uscirà dal Consiglio dei ministri di stasera?

«Un bilancio di forte discontinuità, liberale, di buonsenso e con un obiettivo preciso: affrontare le conseguenze del caro energia su cittadini e aziende. Riduciamo la pressione fiscale per tutti, detassiamo le nuove assunzioni, estendiamo la flat tax, approviamo la pace fiscale e aumentiamo le pensioni di coloro che si trovano in maggiore difficoltà».

Forza Italia si sta rivelando una spina nel fianco della maggioranza?

«Affatto. Forza Italia è il partito che sui temi economici ha le idee più innovative, la maggiore esperienza di governo e che, tra l'altro, è presieduto da Silvio Berlusconi. Ma anche nel resto della maggioranza ci sono idee consonanti e un clima di collaborazione».

Chiedere le pensioni minime a 1000 euro contrasta con la richiesta di Meloni di non fare richieste impossibili?

«Portare le pensioni minime a 1000 euro è un obiettivo di legislatura. È chiaro che non si può fare dall'oggi al domani, specie in questa condizione economica. Ci arriveremo, gradualmente, ma inesorabilmente. Non è una bandierina, ma una misura di civiltà».

Si va verso l'abolizione del reddito di cittadinanza, come denuncia il M5S?

«Nessuno ha mai parlato di abolizione tout court, dall'oggi al domani: sono interpretazioni malevole. Noi abbiamo sempre detto che le misure in favore di chi non può lavorare vanno mantenute e addirittura potenziate, ma che è necessario mettere subito in campo misure che consentano i cosiddetti occupabili e trovarsi un posto di lavoro e questo non avverrà fintanto che garantiremo loro un sussidio senza condizioni, senza nemmeno sanzionare chi rifiuta le offerte che pure arrivano».

Seguendo la linea Meloni-Giorgetti si corre il rischio di essere troppo timidi?

«Io sono sicuro che riusciremo a scrivere una legge di rottura, ma lo faremo consapevoli che il lavoro che dobbiamo fare è un lavoro che richiede cinque anni. Non ho alcuna preoccupazione che possa essere un provvedimento troppo timido, ai tavoli della maggioranza ho visto solo persone coraggiose».

In parlamento vedremo molte modifiche al testo che uscirà oggi?

«La scelta del Presidente del Consiglio di aprire un tavolo di confronto con tutti i ministri interessati, i capigruppo delle forze di maggioranza e i presidenti delle commissioni bilancio e finanze dimostra che c'è lo spirito di condivisione e, con questo spirito, sono sicuro che riusciremo a chiudere un testo largamente condiviso, che non subirà il solito scempio di modifiche o addirittura marce indietro in parlamento. Mi parrebbe una scelta di buon senso, anche perché non c'è molto tempo». —

> Pensioni a mille euro, un obiettivo della legislatura Una Finanziaria di rottura e coraggio



Mangialavori, presidente Commissione Bilancio Camera

IL DOSSIER

Nel 2023 in pensione con Quota 103 bollette, aiuti a 600 mila nuove famiglie

Aumentano le tasse sui giochi. Evasione: c'è la sanatoria, ma i reati non saranno cancellati

PAOLO BARONI

CUNEO FISCALE

Sotto 20mila euro il taglio sale al 3%



Sul cuneo fiscale si va verso una replica del taglio di 2 punti per i redditi fino a 35mila euro introdotto l'anno passato dal governo Draghi. Spesa prevista 3,5 miliardi di euro. Oltre a questo è stato deciso che il taglio dei contributi che grava sulle buste paga dei lavoratori (in Italia pari a 46,5% contro una media Ocse del 34,6%) venga incrementato di un altro punto, portando così la riduzione complessiva in tutto a 3 punti, per le fasce più fragili con redditi inferiori a 20 mila euro. L'obiettivo del governo, come ha confermato a più riprese Giorgia Meloni, è quello di arrivare ad un taglio complessivo di 5 punti del cuneo fiscale, per i due terzi a favore dei lavoratori e per un terzo a vantaggio delle imprese, come peraltro chiede da tempo il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Negli incontri col governo tutte le parti sociali hanno insistito sull'importanza di un intervento in questa direzione. Per il segretario della Cgil Landini, però, il beneficio va destinato tutto ai lavoratori perché le imprese «hanno già avuto tanto». —

FAMIGLIE E IMPRESE

Altri 21 miliardi contro il caro tariffe



La lotta al caro energia assorbirà i due terzi dei fondi stanziati con la prossima legge di bilancio, ovvero 21 miliardi di euro (tutti in deficit) su un totale di 30-32. A favore delle famiglie verranno confermati gli sconti in essere con l'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione al 5% del gas sull'Iva e verranno potenziati i bonus sociali luce/gas portando da 12.500 a 15.000 euro il tetto Isee che consente di accedere a questo beneficio. In questo modo si stima che altre 600 mila famiglie possano ottenere questi sostegni in aggiunta ai 2,5 milioni di nuclei che già oggi li ricevono. Per le imprese, oltre alla possibilità di rateizzare le bollette, è invece previsto un rafforzamento dei crediti di imposta a favore di tutte le attività che rispetto ai 12 mesi precedenti hanno subito rincari delle forniture superiori al 30%: quello per le piccole imprese e le attività commerciali dovrebbe salire dal 30 al 35% mentre quello a favore delle imprese energivore salirà dal 40 al 45%. Nel menù anche la proroga degli sconti sul carburante: il taglio delle accise (30,5 centesimi) verrebbe confermato per il gasolio, mentre per la benzina potrebbe non essere confermato oppure subire un progressivo décalage. —

FISCO

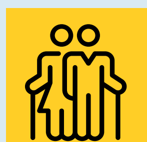
Stop a plastic e sugar tax stretta sugli extraprofitti



Plastic e sugar tax, introdotte nel 2019 e mai entrate in vigore, verranno sterilizzate ancora per un anno per poi venire definitivamente cancellate dal 2024. Con la nuova legge di bilancio arriverà poi un aumento dal 25 al 33% della tassa sugli extraprofitti delle imprese energetiche ed una serie di nuove imposte a partire da quella a carico del commercio elettronico. Allo studio sia l'introduzione di una «Web green tax», che andrebbe a colpire le consegne delle imprese dell'e-commerce effettuate con mezzi inquinanti, oppure (per non penalizzare le piccole imprese che effettuano le consegne), potrebbe esserci il raddoppio dal 3 al 6% della Digital Service Tax in vigore dal 2020. Allo studio dei tecnici anche la possibilità di aumentare dal 20 al 25% la tassa sulle vincite ai giochi (Lotto, Superenalotto e Gratta&Vinci) e di portare al 15% la tassazione a carico dei negozi che vendono cannabis light. Sul fronte opposto la flat tax per autonomi e partite Iva verrebbe portata da 65 a 85 mila euro. Quanto alla «pace fiscale» è confermata la rottamazione delle cartelle sino a 1000 euro ed uno sconto del 50% sino a 3000 euro. Ci sarà poi la possibilità di sanare le imposte evase, pagando anche sanzioni e interessi, senza però alcuna forma di depenalizzazione. —

PREVIDENZA

Sì a Ape sociale e Opzione donna



Per evitare che a partire dal nuovo anno per andare in pensioni si debbano rispettare i 67 anni di età previsti dalla legge Fornero il governo introdurrà una nuova «Quota 103» come somma di 62 anni di età e 41 anni di contribuzione che prenderà il posto della «Quota 102» (64+38) in scadenza a fine anno. Si tratta di una misura di cui potrebbero beneficiare circa 45 mila che nel primo anno di applicazione comporta un onere di circa 965 milioni. Nel pacchetto verrebbe poi inserita anche la proroga di Opzione donna e dell'Ape sociale. Le risorse dovrebbero arrivare dalla stretta sul Reddito di cittadinanza da cui si prevede di risparmiare tra 1 e 2 miliardi di euro. Sempre in tema di risparmi e di previdenza negli ultimi giorni è circolata anche l'ipotesi di rimodulare il recupero dell'inflazione che per il 2023 è stimato al 7,3% con un costo solo nel primo anno di 23 miliardi di euro (50 in tre anni). Sopra un importo 4 volte il minimo (2.100 euro), sopra questa soglia il recupero calerebbe poi progressivamente. —

L'INTERVISTA / 2

Enrico Carraro

«La priorità è aiutare chi fa fatica difficile pagare i bonus ai lavoratori»

Il leader degli industriali veneti: «Le imprese si stanno indebitando troppo»

ROMA

«Il reddito di cittadinanza? Andrebbe cancellato e rifatto ex novo, perché è certamente giusto aiutare tutte quelle persone che hanno veramente difficoltà nel trovare lavoro o sono impossibilitate a farlo, ma poi occorre aiutare veramente anche chi ha la possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro - spiega il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro -. Per questo occorre intervenire subito sull'impianto dell'Rdc che finora non ha funzionato visto che la promozione attiva del lavoro non è stata fatta».

Che ne pensa della manovra che il governo sta per varare?

«Non mi aspetto molto da questa manovra, ma non per colpa del governo o dei ministri, ma perché i margini sono oggettivamente pochi».

Il taglio del cuneo sarà rifinanziato. Potrebbe anche salire al 3%, difficile però che venga accolta la vostra richiesta di suddividere i benefici per i due terzi ai lavoratori ed un terzo alle imprese.

> Purtroppo il governo ha poche risorse per cui oggi trovo inutile il braccio di ferro



Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto

«In questo momento, sicuramente, sono prevalenti le difficoltà di molti italiani: l'inflazione è insopportabile non solo per le classi più deboli ma per tutto il ceto medio, per cui non farei una questione di virgole su quanto va alle imprese e quanto ai lavoratori, considerando poi che anche le imprese, soprattutto quelle che lavorano sul mercato interno, possono trarre benefici dal fatto che si possano rimettere soldi nelle tasche degli italiani favorendo la ripresa dei consumi».

Le imprese però avranno un aumento dei crediti d'imposta per il caro-bollette.

«Qualcuno resterà scontento perché, comunque, viene coperta solo una parte dei maggiori costi, però è una gocciolina in più rispetto a quello che ha fatto Draghi. Poi speriamo che i prezzi dell'energia vadano a posto e intanto bene tornare a pompare gas dai pozzi italiani con prezzi calmierati per le imprese energivore».

Ci sarà anche la possibilità di rateizzare le bollette...

«Benissimo, ma comunque fa debito, appesantisce le aziende e toglie risorse per gli investimenti. Per molte aziende c'è certamente il problema di sopravvivere in questa fase ancora tanto complicata, ma c'è anche quello di continuare a investire. Ed io temo che nei prossimi anni l'indebitamento che stanno sostenendo molte imprese, anche per far fronte al caro energia, possa avere ricadute negative rallentando gli investimenti, mentre andrebbe fatto il contrario».

Che ne pensa di detassare gli aumenti contrattuali?

«È come il bonus da 3.000 euro: oggettivamente ci sono molti imprenditori che non potranno erogare questi soldi e non certo per cattiva volontà. Per cui avremo dei lavoratori più privilegiati perché lavorano in aziende più in salute, ma quelli che lavorano in imprese più in difficoltà, dove gli imprenditori non possono pensare di erogare 3.000 euro a tutti, non sono da meno. Per questo occorre fare qualcosa anche per loro». — P. BAR.

Lo scontro politico

Nozze leghiste a pagamento

La proposta: bonus da 20mila euro solo per chi si sposa in chiesa
Esplode la polemica, Meloni prende le distanze e scatta il dietrofront

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

La Lega ci riprova: «Fino a 20mila euro per chi si sposa in chiesa». Dopo il tentativo sfumato nel 2019, il vicecapogruppo alla Camera, Domenico Furgiuele, ripresenta il suo progetto di legge per «incentivare le giovani coppie e per aiutare il settore dei matrimoni, che vive un momento difficile», spiega. Questa volta, però, a differenza del 2019, al governo non ci sono i Cinque stelle con cui dover trattare. La proposta di legge prenderebbe quindi tutto un altro peso.

Il Carroccio corregge il tiro: la detrazione anche per chi si sposa civilmente

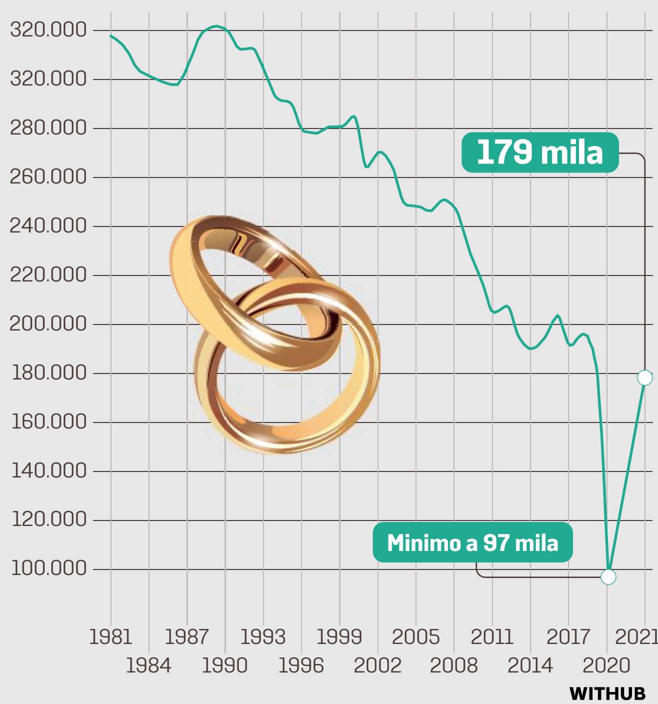
Il «bonus matrimonio» sarebbe dedicato solo agli innamorati under35 e consiste in una detrazione fiscale del 20 per cento delle spese sostenute per l'organizzazione del matrimonio, fino a un massimo di 20mila euro, spalmati in cinque anni. Nel testo della proposta presentata alla Camera da Furgiuele e sottoscritta da gran parte del gruppo leghista, si fa l'elenco delle voci di spesa detraibili. Una sorta di lista di nozze: «Ornamenti in Chiesa, tra cui i fiori decorativi, la passatoia e i libretti, gli abiti per gli sposi, il servizio di ristorazione, le bomboniere». Ma anche «il servizio di coiffeur, di make-up e il servizio del wedding reporter». O come vorrebbero i sovranisti della lingua italiana: trucco, parrucco e fotografo del matrimonio. Purché sia religioso. Quello civile, no. «Ma non è per escludere – assicura Furgiuele –. È per tutelare le coppie che vorrebbero sposarsi con rito religioso e che invece lo rimandano perché costa troppo. Si vuole incentivare un rito religioso». Certo, rimarrebbero esclusi i non credenti, in uno stato laico, e le coppie Lgbt+. Su quest'ultimo punto, però, Furgiuele vuole «rivendicare la nostra appartenenza, la nostra connotazione». In che modo? «Credo sia venuto il momento di prendersi delle responsabilità: gli italiani ci hanno votato perché vogliamo ripristinare l'ordine naturale delle cose», dice il vicepresidente dei deputati leghisti. Lo sottolineiamo: "Ripristinare l'ordine naturale". Evidentemente, archiviando l'ordine innaturale che c'è stato finora: «Abbiamo vinto le elezioni e la maggioranza di chi è andata a votare non la pensa come gli Lgbt, che sono la minoranza del Paese. Noi – sostiene Furgiuele – rispettiamo l'ordine tradizionale della nostra nazione, della civiltà italiana e dell'Occidente».

La premier Giorgia Meloni non ne vuole sapere. È infastidita. Da palazzo Chigi, in serata, vengono prese le distanze dall'iniziativa: «Non è allo studio del governo. L'esecutivo è al lavoro per sostenere le famiglie con misure concrete e realizzabili, che saranno contenute nella legge di bilancio». E dalle poltrone del governo, gli alleati di Fratelli d'Italia allargano le braccia sconsolati: «È evidentemente anticostituzionale». C'è anche una buona dose di irritazione: «Non è una cosa che può far piacere alla Chiesa, al cardinal Zuppi, che presiede la Cei, e in generale al Vaticano. L'impressione – dice il membro del governo di FdI, a patto di mantenere l'anonimato – è che con questa proposta si voglia rinfocolare la fede dei credenti con una detrazione fiscale. E comunque, siamo uno Stato laico». Un altro alleato come Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, getta l'iniziativa leghista nel cestino delle «proposte bislacche».

Piovono critiche da tutte le parti. Figurarsi dalle opposizioni. Per Alessandra Maiorino, vicecapogruppo dei senatori M5S, «la proposta è profondamente discriminante. Non solo, è anche scritta male: il bonus, ad esempio, vale solo per la chiesa cattolica o anche per quella anglicana? Verrebbe da ridere, se i leghisti non avessero la responsabilità di governare questo Paese». Gridano all'incostituzionalità nel Pd, come da Arcigay e Sinistra italiana. Furgiuele, in serata, tenta di salvarsi in corner con una nota: «Il bonus era destinato ai soli matrimoni religiosi per questioni di oneri». Ma durante il dibattito parlamentare – assicura – sarà «allargata a tutti i matrimoni, indiscriminatamente». Avrà in mente altre strade, forse, per «ripristinare l'ordine naturale delle cose». —


L'altare di una chiesa cattolica addobbato per un matrimonio. La proposta leghista che ha sollevato un vespaio di polemiche prevede un bonus da 20mila euro alle coppie che si sposano con rito religioso

I MATRIMONI IN ITALIA




DOMENICO FURGIUELE
VICECAPOGRUPPO DELLA LEGA ALLA CAMERA

> Unioni civili escluse? Gli italiani ci hanno votato perché vogliamo ripristinare l'ordine naturale


ALESSANDRA MAIORINO
VICECAPOGRUPPO DEL M5S AL SENATO

> Proposta scritta male Vale solo per la chiesa cattolica o anche per quella anglicana?

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico ex Muggia testimonia la sua vicinanza a GIORGIO e alla consorte ANNAMARIA per la scomparsa della madre

Vilma Zocchi
ved. Suraci

Muggia, 21 novembre 2022

III° ANNIVERSARIO

Vladi

sempre con noi

Lilin

Trieste, 21 novembre 2022

Lo scontro politico

La corsa di Bonaccini

Il governatore si candida alla segreteria Pd «So che non avrò il sostegno di molti big Torniamo a essere partito da combattimento»

IL CASO

Francesco Moscatelli
INVIATO A CAMPOGALLIANO (MO)

«Sentire evocare lo scioglimento del Pd mi colpisce nel profondo. Non accetto che si resti paralizzati sotto i colpi della destra, di questa destra, che governa, o delle altre opposizioni che tentano di dilaniarci. Se permettete, cosa vogliamo o dobbiamo fare lo decidiamo noi». Per ufficializzare la sua corsa a segretario del Pd il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini sceglie l'ex chiesa sconsacrata di Campogalliano che si affaccia sulla piazza in cui ha vissuto i primi cinque anni della sua vita e il locale circolo del partito, quello in cui c'è ancora appeso il volantino della sua prima candidatura a consigliere comunale per il Pci nel 1990. Si presenta alle 11.30, non prima di aver inaugurato un campo sportivo a San Felice sul Panaro (ha annunciato che continuerà a fare il governatore fino al termine del mandato), con il doppiopetto e gli occhialoni a goccia che ormai sono il suo marchio di fabbrica e con il discorso stampato su cinque fogli A4. «Dobbiamo tornare a essere un partito da combattimento». «Se ce l'hanno fatta Meloni e Salvini partendo da partiti con il 4% possiamo farcela anche noi». Bonaccini parla di orgoglio e valori, ma anche di una nuova agenda incentrata su diritti, sanità, scuola, lavoro e sviluppo sostenibile e della capacità di comunicarla perché «dobbiamo ritrovare anche la semplicità del messaggio per dire chi siamo, chi vogliamo rappresentare e quale idea di società abbiamo. Un militante di destra o del M5S impiega due secondi, a noi a volte non bastano 20 minuti». Cita Francesco De Gregori per cui «l'importante è non perdersi mai» e un po' si commuove ascoltando «Eppure soffia» di Pierangelo Bertoli, scelta come colonna sonora.

Alle sue spalle ci sono le bandiere del Pd, quella dell'Unione europea e quella arcobaleno. Un messaggio chiaro sulla centralità del partito e sui suoi punti di riferimento, ma anche un monito per chi pensa che per il centrosinistra sia ora di voltare radicalmente pagina. «Io sono il più convinto che ci sia tanto da rifare e da rigenerare, ma dico subito che non basterà un congresso - ragiona, più volte interrotto dagli applausi di amministratori, cittadini e imprenditori, i rappresentanti di quel "modello emiliano-romagnolo" che adesso vorrebbe riproporre a livello nazionale - . Ci aspetta una vera e propria traversata del deserto. Perché il nostro compito è far tornare a essere il Pd un grande partito popolare, radicato nella società, a vocazione maggioritaria, perno di un nuovo centrosinistra capace di battere la destra nelle urne alle prossime elezioni. Ed essere un punto di riferimento per la famiglia socialista e democratica europea». Ad ascoltarlo ci sono il primo cittadino di Modena Gian Carlo Muzzarelli, il riminese Andrea Gnassi, l'ex ministro Graziano Del Rio, la moglie e una delle due figlie ma anche sua madre Anna, seduta in prima fila. «Da mamma sono felice, molto felice, ma anche preoccupata perché fra Regione e partito sarà una bella lotta» confessa a chi la va a salutare. Bonaccini dedica solo un cenno affettuoso, a margine del suo intervento, alla sua ex vice-presidente e possibile sfidante Elly Schlein: «Ci stimiamo, ci vogliamo bene e abbiamo lavorato benissimo insieme. Sarà una bella sfida se vorrà candidarsi».

L'essenziale, per l'aspirante segretario, è ripartire dai territori e superare una gestione basata sulle correnti. «Mi è abbastanza chiaro che non avrò il sostegno di molti del gruppo dirigente nazionale - dichiara, attaccando i big del partito ma riconoscendo a Enrico Letta di essersi caricato da solo di troppe colpe e responsabilità -. Serve un gruppo dirigente nuovo. Noi lo abbiamo nei Comuni e nelle Regioni. A me ha fatto una certa impressione vedere tutti i dirigenti di primo piano del nostro partito candidati nei listini e mai nei collegi uninominali, dove i voti devi andarli a strappare uno a uno». Non è un caso che fra i primi ad annunciare il loro sostegno alla sua candidatura ci siano proprio due amministratori locali: il governatore toscano Eugenio Giani e il sindaco di Bergamo Giorgio Gori.

A Campogalliano, come è facile immaginare, i suoi concittadini fanno il tifo per lui. «È l'unico che può fare qualcosa per la sinistra» afferma Gianni Sgarbi, imprenditore edile. «È uno attento a non creare divisioni» aggiunge Luca Malmusi, diacono e vice parroco. «Non sono della sua parte politica, ma di quelli che hanno in casa mi sembra il migliore» sorride Luciano Missori, commerciante in pensione. La sindaca Paola Guerzoni, invece, gli consegna un quadernetto arancione che contiene una serie di regali simbolici: corde antivento «per resistere alle correnti», biglietti Bologna-Roma A/R «perché stare troppo nella capitale an va menga ben», un amplificatore di suoni «per ascoltare chi non ha voce», tappi «per non sentire voci di moderne sirene che potrebbero mandarti fuori rotta», una bussola e un impermeabile «per difenderti dal fango». —

STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DELL'EMILIA ROMAGNA

Dobbiamo essere un punto di riferimento per la famiglia socialista e democratica europea

Con Elly Schlein ci vogliamo bene e abbiamo lavorato benissimo insieme Sarà una bella sfida



Nella sua Campogalliano ieri Stefano Bonaccini, 55 anni, presidente dell'Emilia Romagna ha annunciato di correre per la segreteria del Pd

L'annuncio nella sua Campogalliano La colonna sonora è Pierangelo Bertoli

IL GRAFFIO

L'ORLANDO FURIOSO

CARLO BERTINI



Forse dopo aver votato in Direzione, malgrado i maldipancia, il via libera al congresso Costituente, Andrea Orlando non si aspettava che il giorno dopo sarebbe scattata la corsa a candidarsi alla leadership del Partito democratico. Forse sperava che tutti con disciplina avrebbero atteso gennaio per scendere in campo solo dopo un sano scontro sui programmi e sull'identità più o meno di sinistra. Di sicuro avrebbe preferito che Stefano Bonaccini per bon ton aspettasse almeno un paio di settimane, per far dilaniare ancora un po' la sinistra dem, indecisa se puntare sullo stesso Orlando o su Elly Schlein. Fatto sta che la reazione piccata, «questa è la costituente più breve della storia», trasuda un candore che il due volte ministro e leader di corrente, di certo non ha. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La data "mobile" del nuovo inizio

Nemmeno la data delle primarie è certa. E mai si era visto il momento del "nuovo inizio" – insomma, un po' di solennità: tale dovrebbe essere in questa temperie l'elezione del nuovo leader della sinistra - sub iudice del Viminale. Già, perché è anche possibile che il 19 febbraio, il giorno scelto, si celebrino le amministrative. E allora toccherà rinviare i gazebo. Se invece il ministro dell'Interno fisserà le regionali in Lombardia, Lazio e Molise la settimana successiva o quella precedete ai gazebo? Chissà. Evidente il cortocircuito: ammesso che i nostri eroi riescano a combattere contro la destra mentre saltellano nei salotti tv per contendersi tra di loro la guida del Pd, che forza può avere un segretario, se, appena eletto, la domenica dopo si ritrova a gestire una rovinosa sconfitta? O che viene eletto dopo la rovinosa sconfitta?

Come la donna del duca di Mantova, la data è "mobile", figlia mica di un ragionamento politico, che avrebbe suggerito di celebrare il congresso o prima, per arrivare pronti alle amministrative oppure dopo, per mettere assieme i cocci. Ma di una mediazione solo burocratica "a metà strada" tra chi lo voleva prima o dopo. Va bene, Bonaccini si è candidato. E poi forse c'è Elly Schlein ("sono una donna, amo una donna") terminale di un'operazione, cinicamente democristiana e scientificamente gattopardesca, che consente ai soliti capetti di dire che è cambiato tutto, senza cambiare nulla: lei la faccia, loro il potere. Ed è possibile anche che si candidi Gianni Cuperlo, perché un pezzo di sinistra non vuole stare al gioco democristiano.

E tuttavia questa giostra "muta d'accento e di pensiero", eternamente uguale a se stessa, correntizia, autoassolutoria sulla catastrofe, autoreferenziale nel linguaggio, con annessa retorica su "ripartenza" e "rigenerazione", che non contempla autocritiche, proposte di rottura o semplicemente proposte (migranti, guerra, crisi) è un dramma non solo per il Pd ma per la democrazia italiana nel suo complesso. La svolta a destra più radicale della storia d'Italia coincide con il punto di massima debolezza della sinistra, segnata, dopo la sconfitta elettorale, anche dalla perdita del ruolo di guida dell'opposizione a vantaggio della leadership avventuriera di Conte, novello "Fregoli" approdato alla recita social-populista per prendere voti a sinistra.

E se l'opposizione è Conte, essa rappresenta l'assicurazione di lunga vita per Giorgia Meloni. Perché non sarà mai maggioranza nel paese e, in fondo, non la vuole diventare essendo la sua mission solo quella di superare il Pd, magari "annettendone" una parte. Lo stesso vale per il Terzo polo, magari "annettendone l'altra", in una spirale di tipo francese. Il Rigoletto congressuale, per ora fuori dalla realtà, rischia di certificare non solo un cupio dissolvi del Pd ma una "democrazia zoppa" – senza alternativa - per un periodo non breve. Un problema serio per tutti. —

Cantieri in Friuli Venezia Giulia

GRAZIANO TILATTI

«Serve certezza»



«Sui bonus edilizi le regole sono cambiate dieci volte: come possono lavorare le imprese in queste condizioni?». Se lo chiede Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, che critica l'ennesimo cambio in corsa a scapito delle aziende, affamate di liquidità dopo che il meccanismo della cessione del credito è andato in tilt. «Si può discutere di come rivedere il Superbonus, ma nel rispetto delle tante ditte che hanno seguito le regole e lavorato con onestà, e ora rischiano di fallire».

STEFANO FERMO

«Nuovi esborsi»



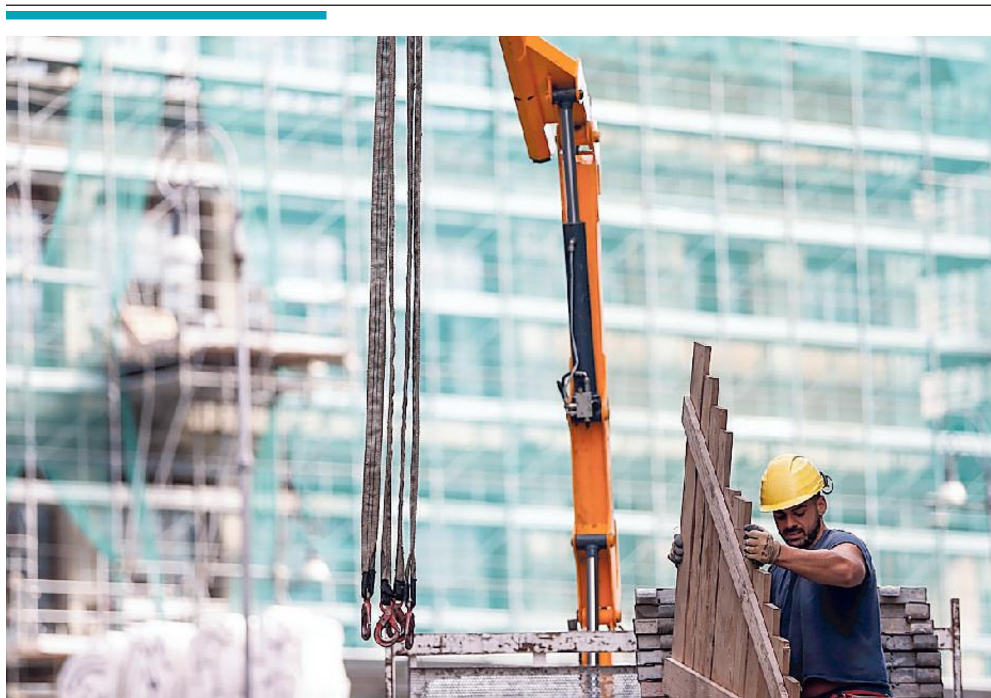
Sul passaggio delle agevolazioni dal 110% al 90%, spiega il commercialista Stefano Fermo che, trattandosi di «interventi edilizi costosi e complessi, il taglio di oltre 20 punti percentuali comporterà una riduzione degli aspiranti fruitori del superbonus, perché le persone si troveranno necessariamente a mettere mano al portafogli per sostenete l'operazione, anche in ipotesi di sconto in fattura o cessione del credito. E l'esborso potrebbe essere consistente».

IGOR SPETIČ

«Occhio agli errori»



Secondo Igor Spetič, che nel Consiglio direttivo dell'Ordine degli architetti di Trieste ha la delega alla normativa, «è un momento di grande pressione per tutti i professionisti che si occupano di Superbonus». L'architetto ricorda che la fretta è cattiva consigliera, e che «questa corsa al 110 porta con sé il rischio di errori. Si può arrivare fino a un certo punto: un tecnico non può fare il lavoro di dieci persone in una settimana», quindi l'auspicio è che si rivedano i termini e le scadenze.







GLI INTERVENTI

Case e palazzi "ingabbiati" ovunque in città

Operai e tecnici sono impegnati un po' ovunque nelle strade e nelle piazze delle nostre città, letteralmente invase dalle impalcature. Nelle foto, alcuni condomini con i ponteggi. A sinistra, la presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, Graziella Bloccari.

È corsa al superbonus tra pratiche last minute e imprese in affanno

Dopo la stretta a sorpresa del Governo è scattata la lotta contro il tempo per depositare le perizie necessarie per il 110%. Categorie in rivolta: «È il caos»

Elisa Coloni

Assemblee di condominio a getto continuo. Amministratori a caccia di periti e imprese, rincorsi da condomini sull'orlo di una crisi di nervi. Ingegneri e architetti buttati giù dal letto all'alba per imbastire pratiche last minute. Tutti con un unico obiettivo: il deposito della Cilas in tempo per poter accedere al superbonus 110.

Una vera e propria corsa all'oro che non risparmia Trieste, Gorizia e il resto della regione, scattata venerdì 11 novembre, quando il mondo del mattone si è svegliato bruscamente con la notizia della stretta decisa da Palazzo Chigi: cambiano in corso d'opera le regole per i condomini (già stabilite per il 2023), con la riduzione della detrazione fiscale dal 110% al 90%. Potrà quindi godere ancora del massimo incentivo statale (il 110%) solo chi riuscirà a presentare in tempo le pratiche necessarie, l'ormai celebre Cilas, la Comunicazione di inizio lavori asseverativa per il superbonus, compito che spetta a ingegneri, architetti, geometri. Per tutti gli altri, si passerà al nuovo regime, che si traduce in un esborso maggiore per i proprietari degli appartamenti. Queste le indicazioni emerse sin qui, benché non vi sia l'ufficialità, non essendo ancora stato pubblicato l'apposito decreto, in questi giorni oggetto di frenetiche trattative con le categorie. Oggi il Consiglio dei ministri, dal quale potrebbe forse uscire un quadro più chiaro, ma, ancora una volta, nulla è dato per scontato.

Del tutto prevedibile, con questo scenario, che scattasse la corsa al 110, in un clima di isteria collettiva che sta contagiando chiunque abbia in ballo dei lavori di riqualificazione energetica, con pratiche avviate mesi fa e che ora rischiano di non arrivare al traguardo prima della scadenza. Scadenza sulla quale, appunto, non ci sono certezze. Pare che il termine ultimo per il deposito delle pratiche sia il 25 novembre, ma nulla è ancora certo. Le categorie sono inferocite, sia per il cambio delle regole in corsa che per il quadro incerto; non attaccano il Governo sulla volontà di rivedere alcuni aspetti del superbonus, ma criticano la decisione di fare marcia indietro a sorpresa. Da qui la richiesta di allungare i tempi per le pratiche al 31 dicembre.

«Almeno quello: si estenda la scadenza a fine anno», commenta Graziella Bloccari, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste. «Posso capire - spiega - la necessità di limitare una misura costosa, ma ciò non può penalizzare chi ha fatto investimenti e programmato. Altrimenti molte imprese e professionisti che hanno operato correttamente saranno gettati sul lastrico. Non si possono cambiare le regole continuamente e repentinamente».

«La mattina dell'11 novembre sono stato svegliato da un amministratore di stabili che voleva depositassi una Cilas in 24 ore. Da quel momento le richieste non si sono più fermate: è il clima che si respira in questi giorni», racconta Igor Spetič, che nel Consiglio direttivo dell'Ordine degli architetti ha la delega alla normativa. «Se lo Stato dà delle indicazioni e poi le cambia in corsa, non può che esserci il caos, che porterà anche a contenziosi - spiega l'architetto -. Un esempio: ci sono condomini che hanno avviato pratiche mesi fa, sulle quali stanno lavorando più tecnici, e che ora potrebbero non essere concluse, perché un professionista non può lavorare per dieci. Di chi è la colpa? Chi paga i professionisti per il lavoro di indagine fatto sin qui?».

> La "Cilas" va presentata entro il 25 novembre altrimenti il contributo si riduce e il costo dei lavori cresce

Nervi tesi tra i costruttori e gli artigiani, anche perché la corsa al superbonus si inserisce in un quadro già fosco per l'edilizia, con una marea di imprese in attesa di riscuotere crediti a loro spettanti, ma fermi nei cassetti fiscali, dopo che il meccanismo della cessione del credito (tra l'altro alla base dell'appeal del superbonus) si è inceppato, con le banche che hanno chiuso i rubinetti. «L'origine del problema è questa: le imprese non riescono ad avere i soldi per i quali hanno lavorato onestamente, non hanno più liquidità, non possono pagare operai e materiali e si stanno indebitando. O si sbloccano i crediti, pensando a soluzioni immediate come l'acquisto dei crediti da parte di Cassa depositi e prestiti, o si rischia di far morire centinaia di aziende, che hanno seguito tutte le regole e non hanno colpe», tuona Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato, aggiungendo che «le cose da fare sono due: sbloccare i crediti e, sul fronte Superbonus, estendere la scadenza per la presentazione della Cilas almeno alla fine dell'anno».

Secondo Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg, «cambiare le regole del gioco a gioco in corso è un errore grave del Governo. Aggiungo che ci sono degli obiettivi europei da raggiungere sulla rigenerazione del parco immobiliare, e l'unico strumento per riuscirci è il superbonus. Si potevano studiare meglio i meccanismi prima, si possono prevedere dei correttivi adesso, ma passare bruscamente dal 110% al 90% bloccherà la maggior parte dei cantieri, a causa dell'onere che resta in capo alle famiglie». Fino ad oggi, spiega il numero uno dei costruttori di Confindustria in Fvg, con il superbonus è stato impiegato in regione un miliardo di euro, «nel 93% dei casi per ville e casette, e solo nel 7% per i condomini, che impattano di più a livello di consumi e dove si concentrano, tra l'altro, anche i ceti meno abbienti, che dovrebbero beneficiare per primi di una riduzione del 40-50 per cento del costo delle bollette». —

Cantieri in Friuli Venezia Giulia

I referenti di Anaci invitano alla prudenza: «Clima teso tra i residenti Si presti sempre molta attenzione, vanno considerati tutti i rischi»

Assemblee a raffica e litigi tra condomini Amministratori sfiniti a caccia di professionisti

LE VOCI

Entrano ed escono dalle assemblee a qualsiasi ora del giorno e della sera, placano gli animi infiammati dei condomini in ansia, sedano litigi, gestiscono le impugnazioni delle delibere sui lavori. Interventi magari ipotizzati, o programmi mesi fa, con pratiche avviate e rimaste a metà, e che ora dovrebbero subire una colossale accelerazione per consentire di mettere le mani sul 110 prima che sia troppo tardi. Sono gli amministratori di stabili, che negli ultimi dieci giorni, in molti casi, hanno un'unica priorità segnata in rosso in agenda: il Superbonus.

«Io ho un ottimo rapporto con i miei condomini, ma ovviamente c'è molta preoccupazione ovunque, perché le modifiche al provvedimento cambiano bruscamente e inaspettatamente le regole e richiedono un'accelerazione dei tempi che non avrà un buon esito per tutti», spiega Andrea Soramel, presidente regionale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori di condominio). Secondo Soramel ciò avrà due conseguenze: «ci sarà chi potrà realizzare gli interventi previsti solo accontentandosi del 90% e pagando di più, oppure chi deciderà di rinunciare, perdendoci però comunque, perché i condomini potrebbero doversi ritrovarsi a sostenere tutti i costi dei tecnici per gli studi di progettazione preliminare ed esecutiva, senza portare a casa nessun cantiere». E secondo Soramel è un problema che si mette in coda ad altri: «A causa delle criticità legate alla cessione del credito ci sono imprese ferme e cantieri bloccati ovunque, con condomini ingabbiati dalle impalcature da mesi. Per non parlare dei ponteggi introvabili e messi su "a pezzi", un po' alla volta, con possibili problemi legati alla sicurezza».

Un aspetto, quello della alla sicurezza, che non sfugge ai tecnici, come Roby Paoletic, ingegnere edile, anch'egli alle prese con le Cilas. «È una situazione complicata, che rischia di bloccare molti cantieri. Siccome per i condomini si prevedeva di poter proseguire i lavori fino al 31 dicembre 2023 con il bonus al 110%, molte imprese si sono concentrate sulle case singole, per le quali la scadenza è invece fissata alla fine di quest'anno. Ma il risultato - spiega - è che adesso gli interventi a quei condomini, piccoli o grandi che siano, rischiano di non poter partire, magari con pratiche già parzialmente avviate».





ANDREA SORAMEL
IN BASSO IL PRESIDENTE FVG DELL'ANACI. SOPRA, UN CONDOMINIO

Soramel: «Chi rinuncia adesso potrebbe trovarsi a dover pagare comunque gli studi preliminari»

A fare le spese di questa confusione, come detto, sia le imprese che i professionisti che i condomini. «Posso comprendere le ragioni del Governo, ma una simile virata last minute ha generato un clima fin troppo teso - commenta Silvio Spagnul, presidente di Anaci Trieste -. È ovvio che in questi giorni si è scatenata la corsa alle assemblee di condominio per provare, laddove possibile, a portare a termine procedure già avviate per poter accedere al massimo contributo statale. E purtroppo spesso si scatenano litigi, in alcuni casi le delibere sono state impugnate da alcuni residenti, a volte quelli più anziani, meno entusiasti dei giovani, perché non vogliono rimanere "ingabbiati" da impalcature per mesi e magari correre qualche rischio, per dei benefici dei quali godranno inevitabilmente meno a lungo. Perché - sottolinea - un minimo rischio c'è sempre quando si apre un cantiere. Io chiedo ai condomini: l'imprevisto e l'errore sono dietro l'angolo, quindi, anche in caso di sconto in fattura e cessione del credito, se qualcosa dovesse andare storto durante i lavori o dopo, magari con i controlli dell'Agenzia delle entrate, sareste in grado di coprire la vostra parte dei costi? Se la risposta è sì, bene, altrimenti meglio fare una riflessione in più».

EL. COL.



Utilizzate anche le immagini di Google

E sul 90% per le facciate scattano i primi controlli dell'Agenzia delle entrate

IL CASO

«Ha presente le tante impalcature sui palazzi di Trieste? Nel 95% dei casi sono ancora ponteggi per il rifacimento delle facciate, realizzato con il bonus al 90%. Spesso sono cantieri lasciati a metà da ditte in crisi di liquidità, perché non riescono a riscuotere i crediti e far ripartire i lavori, con i condomini "prigionieri" di impalcature senza operai. Ma non si può fare molto, se non pazientare e sperare che la situazione si sblocchi. L'Agenzia delle Entrate di Trieste ha iniziato a contestare più di qualche intervento realizzato con il bonus facciate, con una pioggia di lettere, utilizzando in alcuni casi metodi particolari e avvalendosi delle immagini di Google street view». Lo racconta Silvio Spagnul, presidente di Anaci Trieste: si tratta di una delle mille facce dell'universo degli incentivi per l'edilizia e della crisi del meccanismo della cessione del credito.

Un problema cruciale, quest'ultimo, secondo Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste: «Nulla contro i controlli, dei quali anch'io ho avuto notizia in questi giorni, se sono volti a sanzionare chi ha truffato. Il mio cruccio è che, tra crediti incagliati e cambi di regole in corsa, non si tutelano le aziende sane, che stanno morendo di liquidità».

Dal punto di vista delle imprese a quello dei proprietari di immobili. Secondo il commercialista Stefano Fermo «l'attuale difficoltà di circolazione dei crediti è una delle cause che potrebbero ridurre il numero dei futuri cantieri del 90-110%. Le opzioni per la cessione del credito o lo sconto in fattura non sono automatiche e, qualora non si trovasse un'impresa disposta a concedere lo sconto in fattura o un istituto di credito disposto a comprare il credito, il contribuente avrebbe un'unica alternativa: scaricarlo in dichiarazione dei redditi, rischiando però di non avere la capacità di detrarsi l'intera spesa in soli quattro anni». Sul passaggio dal 110% al 90%, Fermo sottolinea che «trattandosi di interventi edilizi costosi e complessi, il taglio di oltre 20 punti comporterà, da una parte, la corsa alla presentazione della Cilas per quei condomini che già hanno in mano uno studio di fattibilità e devono accelerare i tempi e, dall'altra, una riduzione degli aspiranti fruitori, perché si troveranno a mettere mano al portafogli per sostenete l'operazione, anche in ipotesi di sconto in fattura o cessione del credito».

EL. COL.

ROBERTO CONTESSI

«Le soluzioni»



«Non si può rimanere nell'incertezza, aspettiamo il testo definitivo - afferma Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg -. Cambiare le regole del gioco a gioco in corso è un errore». Per Contessi è necessario «lasciare il bonus al 110 per i condomini per tutto il 2023, ragionare su un programma di incentivi ad ampio raggio per i prossimi anni, solo per i condomini e, infine, pensare a un dispositivo che consenta di cedere i crediti fiscali determinati dai bonus edilizi a una società pubblica».

ENRICO EVA

«Ditte da tutelare»



Secondo Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, il problema più grave è quello della cessione dei crediti, meccanismo andato in tilt. «Il mio cruccio è che, tra crediti incagliati e cambi di regole in corsa, non si stanno tutelando le aziende sane, che lavorano onestamente, e che stanno morendo di liquidità. «Nulla contro i controlli se servono a colpire chi ha truffato e a valorizzare chi ha lavorato seguendo le indicazioni dello Stato».

SILVIO SPAGNUL

«Gli imprevisti»



Secondo Silvio Spagnul, presidente di Anaci Trieste, quando ci si approccia a un intervento con superbonus, «un minimo di rischio c'è sempre, perché gli imprevisti e gli errori, in generale nella vita, e pure nei cantieri, sono purtroppo dietro l'angolo. Io chiedo sempre ai condomini: se qualcosa dovesse andare storto durante i lavori o dopo, magari con i controlli dell'Agenzia delle entrate, sareste in grado di coprire la vostra parte dei costi? Se la risposta è sì, bene, altrimenti meglio riflettere».

NORDESTECONOMIA pwc

10ª edizione

TOP 500



Scelte e Visioni

23.11.2022 ore 17.00

TRIESTE

Molo IV — Trieste Terminal Passeggeri

Le performance delle migliori aziende del Friuli Venezia Giulia



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

Agenda

SALUTI DI APERTURA
Roberta Giani · Direttrice Il Piccolo
Manuel Forte · Partner PwC Italia

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO
Silvia Oliva · Ricercatrice Senior Fondazione Nord Est

RISORSE E PERSONE, LE SFIDE DEL FUTURO
Giorgio Simonelli · Partner PwC Italia

RISORSE E PERSONE: IL FUTURO DELL'INDUSTRIA
Massimiliano Fedriga · Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
Pierroberto Folgiero · Amministratore Delegato e Direttore Generale, Fincantieri SpA

RISORSE E PERSONE: LA QUESTIONE DEI TALENTI
Maria Raffaella Caprioglio · Presidente di Umana SpA

SCELTE E VISIONI: RISORSE E PERSONE, L'ECONOMIA DEL MARE
Michela Cecotti · Amministratore Unico di Sultan srl Società Benefit e Presidente della Filiera Navalmeccanica e Aeronautica di Confindustria Alto Adriatico
Enrico Samer · Presidente e Amministratore Delegato Samer & Co. Shipping SpA
Francesco Stanislao Parisi · Presidente della Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA
modera: **Roberta Paolini** · Giornalista Nordest Economia

LE CONCLUSIONI
Michelangelo Agrusti · Presidente Confindustria Alto Adriatico

IL PICCOLO · Messaggero Veneto · il mattino di Padova · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Corriere delle Alpi

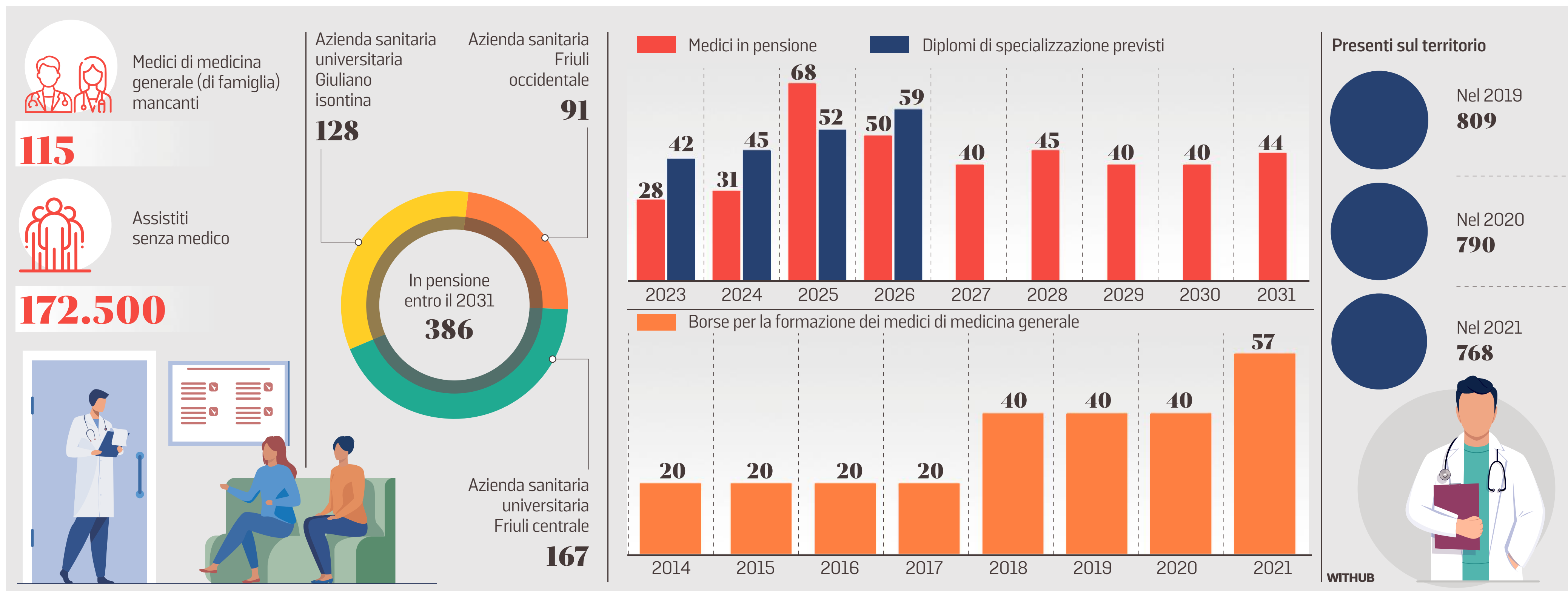
in collaborazione con





sponsor





In 170 mila senza medico di base

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia mancano 115 medici di medicina generale. Questo significa che almeno 172.500 assistiti sono senza medico di famiglia. Il numero potrebbe raggiungere livelli più elevati se non fosse che diversi dei 768 medici di famiglia presenti sul territorio, a seguito della mancanza di professionisti, superano il limite dei 1.500 assistiti e arrivano a seguire anche 1.800 pazienti ciascuno. Soprattutto in certe zone, non solo montane, chi resta spesso si trova a dover assistere anche i pazienti del collega appena andato in pensione. Il problema non è di facile soluzione proprio perché è determinato da più fattori, non ultimi i numeri programmati di accesso alle scuole di specializzazione che da tempo risultano sottostimati rispetto alle necessità. Sta aumentando invece il disinteresse dei giovani medici per la medicina generale. In assenza di soluzioni possibili, la situazione può solo peggiorare con i 386 pensionamenti previsti entro il 2031.

I NUMERI

«In questo momento in regione mancano 115 medici di medicina generale, oltre 172 mila assistiti sono senza medico. Solo in provincia di Pordenone si contano 33 aree scoperte». A fare il punto della situazione è il presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici (Fromceo), Guido Lucchini, il quale riconosce che la Regione per «cercare di andare incontro a questa enorme carenza di professionisti, ha dato la possibilità agli iscritti al primo anno dei corsi organizzati dal Ceformed, la scuola di specializzazione regionale, di entrare nel sistema con al massimo mille iscritti». Qualche adesione c'è stata ma non basta per arginare tutte le criticità. Il motivo è presto detto: nei prossimi dieci anni sono previsti 407 pensionamenti e l'ingresso di un numero di diplomati che da qui al 2026 va da un minimo di 42 a un massimo di 59 all'anno. Dopo il 2026 manca la programmazione degli ingressi perché, come conferma il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, «da parte dei giovani si registra una mancanza di interesse, ai corsi di specializzazione le adesioni sono limitate». Senza contare che più di qualcuno «inizia a frequentare la scuola e poi l'abbandona» continua Lucchini, secondo il quale le motivazioni sono anche di natura economica: «Gli specializzandi percepiscono 800 euro al mese, strada facendo se si presentano situazioni e opportunità che i giovani medici ritengono più congrue alla loro formazione, cambiano». Allo stesso modo, il presidente della Fromceo spiega che «oltre alla mancanza della valorizzazione professionale ed economica c'è pure il problema del carico burocratico, un nemico quotidiano per i medici di medicina generale e per gli specialisti. Lo conferma l'aumento del numero delle denunce e delle aggressioni fisiche e psicologiche a cui sono sottoposti i professionisti». Lucchini non dimentica di dire che si tratta di un mal comune presente in molte altre regioni italiane. Nel vicino Veneto, tanto per citare un esempio, il numero dei cittadini senza medico di famiglia ha raggiunto le 700 mila unità. A livello nazionale il dato sale a 3 milioni di persone. Nei giorni scorsi il tema è stato affrontato anche dall'Agenzia sanitaria delle regioni (Agenas). «Mancando il capitale umano molti concorsi vanno deserti» insiste Lucchini nel ribadire che, purtroppo, il ricambio generazionale è assente. «A Pordenone un collega cinquantenne ha smesso e la sua sostituta è resistita due mesi». Lucchini cita un esempio casalingo per dire che «pure le demotivazioni spingono a lasciare».

L'ASSESSORE

Riccardi conosce bene la situazione e non a caso si sofferma «sulla mancata copertura dei posti messi a disposizione dalle scuole di specializzazione», compresa quella che forma i medici di medicina generale. «Nel momento in cui la scuola di specialità non attrae iscritti, il problema non è di facile soluzione» ammette l'assessore, secondo il quale «la componente economica è una delle spiegazioni di questa situazione, ma non è l'unica, le politiche retributive e gli accessi alle scuole di specialità vanno rivisti. Dobbiamo riuscire a pagare i medici in maniera diversa rispetto ai limiti che abbiamo – afferma Riccardi –, ma le Regioni hanno le mani legate». La competenza è dello Stato e su questo punto insiste da tempo anche la Conferenza delle regioni. Inutile dire che il fenomeno è attuale anche se qualche errore di programmazione deve essere stato fatto anche in passato. —

In regione mancano 115 professionisti di medicina generale e altri 497 andranno in pensione nei prossimi dieci anni

Ognuno dei 768 camici bianchi presenti sul territorio dovrebbe seguire 1.500 persone ma, per ovviare alle carenze, il numero sale



LE DIMISSIONI DAL SISTEMA SANITARIO

Conficoni (Pd): preoccupante

Costretti a carichi di lavoro impossibili diversi medici e infermieri abbandonano il sistema sanitario regionale. Negli ultimi due anni, sono state registrate quasi 1.300 dimissioni volontarie su un totale di circa 20 mila unità». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando i dati forniti dalla direzione centrale Salute a seguito dell'interrogazione presentata dallo stesso consigliere. «Si tratta di una crisi segnata da liste di attesa ormai esplose che sommate al trattamento riservato al personale, ci consegna una penosa realtà: i cittadini bisognosi di visite ed esami sono costretti a rivolgersi nelle strutture private». Conficoni ricorda, infatti, «le 330 dimissioni registrate nel 2020, le 418 dello scorso anno e le 535 formalizzate da gennaio a inizio novembre. Quest'ultimo dato supera i 456 pensionamenti di quest'anno». E ancora: «Nel triennio 20-22 la spesa per il personale è rimasta abbondantemente al di sotto del tetto stabilito per legge, arrivando a 32,5 milioni di avanzo».

GUIDO LUCCHINI



«Alcuni lasciano durante la formazione, pesa pure la burocrazia»

RICCARDO RICCARDI



«Le scuole di specializzazione non attraggono più i giovani»

L'AGENAS



In Italia 3 milioni di persone non hanno il medico, 700 mila nel vicino Veneto

Le elezioni oltreconfine

Cittadini chiamati ieri alle urne per scegliere i sindaci di 212 Comuni
Verdetto al secondo turno per Nova Gorica. A Capodistria trionfa Brzan

Slovenia, giù l'affluenza A Lubiana Janković vince per la quinta volta Maribor al ballottaggio


Una elettrice a un seggio: si è votato per i 212 Comuni della Slovenia

Stefano Giantin

Affluenza più bassa del solito (al 33% tre ore prima della chiusura dei seggi, quattro punti in meno rispetto al 2018), segno evidente della stanchezza degli elettori per tre tornate elettorali in un anno – prima le parlamentari, poi le presidenziali e ora le amministrative -. E alle urne conferme importanti, per leader locali storici e inossidabili come Zoran Janković, che hanno prevalso senza passare per i ballottaggi in agenda il 4 dicembre, mentre molti altri dovranno affrontare le forche caudine del secondo turno.

Si può sintetizzare così l'esito delle elezioni amministrative tenutesi ieri in Slovenia, dove gli elettori avevano la possibilità di dire la loro per eleggere sindaci e consiglieri in 212 comuni in quelle che sono state le ottave amministrative della Slovenia indipendente, con oltre 600 i candidati in corsa per le poltrone di primo cittadino. Sulla base di risultati non definitivi resi pubblici ieri sera, nessuna sorpresa a Lubiana, cuore pulsante dell'economia del Paese e "trofeo" più ambito nella tornata elettorale, capitale dove vive più del 10% della popolazione nazionale. Lubiana sarà retta per altri quattro anni da Zoran Janković, al suo quinto mandato, dopo aver conquistato circa il 63% delle preferenze per la poltrona di sindaco ma la maggioranza al consiglio comunale è in bilico. Janković rimane comunque al timone. E ora dovrebbe cercare di accelerare nella ricerca di una collaborazione più stretta con il Movimento Libertà del premier Golob, via che sarebbe già stata discussa prima del voto, ha svelato lo stesso sindaco, che ha ricevuto un importante endorsement proprio dal neo-premier sloveno. «Non posso negare che Janković sia la persona più adatta per un altro mandato» nella capitale, aveva affermato il primo ministro alla vigilia delle amministrative.

Gli occhi erano puntati anche su Maribor, la seconda città slovena, dove gli elettori, hanno costretto il sindaco in carica, Saša Arsenović, a sottoporsi alla prova del ballottaggio, durante il quale sfiderà una vecchia conoscenza in città, l'ex sindaco Franc Kangler, figura controversa che ritorna ora prepotentemente in scena. Ballottaggio che andrà in scena anche a Celje, in questo caso tra lo storico primo cittadino Srot e Matija Kovac, mentre a Novo Mosto riconfermato Gregor Macedoni. Si va verso il secondo turno pure a Kranj e a Nova Gorica, battaglia decisiva quest'ultima in vista dell'appuntamento, a braccetto con Gorizia, di Città europea della cultura 2025. In questo caso al secondo turno, sulla base di dati quasi definitivi, dovrebbero giocarsela Samo Turel, del partito del premier Golob, con ampio margine risultato primo ieri alle urne e il sindaco in carica Miklavic.

Per quanto riguarda le municipalità sulla costa – dove la minoranza italiana era chiamata anche a scegliere i propri rappresentanti – a Capodistria, cittadina con una delle affluenze più alte a livello nazionale, si è profilata nella notte la vittoria di Ales Brzan. Ad Ancarano ha prevalso Gregor Strmcnik, con il 54%. Ballottaggio sicuro invece a Isola tra Milan Bogatic, sempre del partito di Golob e Danilo Markocic e anche a Pirano. —

ZORAN JANKOVIĆ

L'imbattibile



Dici Lubiana e pensi a Zoran Janković, storico sindaco della capitale slovena per cinque mandati consecutivi. E lo sarà anche in futuro. Janković, quasi 70 anni, nel corso degli anni è stato accusato dai suoi critici di populismo e di leaderismo, ma anche i più acerrimi avversari gli riconoscono di aver cambiato in meglio il volto della città. E Janković ha conquistato ancora gli elettori della capitale, già al primo turno.

BOJAN SROT

Il recordman



Se Janković è sinonimo di Lubiana, Bojan Srot detiene il record di più anni al potere da sindaco a Celje, nelle sue mani per sei mandati. Srot, giurista, appassionato di montagna ed ex membro del Partito popolare sloveno (Sls), è primo cittadino del centro industriale da ben 24 anni e ha corso da indipendente alle elezioni amministrative di domenica. Secondo i primi risultati finirà però al ballottaggio a dicembre.

SAŠA ARSENOVIĆ

La caccia al bis



Anche a Maribor, la seconda città slovena, il sindaco in carica, Saša Arsenović, non è riuscito a prevalere al primo turno come il suo "modello" di Lubiana, Jankovic. E dovrebbe essere costretto al ballottaggio. Al secondo turno sfiderà Franc Kangler, forzato nel 2012 a dimettersi dalla carica per proteste popolari. La stampa amica aveva definito arsenović «l'uomo che ha lavorato invece di parlare», ma ora rischia il posto il 4 dicembre.

L'Ucraina

Bombe sulla centrale di Zaporizhzhia Aiea in allarme: «Giocate con il fuoco»

Le autorità ucraine: trovati oltre 700 corpi nelle zone appena liberate da Mosca La minaccia di Medvedev: «Kiev è una nostra città, ce la riprenderemo»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

«Chiunque vi sia dietro, deve fermarsi immediatamente. State giocando con il fuoco!». Il messaggio di Rafael Grossi è chiaro e inequivocabile: bisogna mettere subito fine ai bombardamenti nella zona della centrale nucleare di Zaporizhzhia, dice il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica dopo che nuove esplosioni hanno scosso la zona della centrale nucleare più grande d'Europa. Oltre 12 «potenti deflagrazioni» sono state denunciate dai tecnici dell'Aiea tra sabato e domenica. Alcune le hanno persino viste dalle finestre della centrale di Zaporizhzhia, dove lavorano in questi giorni di guerra. Le esplosioni - dichiarano gli esperti - hanno provocato «danni ad alcuni edifici, sistemi e attrezzature» della centrale, ma per fortuna «nessuno di essi» è risultato tale da mettere in pericolo la sicurezza del sito.

La minaccia però è concreta, e mentre ancora una volta Russia e Ucraina si accusano a vicenda di aver aperto il fuoco e di poter provocare «una catastrofe», il numero uno dell'Agenzia per l'energia atomica parla di attacchi «mirati e deliberati». «Le persone che stanno facendo questo sanno dove stanno colpendo», accusa Grossi in un'intervista a Bfmtv senza però puntare il dito né verso Kiev né verso Mosca, che controlla di fatto la centrale ucraina.

Sono mesi che Russia e Ucraina si rimpallano le accuse per i bombardamenti attorno alla centrale sul fiume Dnipro, ma gli attacchi si ripetono. Il direttore dell'Aiea ha sottolineato che la situazione è di «estrema gravità», ha ribadito «l'urgente necessità di misure che aiutino a evitare un incidente nucleare», ed è tornato a premere per la creazione di una zona demilitarizzata attorno alla centrale di Zaporizhzhia: «Non mi arrenderò fino a quando non sarà diventata realtà», ha dichiarato ieri.

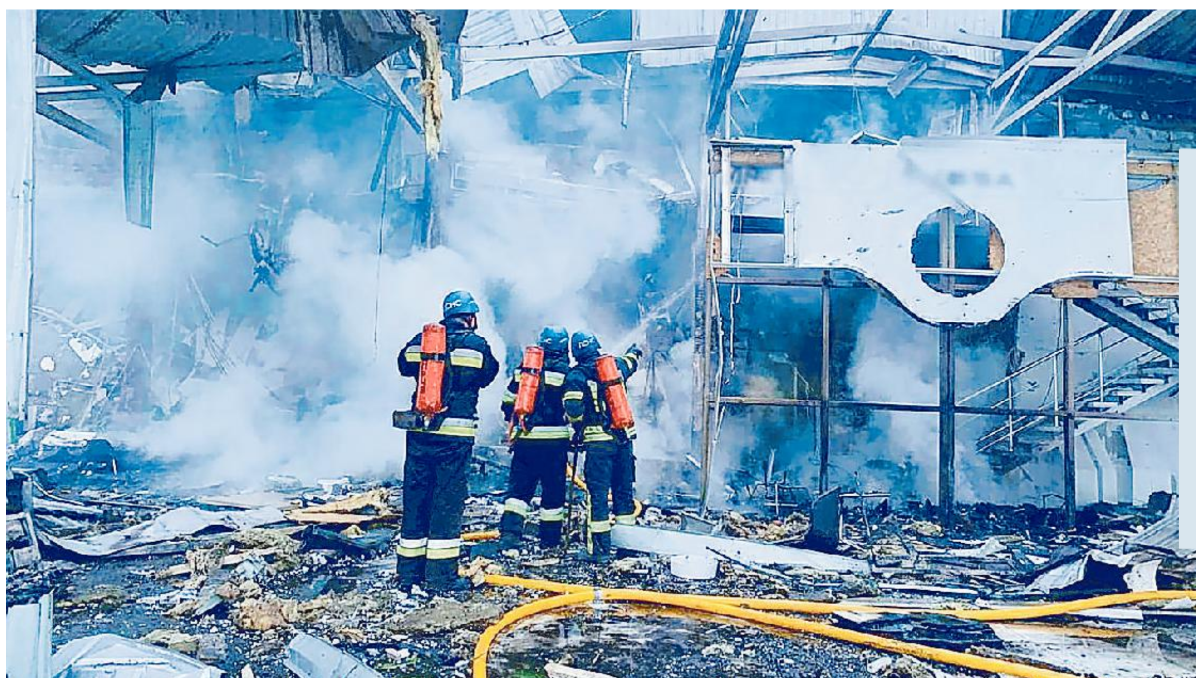
L'invasione ordinata da Putin ha ucciso decine di migliaia di persone e, secondo dati dell'Onu, ha costretto 7,8 milioni di ucraini a lasciare il Paese, ma sono milioni anche le persone che, pur rimanendo in Ucraina, hanno dovuto abbandonare le proprie case per allontanarsi dalle atrocità della guerra. Ieri le autorità ucraine hanno pubblicato le loro stime. Secondo il procuratore generale ucraino Andriy Kostin, in nove mesi di violenze sono stati uccisi oltre 8.300 civili, compresi 437 tra bambini e ragazzini. I civili feriti sarebbero più di 11.000. Ma secondo Kostin «il numero reale» delle vittime «è molto più alto», poiché il governo di Kiev non ha «ancora accesso ad alcuni territori occupati». In un recente rapporto, l'Onu ha riferito di avere notizia di 6.557 civili morti a causa della guerra, tra cui 408 bambini.

Il procuratore Kostin sostiene inoltre che da febbraio siano stati «registrati oltre 45.000 crimini di guerra» e che 216 persone siano state informate di essere sospettate di un coinvolgimento in questi reati, tra cui - afferma l'alto funzionario - 17 prigionieri di guerra russi. Kostin ha poi aggiunto che, «solo negli ultimi due mesi», nei territori di Kherson, Kharkiv e Donetsk riconquistati dai soldati ucraini sarebbero stati rinvenuti «oltre 700 corpi» e che «il 90% di essi» siano «di civili».

In una ricerca sostenuta dal Dipartimento di Stato Usa, i ricercatori di Yale hanno concluso che centinaia di persone sono state detenute o sono scomparse nella zona di Kherson durante l'occupazione russa. L'Ufficio Onu per i diritti umani ha accusato sia la Russia sia l'Ucraina di torture e abusi. Matilda Bogner, a capo della commissione, ha però dichiarato che il maltrattamento dei prigionieri ucraini da parte dei russi era «abbastanza sistematico» mentre «non era sistematico» per l'Ucraina maltrattare i soldati russi.

I soldati del Cremlino sono accusati di atrocità e crimini, ma anche di prendere di mira infrastrutture energetiche con missili e droni, uccidendo civili innocenti e lasciando senza elettricità e riscaldamento milioni di persone. In questi giorni si sono registrati bombardamenti su Kherson - da poco riconquistata dai militari di Kiev - e la presidenza ucraina denuncia raid nelle zone di Zaporizhzhia, Nikopol e Kharkiv.

I negoziati di pace sembrano ancora fermi. Alcuni media riportano segnali che sembrano indicare che gli Usa vogliano spingere l'Ucraina a trattare con Mosca. Ma in un'intervista all'Afp il consigliere presidenziale ucraino Mikhailo Podolyak ha dichiarato che i tentativi occidentali di persuadere l'Ucraina a negoziare con Mosca dopo una serie di importanti vittorie militari di Kiev sono «bizzarri» ed equivalgono a chiedere la sua «capitolazione». Da parte sua, l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, è tornato a versare benzina sul fuoco definendo Kiev «una città russa» e lasciando intendere che Mosca intende riprenderla. —



La centrale nucleare di Zaporizhzhia è tornata al centro dei combattimenti tra le forze russe e quelle ucraine Sotto a destra, un soldato di Kiev carica un mortaio





Raid di Ankara tra Siria e Iraq, nel mirino le milizie del Pkk e delle Ypg: almeno 31 morti

Erdogan lancia l'offensiva contro i curdi

IL CASO

È stata battezzata «Spada ad artiglio» l'offensiva militare lanciata dal presidente turco Erdogan contro le milizie curde in Siria e in Iraq, considerate da Ankara una spina nel fianco, con un bilancio di almeno 31 morti fra i combattenti. Un'azione che segue di pochi giorni l'attentato nel centro di Istanbul, che ha provocato la morte di sei persone, e che Ankara attribuisce proprio ai curdi del Pkk e alle milizie curde siriane affiliate delle Ypg, una formazione armata che negli scorsi anni è stata sostenuta dagli Usa e da altri Paesi occidentali in funzione anti-Isis. Ore dopo l'offensiva turca, dal territorio siriano sono stati lanciati dei razzi contro un posto di frontiera turco, ferendo almeno tre forze di sicurezza, ha riferito l'agenzia di stampa Anadolu. Il ministero della Difesa di Ankara ha precisato che l'azione militare è stata portata a termine con «successo» e condotta «in conformità con i diritti alla legittima difesa contenuti nell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite» con il fine di «eliminare gli attacchi terroristici» da queste regioni. I raid, condotti con 50 aerei e 20 droni, hanno preso di mira le basi del Pkk nelle regioni montuose settentrionali dell'Iraq di Kandil, Asos e Hakurk, nonché le basi delle Ypg nelle regioni di Ayn al-Arab (chiamata Kobane in curdo), Tal Rifaat, Jazira e Derik in Siria. Distrutti tutti e 89 gli obiettivi prefissati, tra rifugi, bunker, caverne, tunnel, depositi di munizioni, i cosiddetti quartier generali e i campi di addestramento appartenenti ai miliziani.



Un caccia turco durante i raid

I militari hanno poi precisato che molti «terroristi» sono stati neutralizzati, compresi i loro leader, mentre tutti gli aerei impiegati sono tornati «sani e salvi» alle loro basi. —

Egocentrici al volante

Molti automobilisti scaricano sugli altri i propri comportamenti in violazione del codice stradale

LA RICERCA

Paolo Baroni / ROMA

Gli italiani al volante? Individualisti come pochi. Indulgenti con se stessi ed al tempo stesso aggressivi e pronti a puntare il dito contro gli altri a cui vengono attribuite tutte le situazioni di pericolo che causano incidenti e situazioni potenzialmente a rischio, dal mancato uso delle frecce nei cambi di corsia all'eccesso di velocità, dal mancato utilizzo delle cinture di sicurezza alla poca attenzione dedicata alla protezione dei bambini al seguito all'uso del telefonino.

È questa la fotografia dei guidatori in viaggio scattata dalla seconda edizione della ricerca sugli stili di guida degli utenti, che la Stampa è in grado di anticipare, studio commissionato da Anas (Gruppo FS Italiane) e condotto da CSA Research con interviste su un campione di oltre 3mila persone e con circa 5mila osservazioni dirette lungo sei differenti tipologie di strade e autostrade, dal raccordo autostradale "Torino Caselle" alla strada statale 51 di "Alemagna" in Veneto, dalla statale 3bis "Tiberina" tra Terni e Ravenna all'Aurelia, tra Roma e Livorno alla statale 16 "Adriatica" tra Bari e Otranto per finire con l'Autostrada del Mediterraneo, la Salerno-Reggio Calabria di una volta oggi A2.

Lo studio di Anas su un campione di 3mila persone e 5mila osservazioni

Il dato nuovo che emerge dalla ricerca è la netta discrepanza nella percezione di sé e degli altri mentre si è alla guida contrapponendo l'idealizzazione di sé all'ostilità verso gli altri, visti come anonimi e potenziali ostacoli e come protagonisti di comportamenti scorretti.



Secondo la ricerca commissionata da Anas, gli automobilisti tendono ad attribuire ad altri le proprie responsabilità nelle violazioni al codice della strada.
Ma all'esame pratico, la metà non utilizza gli indicatori di direzione e l'11 per cento non indossa le cinture di sicurezza

Per quanto riguarda il rispetto delle regole del Codice della strada, in una scala da 1 a 10, il giudizio su sé stessi oscilla così tra un punteggio compreso tra l'8 (uso delle cinture da parte di tutti i passeggeri) e l'8,8 (uso delle frecce in caso di cambio corsia). Ma poi gli automobilisti italiani si mostrano decisamente meno clementi quando si tratta di esprimere un giudizio sugli altri: qui la percezione raccoglie consensi che vanno dal 5,1 relativo al rispetto dei limiti di velocità e al non uso del telefonino al 5,9 relativo alla non guida dopo aver bevuto alcolici o assunto sostanze. «È una forma di distorsione percettiva, nota come self serving bias – viene spiegato – che si accentua in modo particolare nel contesto della guida, investendo il giudizio sulla totalità dei comportamenti».

Ma in concreto come si comportano gli italiani al volante? Anche l'indagine di quest'anno, che sarà presentata oggi nell'ambito del convegno "Sicurezza stradale: obiettivo zero vittime" in occasione della giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada, conferma che l'infrazione più evidente riguarda il mancato uso delle frecce: il 54,1% dei conducenti, infatti, non utilizza gli indicatori di segnalazione in fase di sorpasso ed altrettanto (54%) accade in fase di rientro dopo il sorpasso. Il 35,4% degli automobilisti invece non segnala l'ingresso in strada da rampa di accesso, mentre il 19,5% non indica l'uscita. Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei dispositivi di ritenuta per bambini si registra il mancato rispetto del codice della Strada: il 41,7% non li utilizza sul lato anteriore della vettura, dato che peggiora toccando il 48,4% se ci si riferisce al sedile posteriore. Infine, il 10,3% dei conducenti usa impropriamente il telefono cellulare e l'11,4% non indossa la cintura di sicurezza, dato che aumenta vertiginosamente per i passeggeri sul sedile posteriore (75,7%). Non va meglio su altri fronti: su oltre 357mila veicoli monitorati, è stato infatti rilevato il superamento del limite di velocità nel 9,6% dei casi ed il mancato rispetto della distanza minima di sicurezza nel 77,7%.

L'obiettivo è riuscire a ridurre del 50% le vittime entro l'anno 2030

«Come Anas abbiamo davanti a noi l'obiettivo particolarmente sfidante di ridurre al 2030 del 50% le vittime di incidenti stradali per allineare l'Italia alle performance dei più avanzati paesi europei» spiega l'amministratore delegato Aldo Isi. Per conseguire questi risultati Anas ha predisposto un piano strategico nel medio periodo che prevede investimenti per 50 miliardi, puntando soprattutto sulla manutenzione programma, sull'innovazione tecnologica e campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. Al momento sono in corso 1.200 cantieri di manutenzione e 65 cantieri di nuove opere per un totale di circa 9 miliardi di investimenti. —

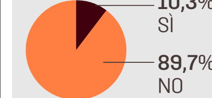
I DATI DRAMMATICI DELLA POLIZIA

In un anno 2.875 morti sulle strade Mattarella: «Sofferenza inaccettabile»

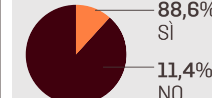
Il Capo dello Stato ha definito le vittime della strada «una sofferenza sociale inaccettabile», «un prezzo che la comunità non può tollerare» e giudicato «intollerabili» i dati relativi alle vittime di incidenti con meno di 18 anni. Mattarella ha indicato anche una soluzione per rendere le strada più sicure: una «azione sinergica tra istituzioni, società civile e industria». Nel 2021 la strage sulle strade italiane, secondo i dati della Polizia, ha fatto 2.875 morti e 204.728 feriti avvenuti in 151.875 incidenti stradali. Dati tragici ma «incoraggianti» se confrontati con il 2001: 20 anni fa furono 7.096 le vittime dei 263.100 incidenti dove rimasero ferite 373.286 persone. Ed è la stessa polizia a segnalare come a fronte di volumi di traffico sempre maggiori, «gli incidenti e soprattutto i morti si sono quasi dimezzati (quasi il 58% in meno di incidenti ed il 40% di morti in meno)». —

I COMPORTAMENTI

Il Conducente
Utilizzo improprio cellulare



Utilizzo cintura di sicurezza



Uso delle luci e cambio corsia

Non utilizzano dispositivi luminosi	12,3
per manovra di sorpasso	54,1
per manovra di rientro	54,0
Non rispettano il divieto di sorpasso in caso di segnaletica orizzontale a linea continua	17,0
per manovra di entrata da rampa	35,4
per manovra di uscita verso rampa	19,5

Confronto della valutazione di rispetto delle regole
scala da 1 a 10, dove 1=non si adattano affatto e 10=si adattano perfettamente

	Se stesso	Gli altri
Rispetto dei limiti di velocità anche in assenza di tutor o autovelox	8,1	5,1
Non uso del telefono alla guida di un veicolo, anche fermo al semaforo	8,1	5,1
Utilizzo della cintura da parte di tutti i passeggeri	8,0	5,6
Utilizzo del casco alla guida di motoveicoli	8,4	6,7
Non guida dopo aver bevuto alcolici o altre sostanze	8,7	5,9
Utilizzo dell'indicatore di direzione in caso di cambio di corsia di marcia	8,8	5,9
Cambio di corsia solo quando la striscia che divide le corsie è tratteggiata	8,5	5,5

WITHUB

IN SETTIMANA NUOVO INTERROGATORIO PER DE PAU

Roma, i misteri del serial killer Si cercano l'arma e il movente

Edoardo Izzo / ROMA

A 48 ore dal fermo di Giandavide De Pau, l'uomo accusato di essere il killer delle prostitute che, per due giorni, ha fatto vivere in ansia i cittadini del quartiere romano di Prati, ci sono ancora tanti punti che non tornano. A cominciare dall'arma del delitto: De Pau, dopo aver commesso i tre femminicidi, l'ha gettata via? L'ha nascosta da qualche parte? Sicuramente nel corso delle perquisizioni della polizia a casa di sua madre - in zona Ottavia, quadrante Nord della Capitale - non è stata trovata. E non è emerso nulla neanche dall'esame dei cassonetti presenti nella zona teatro degli omicidi. Visti i tagli sul corpo delle tre vittime - la colombiana 65enne Marta Castano Torres e due cittadine cinesi ancora non identificate - si pensa a un'arma da taglio tipo stiletto, ma la certezza si avrà solo con l'esame autoptico, previsto per oggi al Policlinico Gemelli di Roma.

L'altro punto oscuro è il movente, che nel corso dell'interrogatorio di sabato non sarebbe emerso. Il 51enne, conosciuto per essere autista del clan Senese e finito anche nelle carte del "Mondo di Mezzo", sarebbe stato in preda a un raptus quando, tra le 10 e le 13 di giovedì 17 novembre, ha colpito con crudeltà i corpi delle tre escort provocandone la morte? È stato un gesto istintivo? O era offuscato dagli stupefacenti di cui risulta un consumatore abituale? Agli investigatori De Pau ha detto di aver trascorso consumando droga anche la nottata di mercoledì, in compagnia di una prostituta cubana alloggiata in zona stazione Termini. Non è ancora chiaro però quanto questo possa aver inciso sullo svolgersi degli eventi e sul resoconto tra il confuso e il delirante fornito dall'uomo agli investigatori: ha parlato di una sorta di «blackout», che lo avrebbe portato a vagare due giorni senza mangiare né dormire prima di cercare rifugio presso i familiari. Ed è stata proprio la sorella, che ha avvertito le forze dell'ordine perché procedessero all'arresto, a spiegare che il fratello ha un problema grave con la cocaina.



L'arresto di Giandavide De Pau, due giorni fa a Roma

Al momento, è un fatto, i magistrati romani contestano al 51enne il triplice omicidio aggravato ma non la premeditazione. Questo potrebbe far pensare che l'uomo abbia trovato l'arma del delitto sul luogo dei primi omicidi: l'appartamento al primo piano di via Riboty, dove sono state uccise le due cinesi. «Di quegli istanti ricordo solo tanto sangue», ha detto De Pau al pm in uno di quelli che il suo avvocato ha definito «uno dei rari momenti di lucidità». Poi più nulla. Il 51enne non ha ricordato neppure di essere stato in via Durazzo 38, luogo del terzo omicidio. «Non ricordo di essere stato in quella casa. Mi contestate due omicidi, non avrebbe senso negarne un terzo», ha detto De Pau, inchiodato dalle immagini delle telecamere di zona che ne documentano la presenza all'ora degli omicidi. Intanto l'uomo, dopo le prime due notti a Regina Coeli, dovrà sostenere tra martedì e giovedì un nuovo interrogatorio, stavolta davanti al gip. —

Saman la soffiata dello zio

Nessuna conferma dagli inquirenti
Forse anche un cugino collaborerà con i pm
Il padre nega tutto
la madre è ancora in fuga

IL CASO

Filippo fiorini / MODENA

Non suo cugino Ikram, che aveva minacciato di dire la verità se qualcuno lo avesse accusato. Non suo padre Shabbar, che ha visto il successo di una latitanza durata 19 mesi in Pakistan sfumare in un arresto 7 giorni fa, ma suo zio Danish e forse anche l'altro cugino Noumanulaq, hanno deciso di collaborare con la Giustizia e indicare dove si trova il corpo di Saman Abbas, scomparsa da Novellara il 30 aprile 2021. Nell'imminenza di un processo che comincerà a febbraio e dove costoro sono imputati per il rapimento, l'omicidio e la soppressione del cadavere di una ragazza appena maggiorenne, punita con la morte perché aveva scelto il proprio look e il fidanzato, anziché gli abiti tradizionali e le nozze a tavolino. Questo, venerdì scorso, quando la soffiata che ha permesso il ritrovamento di resti umani compatibili con il delitto, ha aperto per Danish la prospettiva di evitare l'ergastolo, di poter sperare in una pena attorno ai 20 anni e ha spianato la strada anche a una maggior predisposizione a parlare per tutti gli altri imputati meno uno: la madre, Nazia, ancora in fuga.





Sarebbe stato lo zio Danish (a sinistra) a far ritrovare il corpo di Saman Abbas (sopra), sepolto a pochi passi da dove è stata uccisa

Davanti a una presa di posizione pubblica della procura di Reggio Emilia, secondo cui un controllo più approfondito deciso spontaneamente ha portato al ritrovamento di resti che ragionevolmente sono di Saman, la ricostruzione di quanto accaduto si gioca sugli «off the records». Il primo arriva col condizionale al Tg2 delle 20, 30: «A indicare agli investigatori il luogo in cui scavare, sarebbe stato Danish Hasnain». Il giorno dopo (ieri), fonti ufficiali confermano il fatto sotto promessa di anonimato. A distanza di ore, altre fonti attendibili smentiscono che il cugino Ikram abbia cambiato la posizione che finora era quella di tutti: dichiararsi estranei.

Resta il padre Shabbar, a cui alcuni commentatori attribuiscono la soffiata, ma Shabbar è in carcere in Pakistan solo da martedì, attende di sostituire l'avvocato d'ufficio con uno di fiducia ed eventuali sue dichiarazioni vanno tradotte: non avrebbe avuto il tempo. Resta Noumanoulaq. Lo studio legale che lo difende non commenta. D'altra parte, è lo stesso studio che difende anche Danish. Possibile che i difensori abbiano convinto solo uno dei due a collaborare, lasciando l'altro a dirsi innocente? Di certo, Danish ha parlato. Colui che gli inquirenti descrivono come «paritario del padre Shabbar nelle gerarchie familiari», a cui i testimoni attribuiscono la frase «prima che scappi di nuovo, ammazzatela» e che all'indomani del delitto tranquillizzava la fidanzata in chat con un «abbiamo fatto un ottimo lavoro», viene invece ricordato come «un uomo che dentro di sé stava molto male», dall'avvocato Lalla Gherpelli, che ne ha lasciato la difesa davanti all'ostinata negazione a collaborare. Un altro penalista, messo davanti alle carte dell'accusa, chiede che il suo nome non compaia, ma dice: «C'è stato un accordo con la procura ed eviterà l'ergastolo. Scontando le attenuanti dalle aggravanti, può sperare di prendere 20 anni». Vent'anni per aver strangolato Saman, la notte che credeva di essere accompagnata in stazione da papà e mamma. —

LE IDEE

LO SQUILIBRIO DI GENERE DA CORREGGERE

ROBERTA NUNIN*

Domani tornerà in Consiglio la proposta sull'introduzione della doppia preferenza di genere nella legge elettorale regionale. Si tratta, come è noto, del terzo tentativo, dopo che due progetti analoghi sono stati già respinti in passato. Al momento, il Friuli Venezia Giulia vanta il poco invidiabile primato di essere tra le pochissime Regioni (con Piemonte, Valle d'Aosta e Sicilia) a non aver ancora introdotto questo elementare strumento di eguaglianza sostanziale che, con un meccanismo molto semplice (e, ricordiamolo, non coercitivo), potrebbe consentire di riequilibrare una situazione – davvero poco accettabile – che vede attualmente nel nostro Consiglio regionale, su 49 componenti, solo 6 donne (siamo, dunque, a poco più del 12%). La modifica delineata nella proposta che andrà in discussione (primo firmatario il Consigliere di opposizione Francesco Russo), a favore della quale si sono già espresse moltissime voci della società civile (tra cui 27 associazioni, che hanno rivolto un puntuale e deciso appello alle istituzioni regionali), prevede che ciascun elettore ed elettrice possa esprimere, in sede di voto per l'elezione del Consiglio, una o due preferenze; se decidesse di esprimerne due, dovranno riguardare due candidati di genere diverso (femmina-maschio o maschio-femmina), pena l'annullamento della seconda preferenza espressa. Nessuna libertà elettorale dunque viene conculcata o limitata, non si introduce nessun vantaggio indebito per le donne, ma si cerca semplicemente di far sì che anche nella nostra Regione possa finalmente operare un meccanismo trasparente e lineare che – nulla sottraendo ad elettori ed elettrici – attribuisce una facoltà in più (che i votanti e le votanti saranno naturalmente liberi di non utilizzare, se così preferiranno). Si tratta, come è evidente, di un correttivo elementare per realizzare il principio di eguaglianza sostanziale, che si inserisce perfettamente nel quadro di un principio costituzionale – quello di cui all'art. 51 della nostra Carta fondamentale – che prevede espressamente la legittimità di provvedimenti diretti a promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici ed alle cariche elettive. La proposta di legge, che andrebbe a modificare l'art. 25 della legge regionale n. 17/2007, muove proprio in questa direzione. I numeri dello squilibrio di genere nel nostro Consiglio regionale sono imbarazzanti e parlano da soli: già questa considerazione dovrebbe a mio parere portare ad un convinto (e trasversale) sostegno, senza se e senza ma, alla proposta. Di fronte poi a chi, con una prospettazione assai semplicistica, "ribalta" sulle elettrici la "colpa" di non votare le donne, basti qui ricordare che per le candidature femminili è assai più difficile acquisire visibilità in un contesto politico governato ancora da logiche maschili. E neppure si adduca – spostando lo sguardo a livello nazionale – il fatto che ora l'Italia abbia una Presidente del Consiglio, cosa che dovrebbe, nell'opinione di alcuni, far considerare in qualche modo "risolta" alla radice ogni questione di eguaglianza sostanziale nell'ambito della rappresentanza e della presenza femminile nelle istituzioni e negli organi di governo; si ricordi, infatti, che, per quanto riguarda il Parlamento, le ultime elezioni hanno segnato un significativo arretramento della presenza femminile, scesa al 31%, dato che ci porta al di sotto della media europea (pari al 32,8%); in vent'anni, è la prima volta che si registra un passo indietro, a fronte di un precedente (sia pure lento) progresso che aveva visto, nella passata legislatura, una presenza femminile pari al 35,3% (il dato più alto mai registrato n Italia, sia pure ancora lontano dalla piena parità). Il percorso, per le donne italiane, appare quindi ancora lungo e accidentato.

In Consiglio regionale torna la proposta sull'introduzione della doppia preferenza

A livello regionale, in vista delle elezioni ormai vicine, la presenza del meccanismo della doppia preferenza di genere potrebbe sostenere una maggiore visibilità delle candidature femminile e favorire quindi il superamento degli stereotipi che ancora le ostacolano. Inoltre, l'introduzione di questo strumento potrebbe produrre ulteriori positivi impatti sul piano culturale, favorendo tra le persone un'abitudine a scegliere rappresentanti di sesso sia maschile che femminile, attitudine che potrebbe diffondersi in altre situazioni e contesti, anche al di fuori dell'ambito politico.

Di fronte ad un'esigenza di riequilibrio ineludibile e ad uno strumento tanto semplice, la resistenza opposta al cambiamento appare dunque davvero ingiustificabile, a meno che, naturalmente, non si consideri che una maggiore presenza femminile comporterebbe, inevitabilmente, un ridimensionamento della componente maschile in seno al Consiglio. Forse è questo che gli oppositori più strenui alla riforma vogliono evitare? Abbiano allora il coraggio di dirlo apertamente. Contro l'adozione della proposta, da parte di alcuni si è addotta anche la necessità di varare una nuova legge elettorale regionale di respiro più ampio; si tratta di un'argomentazione assai debole, che non convince affatto, sembrandoci il classico specchietto per le allodole, anche laddove si consideri realisticamente il tempo a disposizione fino alla fine della legislatura. Chi scrive, peraltro, non dimentica che analoghe giustificazioni vennero avanzate dalla maggioranza regionale anche in occasione della precedente bocciatura del progetto, di fronte alle rimostranze allora avanzate, ad esempio, dalla Commissione regionale per le pari opportunità. Ad oggi, l'allora prospettato intervento legislativo "di sistema" risulta non pervenuto e tutte le promesse sono risultate, di fatto, scritte sull'acqua. Proprio questa (amara) consapevolezza mi fa ritenere che, in questa legislatura regionale, siamo davvero all'ultima possibilità di introdurre la doppia preferenza di genere, prima del voto della prossima primavera. Si tratta dell'ultima chiamata. E siccome garantire il riequilibrio di genere negli organi elettivi è – banalmente – una semplice questione di democrazia, l'invito a cittadine e cittadini della Regione è di seguire con molta attenzione la discussione che si terrà in Consiglio regionale. E, all'esito, di volerne trarre tutte le conseguenze.

**Ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste e già Consigliera di Parità Regionale*

Luca Visentini eletto segretario del sindacato mondiale Ituc

L'ex leader Uil Fvg vincitore al congresso di Melbourne. La soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil

Paola Bolis

Luca Visentini guiderà Ituc (International Trade Union Confederation), la confederazione sindacale internazionale che rappresenta 200 milioni di lavoratori in 163 Paesi e territori, e conta 332 organizzazioni nazionali affiliate nei vari continenti. Nato a Udine nel 1969, a Trieste dai tempi degli studi universitari di Filosofia, leader dal 2015 di Ces-Etuc, la confederazione europea dei sindacati, Visentini sarà proclamato oggi segretario generale della più rilevante federazione sindacale a livello mondiale - Ituc appunto - che sta celebrando a Melbourne il suo quinto congresso.

Fra i primi a rilanciare la notizia in Italia via social il leader Uil PierPaolo Bombardieri, anch'egli in Australia come delegato: ieri «Visentini ha ottenuto una maggioranza schiacciante vincendo col 72% dei voti contro il 25% a favore dell'altro candidato, il turco Kemal Ozkan, sostenuto tra gli altri dal Sindacato tedesco, la Dgb. È un grande risultato per il nostro Paese frutto anche dell'impegno unitario di Cgil, Cisl, Uil. È un grande riconoscimento al lavoro e alla professionalità di Luca. Una grande soddisfazione per la Uil che - così Bombardieri - per la prima volta ha un suo dirigente alla guida del movimento sindacale internazionale».

Visentini infatti è entrato nella Uil a vent'anni divenendo presto segretario regionale della Uiltucs Fvg. Di lì un percorso nel mondo sindacale che lo ha visto diventare nel 1997 segretario generale Uil Fvg, e presidente del Consiglio sindacale interregionale che riunisce Friuli Venezia Giulia, Veneto e Croazia, primo passo di una attività di livello internazionale sfociata nella guida di Ces-Etuc a partire dal 2015.

Ora dunque l'elezione all'Ituc. Visentini vi si era candidato qualche mese fa, proponendo una serie di punti programmatici esplicitati in un manifesto (pubblicato anche sul sito dell'associazione Adapt) che fa il punto sulla necessità di un «nuovo modello economico che vada oltre il Pil e il profitto, che sia basato sulla sostenibilità, l'inclusione e la giustizia sociale, per un'economia al servizio delle persone».



Luca Visentini mentre interviene a un congresso di Ces-Etuc Archivio

«Sì a un nuovo modello economico basato su sostenibilità e inclusione»

L'elezione del sindacalista italiano è stata salutata da numerosi messaggi di congratulazioni via social da tutto il mondo, a partire naturalmente dall'Italia: «Un sindacalista bravo e competente alla guida del sindacato mondiale», ha scritto su Twitter il segretario generale Cisl Luigi Sbarra parlando di «una grande affermazione e un riconoscimento importante per il ruolo responsabile e rappresentativo del movimento sindacale italiano, per i suoi princìpi e valori». «Costruiamo insieme un sindacato mondiale forte e rappresentativo per affrontare le grandi sfide di una società sempre più diseguale e ingiusta», ha scritto la Cgil, seguita dagli auguri dei metalmeccanici italiani di Fim Cisl e Uilm così come di tante organizzazioni di Paesi e continenti diversi: dall'Epsu - l'Unione europea dei sindacati del lavoro pubblico - al sindacato francese Cfdt, da Weelington Chibebe, direttore dell'Ilo East Africa (International Labour Organization, agenzia Onu) al Csa-Tuca, confederazione sindacale sudamericana. Dall'Italia, «Bravo Luca!» ha scritto il segretario Pd Enrico Letta su Twitter. «Un giusto riconoscimento per un dirigente capace e autorevole che a livello europeo in questi anni ha svolto un lavoro essenziale», ha aggiunto l'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando; mentre dalla Spagna si è congratulata via twitter la ministra del Lavoro Yolanda Díaz. —

TRIESTE

La fotografia



Fra i consumatori c'è anche chi sceglie di rinunciare ai fornelli a gas per cucinare, preferendo la piastra a induzione in modo da risparmiare

Led, induzione e isolanti: le risposte al caro energia

In aumento nei negozi gli acquisti mirati al risparmio. Anche sulle luci natalizie

Micol Brusaferro

Vanno a ruba le lampadine a led e aumentano le vendite in generale di luci con sistemi a tempo, per risparmiare sull'illuminazione. Richiesti anche isolanti, per contenere la dispersione di calore negli ambienti, piastre a induzione per utilizzare meno gas e cuocere più velocemente, stufe con bombole Gpl o a infrarossi. E c'è chi si porta avanti pure sul Natale, cercando luminarie per esterno a energia solare.

I triestini corrono ai ripari e ormai da qualche settimana si stanno attrezzando cercando nei negozi strumenti in grado di contenere i costi delle bollette. «Ci stanno chiedendo diverse soluzioni, come ad esempio il termoventilatore a risparmio energetico», racconta Alessia Wu, titolare dei negozi di casalinghi Az, «e in vista delle festività abbiamo trovato una catena di luci natalizie da esterni che si ricaricano a luce solare. Le richieste sono sempre più numerose in tal senso, stiamo cercando di ampliare l'offerta, per accontentare i bisogni dei clienti».

Anche da Center Casa il trend è lo stesso, come spiega il responsabile Alessandro Passolunghi: «Chiedono spesso in questo periodo fogli di alluminio, una sorta di isolante, da posizionare dietro i termosifoni per non disperdere il calore. E poi c'è un significativo incremento di domande per le lampadine led, e in tanti chiedono anche i timer, vogliono programmare direttamente accensione e spegnimento delle luci, per evitare sprechi. Mentre per l'illuminazione esterna domandano luci con la ricarica attraverso piccoli pannelli solari». Sul fronte del risparmio di gas invece «stiamo assistendo a una richiesta di piastre a induzione, che, anche se consumano elettricità, permettono di cuocere in modo più rapido e di non usare i fornelli. Di pari passo vanno anche le vendite di pentole e caffettiere per l'induzione o l'accessorio che permette di usare sulla piastra quelle che già si possiedono». E per il riscaldamento qualcuno pensa di non accendere la caldaia o di usarla al minimo, affiancando ai termosifoni piccole stufette: «Le vorrebbero ma non sempre sanno che alcune consumano molto – spiega Mauro Visintini di Unieuro City –. Io consiglio e suggerisco sempre la soluzione più adatta, e invito anche ad usare la funzione inverter del condizionatore d'aria che alle volte non tutti sanno di avere. In generale comunque vedo molta confusione».

> In crescita la domanda di piastre adatte alla cottura senza gas e di conseguenza di pentole e anche caffettiere apposite

> A ruba i timer con cui programmare gli orari di accensione e spegnimento dell'illuminazione dentro la propria casa

> Molti pensano di ridurre al minimo l'utilizzo della caldaia: «Occhio però, perché la stufetta non sempre conviene»

Fabio Bosco, dal Brico di via Giulia, racconta di «un'impennata di richieste di stufe con bombole a Gpl che costa meno, in poco tempo abbiamo esaurito anche quelle avanzate dallo scorso anno. Vanno forte pure le stufe a infrarossi. E, curiosità, stiamo assistendo a una domanda superiore agli anni passati di torce. Magari qualcuno le usa di sera, sul comodino, o per spostarsi in casa. E poi ci sono le lampadine a led, richiestissime».

E c'è chi, nel tentativo di arginare i consumi, si rivolge alle associazioni che tutelano i consumatori. «In tanti ci chiedono consigli», conferma Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg, «anche su possibili migrazioni verso altre società e qui c'è il rischio che si annidino pericoli. Basta poco per passare dalla padella alla brace. Nel frattempo sappiamo che già ci sono molti distacchi e un'elevata richiesta di rateizzazioni delle bollette». Antonio Ferronato di Adoc, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, segnala anche «tante bollette ricalcolate, forniture non richieste, omertà di mercato tra gli oltre 700 operatori del settore». —

LE CURIOSITÀ
Fabio Bosco



«C'è chi sceglie le torce per tenerle sul comodino»

Tra le curiosità segnalate da Fabio Bosco, dal Brico di via Giulia, per quanto riguarda gli acquisti dei clienti, in questo ultimo periodo, in chiave risparmio energetico c'è anche «una grande domanda di torce, ben superiore agli anni passati. Magari qualcuno le usa di sera, sul comodino, o per spostarsi in casa». Vanno forte poi «le lampadine a led – prosegue sempre Bosco –, e sul fronte del riscaldamento abbiamo richieste di stufe con bombole a Gpl che costa meno. In poco tempo abbiamo esaurito anche quelle avanzate dallo scorso anno. E poi ci chiedono anche stufe a infrarossi».

MI.B.

LE RICHIESTE
Angelo D'Adamo



«Attenzione nei cambiamenti di fornitore»

Molti triestini cercano una soluzione per fronteggiare l'incremento delle spese per l'energia, rivolgendosi alle associazioni che tutelano i consumatori. «In tanti ci chiedono consigli», conferma Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg, «anche su possibili migrazioni verso altre società e qui c'è il rischio che si annidino pericoli. Basta poco per passare dalla padella alla brace. E nel frattempo sappiamo che già ci sono molti distacchi, sia di corrente elettrica che di gas, e un'elevata richiesta di rateizzazioni delle bollette», conclude il numero uno regionale di Federconsumatori.

MI.B.

LE SOLUZIONI
Alessia Wu



«Per il Natale luminarie esterne a ricarica solare»

Con l'avvicinarsi del periodo delle festività e del Natale si cerca di risparmiare anche sulle luminarie, senza rinunciare però all'utilizzo di luci per l'albero oppure per altre decorazioni a tema. Tra i prodotti apparsi ultimamente ad esempio sugli scaffali dei negozi Az in città, c'è anche «una catena di luci natalizie esterne, che si ricaricano a luce solare. Le richieste sono sempre più numerose in tal senso nelle ultime settimane, stiamo cercando di ampliare le tipologie di articoli, per accontentare i bisogni dei clienti», spiega la titolare della catena di punti vendita, Alessia Wu.

MI.B.

LE SEGNALAZIONI
Antonio Ferronato



«In bolletta pure errori nel calcolo dei consumi»

Non c'è solamente la questione già problematica di partenza delle bollette salate, ma molte famiglie devono fare i conti con errori o ancora con cifre che spesso non corrispondono ai consumi reali. Lo fa presente Antonio Ferronato di Adoc, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che segnala, tra le lamentele arrivate all'associazione stessa dai triestini in questo periodo, anche quelle relative a «tante bollette ricalcolate, a forniture non richieste – prosegue –, a omertà di mercato tra gli oltre settecento operatori del settore. Il cittadino è deluso», conclude Ferronato.

MI.B.

DOPO CINQUE ANNI IN LARGO PESTALOZZI, ORA IL "CASO CORSI"



La scuola Duca d'Aosta di via Vespucci, che sarà oggetto di dibattito in Consiglio comunale. Foto Lasorte

Scuola Duca d'Aosta: il rientro degli alunni verso un nuovo rinvio

Andrea Pierini

Una beffa. I genitori degli allievi della scuola Duca d'Aosta di via Vespucci, dopo cinque anni, non nascondono il fastidio per il possibile slittamento del rientro nel loro istituto, per fare spazio agli allievi della Guido Corsi.

Il tema arriverà anche in Consiglio comunale con la lista civica Punto Franco, e il capogruppo Paolo Altin, che attaccano e l'assessore Elisa Lodi che chiede collaborazione e pazienza.

Per comprendere meglio la vicenda bisogna inevitabilmente riavvolgere le lancette dell'orologio addirittura ai primi due mandati del sindaco Roberto Dipiazza, quando la scuola primaria di via Vespucci venne chiusa per essere sottoposta a un restauro completo. Cinque anni fa si è voluto completare l'opera con il rifacimento dei coppi, un intervento quasi banale ma a poca distanza dell'affidamento dei lavori, la ditta incaricata ha effettuato un sopralluogo individuando delle travi marce con la conseguente chiusura immediata dell'istituto per questioni di sicurezza.

«Mio figlio – racconta un genitore che, vista la delicatezza della situazione, chiede l'anonimato – era in prima ed è rimasto nella "sua" scuola per soli tre mesi». Il Comune, visto il rischio concreto, aveva disposto il trasferimento di 15 classi nella sede dell'ex Timeus nella zona di largo Pestalozzi. «Avremmo dovuto restarci uno o due anni, alla fine ne sono passati cinque», conferma il genitore il quale spiega che «i disagi sono notevoli visto che la mensa è piccola e metà delle classi deve andare alla Bergamas, non ci sono le palestre e anche qua bisogna fare i turni, per non parlare della bellissima libreria della Duca d'Aosta sostituita con dei carrelli. Questo ha portato anche alla perdita di possibili nuovi alunni vista la distanza dall'istituto d'origine». «Ora che vediamo il traguardo – prosegue – ci comunicano che non saremo noi a tornare a casa ma ci andrà la Corsi. Eppure il sindaco Dipiazza, in questi anni, di promesse ne aveva fatte tante garantendoci il ritorno "a casa" a breve».

In effetti, a causa di imponenti lavori che riguardano la struttura della scuola media di via Sant'Anastasio, il Comune ha dovuto individuare un edificio per ospitare temporaneamente gli iscritti di quest'ultima, optando alla fine proprio per quello di via Vespucci. Alla Corsi i lavori inizieranno il prossimo settembre, prevedono un investimento di 2 milioni e dureranno indicativamente due anni scolastici. Il trasferimento riguarderà circa 300 ragazzi, numeri simili a quelli della Duca d'Aosta. «È una beffa – attacca Altin – e presenteremo una interrogazione in Consiglio comunale perché va trovata una soluzione alternativa. Capisco la necessità di mettere in sicurezza le scuole, ma non possiamo penalizzare i ragazzi della Duca d'Aosta che già per cinque anni si sono sacrificati. Mi sembra quasi una soluzione che scontenterà tutti».

L'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, conferma che «martedì (domani) incontrerò la dirigente della Duca d'Aosta e valuteremo le possibili soluzioni. La decisione di spostare gli studenti della Corsi in via Vespucci è frutto di uno studio in quanto è la struttura più vicina dove possiamo spostarli. Avevamo valutato anche i due piani della Brunner ma al momento non ci sono gli spazi. Si è pensato anche a un intervento con casette modulari prefabbricate in Porto vecchio ma ci sono diversi cantieri che partiranno vincolati al Pnrr. Non è escluso che alcune classi oggi nell'ex Timeus alla fine possano tornare alla Duca d'Aosta. Chiedo pazienza ai genitori, agli studenti e dalla politica mi aspetto un aiuto per lavorare tutti insieme in particolare su queste tematiche così complesse da affrontare a Trieste e relative al trasferimento di intere scuole, necessario per interventi manutentivi e riqualificativi che permetteranno di avere scuole sicure». —

Il presidente Fedriga convocherà i dirigenti delle realtà del Fvg entro la fine del mese



L'autobus operativo sulla linea 21 fermo al capolinea. Foto Lasorte

Dopo le proteste vertice sui trasporti Regione-aziende

LA DECISIONE

Un incontro con i vertici aziendali per analizzare la situazione. La Regione Friuli Venezia Giulia sta monitorando con estrema attenzione quello che avviene nelle società di trasporto pubblico locale alla luce anche dell'annuncio dello sciopero in Trieste Trasporti, che potrebbe essere fissato il 2 dicembre.

A seguire la vicenda è direttamente il presidente Massimiliano Fedriga, che ha fatto sue le deleghe su Infrastrutture e trasporti dopo l'elezione a Roma dell'ormai ex assessore Graziano Pizzimenti. Sarà fissato a breve un incontro, verosimilmente già entro novembre, per un confronto con tutte le realtà coinvolte di Tpl Fvg, la società consortile che racchiude le quattro realtà regionali (Trieste Trasporti, Arriva Udine, Atap Pordenone e Apt Gorizia) e titolare del contratto di servizio con la Regione. Il motivo della calendarizzazione del confronto è legato alla protesta che si sta muovendo sempre più su scala regionale, con l'astensione dal lavoro già annunciata a Pordenone proprio per il 2 dicembre.

In Trieste Trasporti, per la prima volta, le sei sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisal, Autoferro Ugl e Usb si stanno muovendo in maniera compatta. Nel dettaglio, le richieste alla dirigenza sono di assumere almeno 25 conducenti, il pieno rispetto degli accordi integrativi di tutti i comparti – quindi anche tecnici e amministrativi –, reinternalizzare tutti i servizi finalizzati alla ricollocazione degli inidonei, la concessione delle giornate di ferie al di fuori dei piani estivi e invernali, l'incremento economico di 200 euro al mese per tutti i dipendenti, la piena assegnazione delle indennità di prestazione per i conducenti anche neo assunti e, infine, la codificazione della turnistica.

A fronte di una grande mancanza di personale, specificano i sindacati, l'azienda ha anche dovuto affidare a una ditta esterna – La linea spa con sede a Marghera – due linee tra cui la 51, per quattro turni. È un'ipotesi prevista dal contratto di servizio con la Regione, ma è la prima volta che avviene in Trieste Trasporti. Nell'ultimo periodo complessivamente ci sono state 50 uscite di dipendenti da Tt, di queste una ventina per pensionamento ma circa 30 sono autisti che erano arrivati dal Sud Italia e che hanno deciso di riavvicinarsi a casa grazie a nuovi concorsi. —

A.P.

Il caso giudiziario dell'ex consigliere comunale

I LEGALI VALUTANO ANCHE UN POSSIBILE MOTIVO DI NULLITÀ DEL PROCESSO

Post omofobo di Tuiach Sentenza impugnata

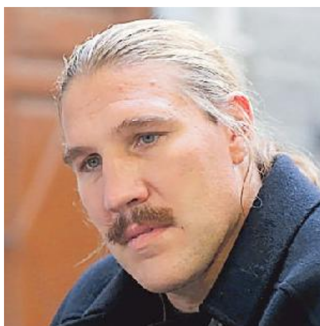
L'avvocato Mori, dirigente di Fdi: «Lo difenderemo pro bono Sproporzionati i due anni di pena, libertà di parola a rischio»

Piero Tallandini

«Non è solo un processo per diffamazione. Possiamo essere d'accordo nel definire quel post gratuito e volgare, ma la sentenza che infligge due anni di reclusione è sproporzionata e rischia di creare un precedente preoccupante in un periodo in cui assistiamo, nel Paese, a una riduzione della libertà di parola come si è visto durante l'emergenza Covid». Sono le considerazioni di Giorgio Mori, avvocato romano e dirigente di Fratelli d'Italia, che con il collega Alessio Tranfa difenderà l'ex consigliere comunale no vax e no Green pass Fabio Tuiach nel secondo round del processo per il post omofobo pubblicato sul social VKontakte nel febbraio 2021 in cui si leggeva un riferimento all'aggressione subita dall'attivista Lgbt Antonio Parisi.

Gli avvocati annunciano l'impugnazione: Tuiach era stato condannato il 29 settembre a due anni, senza sospensione condizionale della pena. Una sentenza pronunciata dal giudice Francesco Antoni che aveva fatto notizia su scala nazionale. Se la condanna non sarà ridotta nei successivi gradi di giudizio l'ex politico, ex pugile ed ex portuale, rischia il carcere. Potrebbe, però, chiedere al Tribunale di sorveglianza una misura alternativa.

C'è anche una questione formale che potrebbe incidere sul destino processuale di Tuiach. Da quanto risulta ai legali, nel decreto che disponeva il rinvio a giudizio era stato riportato un numero identificativo del procedimento (riferito all'Rgnr, il Registro generale delle notizie di reato) diverso da


Fabio Tuiach

quello presente nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Il decreto non teneva quindi conto della nomina del difensore di fiducia (che riportava il precedente numero di Rgnr) e, infatti, nominava un avvocato d'ufficio che ha poi difeso Tuiach nel processo di primo grado. Un potenziale motivo di nullità del processo e, quindi, della sentenza? «Stiamo approfondendo – spiegano i legali –, ci sarebbe infatti anche da verificare e dimostrare che la notifica riguardante la nomina del difensore di fiducia sia stata effettivamente ricevuta dalla Procura. Noi, comunque, ci accingiamo ad affrontare questo processo di secondo grado nel merito».

Una battaglia legale che si arricchisce anche di un valore ideologico e che porrà questioni legate alla tutela della libertà di parola secondo quanto rimarca l'avvocato Mori: «Intanto premetto che difenderemo Tuiach pro bono – sottolinea –, viste le difficoltà economiche che lui e la sua famiglia stanno affrontando (licenziato dall'Agenzia per il lavoro portuale per aver presenziato, pur in malattia, alle manifestazioni contro il Green pass). La vicenda di Tuiach è interessante perché attiene ai diritti fondamentali della persona, alla libertà di parola, che in Italia viene progressivamente intaccata. Penso al caso di un altro triestino come Stefano Puzzer e al Daspo ingiusto che ha ricevuto a Roma un anno fa».

In primo grado Parisi si era costituito parte civile, così come l'associazione milanese "I Sentinelli", attiva per combattere ogni forma di discriminazione. Alle due parti civili era stato riconosciuto un risarcimento rispettivamente di 15 mila e 5 mila euro. —

LO STORICO COMPLESSO SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Crollo nell'ex convento Savino: «Area da tutelare Prioritaria la sicurezza»



Le macerie tra via delle Monache e via del Castello. Foto Lasorte

Dopo il crollo nell'ex monastero delle benedettine tra via del Castello e via delle Monache il tema della sicurezza e delle tutela dell'area finisce anche sull'agenda dell'amministrazione comunale. «Ci sarà da capire a chi, esattamente, dovremo rivolgerci. La proprietà dovrebbe essere dell'Ordine – spiega Sandra Savino, assessore a Edilizia privata e Pianificazione territoriale –. Al di là delle valutazioni sulla stabilità degli immobili che spettano ai vigili del fuoco, noi come Comune ci faremo parte attiva per capire quale sia la situazione dell'area e quali possano essere le sue prospettive per il futuro. Parliamo di un sito che ha otto secoli di storia e che andrebbe tutelato, in primis per garantire la sicurezza dei cittadini».

Sabato il materiale edilizio, compresi tubi e travi di legno, era in parte franato sul selciato di via delle Monache: fortunatamente nessun passante era rimasto coinvolto. Da dieci anni le benedettine si sono trasferite nel nuovo monastero a Prosecco e l'area è in disuso. —


La piscina terapeutica Acquamarina: il procedimento giudiziario sul crollo del tetto della struttura, avvenuto il 29 luglio del 2019, è arrivato a un punto cruciale con l'udienza preliminare in vista. Foto Lasorte

IL CROLLO DELLA STRUTTURA DEL 29 LUGLIO 2019

Acquamarina, chiesto il processo per quattro

Imputati il progettista, il titolare e gli addetti della ditta incaricata della manutenzione. L'udienza preliminare fra un mese

Gianpaolo Sarti

Il futuro dell'Acquamarina è tutto da scrivere. Ma almeno il fronte processuale sul crollo del 29 luglio 2019 fa un passo avanti: la Procura, che ha chiuso le indagini da mesi, ha chiesto il processo per quattro persone, ritenute responsabili dell'incidente. Si tratta dell'ingegner Fausto Benussi, progettista esecutivo e direttore dei lavori per la realizzazione delle strutture della piscina; di Pietro Zara, titolare dell'impresa veneta "Zara meccanica srl" incaricata della manutenzione della copertura il giorno dell'episodio; e, ancora, dei due addetti che stavano eseguendo i lavori quando la struttura era ceduta: Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat. I loro nomi erano emersi nelle prime battute dell'inchiesta inizialmente allargata a diciotto persone. Il cerchio si è dunque ristretto a quattro imputati, per


IL PM PIETRO MONTRONE
TITOLARE DEL FASCICOLO
HA CONDOTTO LE INDAGINI

La copertura era precipitata mentre era in corso la sostituzione dei bulloni a sostegno dei vari tubolari

i quali il pm Pietro Montrone ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio. La data dell'udienza preliminare (gup Luigi Dainotti) è fissata per il 21 dicembre. Tra un mese esatto, si comincia in Tribunale.

Benussi si è affidato a due legali: gli avvocati Carlo Pillinini e Guido Fabretti del Foro di Trieste. Il veneto Zara è difeso dagli avvocati Nicola Properzi del Foro di Padova e Alessandro Moscatelli del Foro di Vicenza. Sia Pulliero che Ignat saranno tutelati dall'avvocato Giulia Dellai di Vicenza. Spetterà a loro ribaltare le tesi accusatorie della Procura. In particolare Benussi, stando alle indagini, avrebbe commesso vari errori nella Relazione di calcolo della struttura di copertura depositata il 22 giugno 1999. Cosa avrebbe sbagliato l'ingegnere? Sono aspetti molto tecnici, rilevati nelle perizie disposte in fase di indagine. Testualmente: «Attribuiva erroneamente ai momenti principali d'inerzia I22 e I33, assegnati alla sezione trasversale dei correnti superiori delle travature radiali della copertura, non giacenti nel piano di simmetria, valori pari a 2.133.000 cm4. Tali valori – scrive la Procura – risultavano superiori, di circa dieci volte, a quelli corretti». Analoghi errori sono stati riscontrati nei calcoli delle semi-travature; così per la sezione trasversale della trave anulare in cemento armato, quella posta a coronamento del foro circolare che sovrastava la piscina. L'ingegnere, inoltre, non avrebbe eseguito correttamente le verifiche di resistenza di alcuni elementi strutturali della copertura (poi crollata), «che risultavano non conformi alla normativa». Vengono citati tubolari e diagonali. In altre parole il professionista aveva realizzato una copertura con elementi di costruzione che non risultavano dimensionati in modo adeguato e che presentavano caratteristiche «insufficienti a garantire il necessario comportamento elastico previsto dalla norma».

Il pm contesta anche il progetto di manutenzione straordinaria della struttura, depositato il 24 luglio 2019, pochi giorni prima del crollo, dallo stesso Benussi (incaricato dal rappresentante della "2001 Srl", a cui la piscina era data in gestione dal Comune). La manutenzione richiedeva la sostituzione dei bulloni della copertura. Stando all'indagine, il progetto «risultava incompleto in riferimento alla previsione della norma», visto che non conteneva «alcuna relazione di calcolo per le sollecitazioni dei bulloni e le relative saldature dei nodi, nonché per determinare la necessità o meno di puntellare la struttura». Inoltre non sarebbero state fornite indicazioni specifiche per lo smontaggio e il rimontaggio dei bulloni.

Un'analisi tutta da dimostrare in Tribunale. Così come la posizione di Zara, rappresentante della ditta incaricata per i lavori di manutenzione. L'imprenditore, «nonostante la carenza del progetto esecutivo, dava incarico a Pulliero (titolare della ditta "Pullimont") e al proprio dipendente Ignat, di effettuare l'intervento». I due operai (appunto Pulliero e Ignat) avevano iniziato la sostituzione dei sei bulloni delle due flange circolari saldate alle estremità dei tubolari della copertura. Mentre svitavano il primo, iniziavano a operare sul secondo bullone che, improvvisamente, si spezzava. E così, a catena, si era rotto un cordone della struttura, staccato uno dei tubolari. Ne era seguito poi il crollo dei vari elementi che reggevano l'intera struttura di copertura, che collassava completamente. —

Paolo, 58 anni, è uno dei sei professionisti scelti in Italia. «Un'ottima occasione anche per future collaborazioni»

In consolle ai Mondiali di calcio del Qatar c'è anche dj Barbato, triestino d'adozione

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Paolo Barbato è uno dei sei dj italiani chiamati a esibirsi ai mondiali di calcio in corso in Qatar. Farà parte del maxi cartellone di intrattenimenti collaterali alle partite di calcio, e salirà in consolle il 4 e il 5 dicembre, all'interno di un programma che coinvolge artisti da tutto il mondo, presenti sul palco delle strutture futuristiche allestite a Doha per l'occasione.

Una grande soddisfazione per il 58enne, nato a Padova, che ha vissuto a Ronchi e si è trasferito ormai da parecchi anni a Trieste, con quasi 40 anni di lavoro alle spalle nell'ambito della musica. «Non ho mai partecipato a un evento di così grande portata – spiega – ed è stata una bella sorpresa quando sono stato contattato. Tutto è nato grazie a un dj e broker, chiamato da un'agenzia per curare tutta la squadra di dj necessari per l'occasione, all'interno di un elenco di proposte molto ricco e variegato. C'è stata una prima lista presentata e poi un'ulteriore scrematura finale. Sono molto contento di far parte del gruppo, perché lo considero un traguardo personale e professionale, che premia tutti gli impegni portati a termine finora e soprattutto la continuità nel settore, che non è facile». Sì perché Barbato è in attività da tanto, tantissimo tempo, dopo aver passato epoche e tendenze diverse, riconosciuto a livello internazionale come uno dei migliori dj e produttori italiani nel panorama della musica elettronica e house.


Paolo Barbato è anche produttore di musica elettronica e house

Quella di Doha sarà la più importante trasferta all'estero, dopo altre già fatte in passato. «Sono stato il primo italiano a lavorare al Pacha di Sharm el Sheikh, una volta al mese volavo in Egitto, per una serata molto apprezzata dai turisti, a quei tempi risale anche una grande festa di Capodanno nel deserto del Sinai – ricorda – e ancora un'altra tappa fissa è stata Ibiza, dagli anni '80 in poi, mentre all'Ambasada Gavioli, in Slovenia, è stata l'esperienza più lunga da dj resident, dal 1995 al 2001, con ulteriori serate anche successivamente».

Tra le varie tappe in altri Paesi figurano Londra, l'Est Europa oltre a tante città in Italia. Dal 1984 Barbato è dj, diventato poi anche produttore. Nel 2013 ha fondato "Stereophonic", un'etichetta di "House Music underground" che finora ha registrato centinaia di uscite, artisti internazionali e brani di successo. Una lunga esperienza alle spalle, come mostra anche il suo sito ufficiale, www.paolobarbato.com, che continua con lo stesso entusiasmo degli inizi: «La passione per questo lavoro è invariata, e la spinta ad andare avanti arriva anche da nuove opportunità, come i Mondiali. In più – conclude – a Doha, e in Qatar in generale, ci sono stati enormi investimenti sul fronte dell'intrattenimento negli ultimi tempi, puntano a far diventare il Paese una nuova meta internazionale del divertimento. Credo che la trasferta sia pure un'ottima occasione per avviare ulteriori collaborazioni per il futuro». —

IN BREVE

Santa Maria Maggiore
Madonna della Salute: alle 11 la celebrazione

Oggi, nella ricorrenza della Madonna della Salute, alle 11 nella chiesa di Santa Maria Maggiore il vescovo Giampaolo Crepaldi officerà la solenne celebrazione, che sarà accompagnata dalla Cappella musicale del Santuario.

L'evento online
Più di 800 ricercatori al congresso Twas

Sono oltre 800, tra ricercatori affermati e giovani promesse della ricerca, gli ospiti attesi alla 16.a Conferenza generale dell'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei Paesi in via di sviluppo (la Twas, con sede a Trieste), al via online oggi sul tema "Scienze di base per i processi decisionali basati sull'evidenza e per lo sviluppo sostenibile nel sud del mondo".

La precisazione
Oltre 100 mila i libri venduti da Bookdealer

I libri venduti finora da "Bookdealer" sono oltre 100 mila e non oltre 100. Ci scusiamo con i lettori per il refuso nel servizio di ieri.

LA RIORGANIZZAZIONE

L'impegno del Comune: a Duino Aurisina scuolabus più efficiente

Per migliorare il servizio previsti anticipazione delle iscrizioni allargamento dell'utenza e orari coordinati con gli istituti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Anticipare le iscrizioni al servizio di scuolabus, chiudendo le preiscrizioni entro la fine di marzo, in modo da articolare al meglio il programma a favore delle famiglie utenti. Creare un tavolo di lavoro fra Comune e istituzioni scolastiche, per coordinare gli orari di entrata e uscita dalla scuola, in modo funzionale al servizio, aumentandone l'efficienza. Estendere il servizio al maggior numero di famiglie, anche perché lo scuolabus fa parte del percorso educativo che porta gli alunni a un processo di crescita. Migliorare la sicurezza a favore dei pedoni nelle zone scolastiche, in modo da garantire ai genitori la possibilità di fruire appieno della legge che consente a chi esercita la patria potestà di autorizzare i propri figli a uscire da scuola in autonomia, ottenendo al contempo una naturale riduzione del traffico veicolare.



Lo scuolabus comunale in servizio a Duino Aurisina

Questi alcuni degli impegni che si è assunto in questi giorni il Comune di Duino Aurisina su uno dei servizi più importanti per le famiglie dell'altipiano e cioè lo scuolabus, supporto essenziale per la popolazione in un territorio caratterizzato dalla presenza di un notevole numero di frazioni. Si aggiungono anche l'impegno a razionalizzare, di concerto con Trieste trasporti, l'organizzazione del servizio di autobus che assicura agli studenti residenti in Carso il trasporto quotidiano da e per il centro di Trieste, rispondendo così alla richiesta recentemente presentata al riguardo e sostenuta da una una raccolta di firme partita dalla frazione di Slivia.

«Resta da risolvere un problema particolare – spiega Vuokko Antonini, consigliere delegato per la Scuola in seno alla maggioranza che sostiene il sindaco, Igor Gabrovec – quello che si origina nelle giornate in cui sono indetti scioperi del personale scolastico e degli autisti degli Scuolabus». «Nel prossimo tavolo di lavoro che ci vedrà confrontarci con le istituzioni scolastiche – annuncia – sarà di fondamentale importanza redigere un protocollo chiaro per le famiglie, il personale scolastico e gli autisti, da seguire in queste particolari circostanze». «Infine – conclude Antonini – a breve sarà fissato un incontro con la dirigente scolastica che ha la competenza anche sulla scuola di San Pelagio, per concordare una possibile uscita anticipata di 5 minuti degli alunni che utilizzano lo scuolabus per il ritorno a casa. È stata infatti individuata una soluzione che consiste nel predisporre una tratta dello scuolabus che colleghi la frazione con Santa Croce, Sistiana e Duino. Tale soluzione porterebbe a far partire un servizio a favore di una scuola che lo aveva perso da anni». —

Domande entro lunedì 28 novembre

A Monrupino contributi per pagare le bollette di energia elettrica e gas

L'INIZIATIVA

L'amministrazione di Monrupino ha deciso di sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle spese relative ai consumi delle utenze domestiche di energia elettrica e gas.

In particolare, è stata adottata una delibera di giunta che prevede aiuti una tantum per i consumi effettuati dal primo giugno del 2021 al 30 giugno di quest'anno. A questo scopo è stato aperto un bando ad hoc. Per accedere al contributo i cittadini interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: avere la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione europea o di uno Stato non appartenente all'Ue ma essere in possesso di un regolare titolo di soggiorno, avere la residenza nel Comune di Monrupino da almeno 18 mesi, poter presentare un'attestazione Isee il cui valore non sia superiore a 30 mila euro.

Il bando e la domanda per accedere al contributo possono essere scaricati dal sito del www.monrupino-repentabor.it. La domanda dovrà essere presentata entro e non oltre le 13 di lunedì 28 novembre.


Il sindaco Tanja Kosmina

«I contributi saranno distribuiti in base a una graduatoria che sarà redatta in ordine di indicatore Isee – spiega Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino – a partire dal valore inferiore e si procederà così, seguendo la graduatoria fino a esaurimento delle risorse e sarà erogato al richiedente, attraverso bonifico bancario, secondo le modalità indicate nella domanda».

Per informazioni si può chiamare il numero 040 2017389 dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì o inviare una email all'indirizzo: frida.sedmach@comune.duino-aurisina.ts.it. —

U. SA.

L'INIZIATIVA

Al Polo Toti i diritti dei bambini al centro

Arte, musica e teatro, ieri, negli spazi del Polo Giovani Toti di via del Castello, in occasione della "Giornata mondiale dei Diritti dei bambini". Il programma rientra nel progetto "La Cura", organizzato da "Diritti e Storti" e dal Comitato Unicef Trieste. Foto di Andrea Lasorte



MUGGIA

Monitoraggio pinna nobilis e recupero dei rifiuti

Si è svolto ieri a Muggia nella splendida cornice del Mandracchio il secondo monitoraggio della pinna nobilis e la preparazione per il prossimo asporto dei rifiuti presenti sul fondale marino. L'evento era organizzato dal Gruppo Progetto per l'ambiente con il Comune all'interno del programma regionale "aMareFvg".



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



RITROVATA
Si chiede aiuto per informazioni e ritrovare i proprietari, all'Enpa.



SUSANITA
Gattina giovane e simpatica, ama casa e compagnia, al Gattile.



NINA
È buona, docile, tanto affettuosa: da tempo attende casa.



SPOT
Ha 6 mesi, è buono e coccolone: attende un'opportunità (Astad).



ARTÙ
Cucciolone buono e socievole rimasto solo, cerca una famiglia.

È stata accolta all'Enpa di Trieste il 14 novembre scorso una giovane gattina, color squama di tartaruga recuperata dai Vigili del fuoco a San Giacomo. Se qualcuno la riconosce è pregato di telefonare dal lun. al ven. dalle 14 alle 20 al cell. 339-1996881. In assenza di proprietario la gattina verrà messa in adozione.

All'Astad attende di trovare casa il piccolo Spot, micio di appena 6 mesi, dolcissimo e molto affettuoso, vaccinato. Per informazioni: segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile informa che Aslan e Snoopy, proposti la scorsa settimana, sono stati adottati. Invece attende ancora una famiglia la piccola Susanita. È una gattina giovane dal manto bianco/tigrato, socievole e affettuosa e abituata alla vita familiare. Per info.: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Cerca urgentemente casa Artù, splendido e buon cucciolone di 16 mesi di Labrador chocolate. Purtroppo ha perso il suo umano e ora ha bisogno di qualcuno che si occupi di lui per sempre. Per info.: Ass. Progetto Magico, messaggio/whatsapp a Lorena al 348-5595802.

Ancora in cerca di adozione anche Nina e Bepi, adottabili anche separatamente: Nina ha 9 anni, sterilizzata, taglia piccola 9 kg ed è una cagnolina molto dolce e ubbidiente. Bepi ha 7 anni, taglia piccola 8 kg, ed è un maschietto molto coccolone e simpatico. Per informazioni: Lav. Patrizia 338-5933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Mammiferi, solo il 4% è selvatico Uomini-animali: allarme rosso

Nicole Cherbancich

Dal 1970 a oggi, quindi in una cinquantina d'anni, il numero di persone sulla Terra è raddoppiato, passando da 4 a poco meno di 8 miliardi. Parallelamente, in questo stesso lasso di tempo, le popolazioni di animali selvatici vertebrati (come mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci) si sono ridotte, mediamente, del 69%. «È codice rosso per la natura sul nostro Pianeta - asserisce l'organizzazione per la protezione ambientale Wwf, facendo riferimento al suo ultimo Living Planet Report, rapporto biennale sulla salute della biodiversità globale -. Circa 1 milione di specie è a rischio estinzione e i tassi di scomparsa sono tra le 100 e le 1.000 volte più rapidi di quelli naturali». Segue un altro dato sul quale vale la pena soffermarsi: nel 2020 la massa di tutti i manufatti artificiali prodotti dall'uomo ha superato la biomassa naturale, ovvero la massa di tutti gli organismi viventi messi insieme, raggiungendo i mille miliardi di tonnellate.

La situazione per i selvatici non è affatto rosea: per fare un esempio, se mettessimo su una bilancia tutti i mammiferi viventi, il 60% del loro peso sarebbe composto da quelli di allevamento, il 36% dagli esseri umani e appena il 4% dalle creature selvatiche. La biodiversità può essere definita come la ricchezza di vita sulla Terra, composta da milioni di piante, animali, microrganismi ed ecosistemi. Il crollo di questa è imputabile a diverse cause. Ai primi posti c'è la distruzione degli habitat, messa in atto soprattutto per aumentare gli spazi destinati all'agricoltura. La filiera mondiale di cibo è responsabile dell'80% della deforestazione globale, del 70% del consumo di acqua dolce e del 29% di emissioni che alterano il clima. Tra le cause per nulla secondarie c'è lo sfruttamento eccessivo delle specie animali e vegetali, da quello insostenibile degli stock ittici fino al bracconaggio e ai traffici illegali. Inseriamo nella lista anche l'inquinamento, dai pesticidi che stanno contribuendo al collasso di molte popolazioni di insetti impollinatori alla marea di plastica dispersa in natura. Un argomento di cui non si parla molto (ma c'è) è l'inquinamento acustico (e il luminoso), responsabile di rendere sempre più difficile la comunicazione tra animali, come quella tra volatili in cerca di un partner o quella di fondamentale importanza tra cetacei. Tutti siamo responsabili della perdita di biodiversità; prenderne consapevolezza oggi è un obbligo, così come lo è provare a trovare delle soluzioni. Cosa fare quindi? Senza dubbio c'è bisogno di mettere in atto cambiamenti radicali nel sistema, negli ambiti economici e sociali ma anche tecnologici, produttivi e consumistici. Rivedere i modelli, gli obiettivi e i valori delle società. Aumentare gli sforzi per conservare la natura, sfruttando al meglio le Nature-based Solutions (traducibile come "soluzioni basate sulla natura", concetto che identifica le strategie e le azioni volte alla gestione e all'uso sostenibile della natura per affrontare sfide socio-ambientali come il cambiamento climatico, l'inquinamento, la sicurezza alimentare e così via). «Perdere la biodiversità non vuol dire solo fare a meno di specie iconiche come koala e tigri - conclude l'organizzazione - ma mettere in crisi anche la nostra società, sia presente che quella che verrà. Tutelare la natura significa proteggere il nostro futuro». —



Un'ape

GLI AUGURI DI OGGI



ALICE E NINO
Cin cin agli sposini sangiacomini sempre arzilli e sfavillanti con tanto affetto per un felicissimo anniversario di matrimonio da tutta la famiglia



ELENA E FRANCESCO
Tantissimi auguri per i 35 anni di matrimonio e buoni festeggiamenti da Alessandro



MAURO
Tanti auguri al nostro fratello per i suoi 60 anni dai fratelli e dalle sorelle

ELARGIZIONI

In memoria di Primo e Silvana Boscarato dal fratello Giancarlo e famiglia. 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Angela Naccari per il compleanno (21/11) da parte della figlia 20 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LE LETTERE

Muggia
Giardini Europa da intitolare a Cosina

Vorrei fare un po' di chiarezza sulle obbiezioni mosse dal signor Franco Colombo contro il sindaco di Muggia Polidori in merito al trasferimento dell'intitolazione a Eddie Walter Cosina Medaglia d'oro al Valor civile dal piazzale di Zaule-Aquilinia ai più prestigiosi e centrali Giardini Europa.
Il signor Colombo pretenderebbe di riconsiderare, alla luce di sue considerazioni nel cui merito non entro, la vicenda e, conseguentemente, l'attribuzione della Medaglia d'oro ma, a questo punto, anche l'intitolazione di un luogo cittadino alla sua memoria.
Non si comprende perché, seguendo le sue idee, egli non si sia mosso prima: per il piazzale di Zaule l'eroismo sussisteva e per i Giardini no?
Il ragionamento corretto parte invece dal presupposto che una valutazione dei dolorosi fatti che portarono alla morte del giudice Borsellino, di Walter Cosina e dei suoi colleghi è stata già fatta e i suoi risultati non sono più in discussione. Ciò assodato, è doveroso chiedersi se, potendo disporre di una collocazione migliore e più idonea, sia giusto affidare la memoria di un concittadino illustre a un piazzale periferico, frequentato prevalentemente da camion e mezzi industriali o non sia invece più opportuna una sede più decorosa nel centro di Muggia, frequentata dai cittadini e pertanto più indicata per conservare e ravvivare la memoria di un figlio di Muggia che, a prescindere dalle cause, ha comunque dato la propria vita espletando un compito rischioso al servizio della comunità. Pertanto mi associo alla lodevole iniziativa del sindaco Paolo Polidori di trasferire l'intitolazione "Eddie Walter Cosina Medaglia d'oro al Valor civile" dal piazzale di Zaule-Aquilinia ai centrali Giardini Europa, anche per rispettare un desiderio dei suoi familiari.

Salvatore Porro
consigliere comunale FdI

Natale
La nostra città sempre più bella

Osservavo l'altro giorno, passeggiando nella nostra bellissima piazza dell'Unità, nonostante piovesse la preparazione di grande lena anche quest'anno dell'installazione degli beti e dei decori natalizi. La "magia" di Natale a Trieste ci sarà, ammirando tale bellezza come si usa fare nelle capitali europee e perché no lanciando la sfida per la più bella. Verrà posta anche quest'anno la grande Stella cometa: rappresenta e rinnova l'immagine natalizia della città a livello internazionale.
L'atmosfera magica del Natale in città sarà arricchita anche dalla diffusione delle musiche in piazza Unità e in piazza della Borsa, con un vasto repertorio di brani della tradizione, che spazieranno dal classico valzer in stile viennese all'amato evergreen Jingle Bells Rock. Indubbiamente la città si presenterà con la veste della festa; sarà bellissima e sarà una soddisfazione io credo per tutti.
A completare il quadro sarà poi l'arrivo del presepe, a pochi passi dal municipio. Da cittadino plaudo alla bella iniziativa di promuovere la città a livello turistico, in particolare in concomitanza con le festività natalizie e di fine-inizio anno, per rendere sempre più Trieste una delle mete europee più interessanti anche a Natale. Credo altresì che l'intento di questa amministrazione come gli altri anni sia quello di riproporre e ampliare lo spirito natalizio in città e nei rioni.

Claudio Visintin

Energia
La beffa arriva per posta

Ho ricevuto il 18 novembre scorso una lettera da Hera Est Energy dove mi viene comunicato che la lettera del settembre 2021, un anno prima, con la quale mi veniva garantito il prezzo fisso nella fornitura dei servizi di energia, era un tragico errore del loro sistema informatico.
Quindi mi donano 10 euro per sanare questo errore ma da questo momento la tariffa è libera e, quindi, soggetta ai prezzi di mercato negli ultim i tempi notevolmente più alti!
Che squallida pantomima per aumentare i prezzi della fornitura!

Adriano Benericetti

IL CALENDARIO

Il santo	Dedicazione di Maria al Signore
Il giorno	è il 325°, ne restano 40
Il sole	sorge alle 7.11 tramonta alle 16.30
La luna	sorge alle 3.56 e cala alle 15.09
Il proverbio	Nel giardino del tempo cresce il fiore della consolazione

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	29

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazzale Rosmini	µg/m³	3

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	52
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Le storie emozionano e s'impara anche l'amicizia»



MATEJA - IV B

«Ciao! Sono Mateja e faccio la IV B della Scuola primaria San Giusto Martire dell'Istituto comprensivo Italo Svevo. Ho letto tantissime storie del "Diario di una schiappa" (di Jeff Kinney, Ed. Il Castoro, ndr): all'inizio non capivo bene tutte le singole avventure e le rileggevo più volte per entrarci meglio… quando entravo, poi, la lettura era emozionantissima. E tanto, tanto divertente perché il ragazzo protagonista è fortissimo e perché alla fine c'erano un sacco di cose da imparare: non solo parole, ma anche comportamenti, cose di amicizia. Anche "Oliver e le isole vagabonde" (di Philip Reeve Sarah McIntyre, Ed. Il Castoro bambini) deve essere proprio strano … ho visto che parla di bambini, balene, isole e ha tante figure bellissime: appena finisco di leggerlo vediamo come mi sentirò».

«Mi sa che potrebbe essere come quando ho letto un libro che un po' raccontava cose vere (proprio le stesse che viviamo tutti ogni giorno) e poi, di colpo, ti trovavi in un mondo fantastico, pieno di esseri strani… non mi ricordo il titolo, ma mi ricordo che era talmente imprevedibile che quando finivo di leggere un capitolo ero felice, perché la fantasia dello scrittore era pazzesca!».

Per maggiori dettagli: www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

POLIGONO DI OPICINA

Ufficiali in congedo impegnati nella gara di tiro Memorial Sartori

Si è svolta al Poligono di Opicina la 26.ma edizione della gara individuale di tiro Memorial Rodolfo Sartori, tenente pilota triestino ucciso durante la Seconda guerra mondiale dai tedeschi dopo l'8 settembre '45 e decorato al Valor militare.

Alla competizione, organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) retta dal contrammiraglio Roberto Semi, hanno partecipato numerosi tiratori, in servizio e in congedo, provenienti anche da Croazia e Slovenia, a conferma degli ottimi rapporti tra i colleghi dei tre Paesi che periodicamente organizzano attività congiunte. Nella fattispecie l'entusiasmante gara comprendeva prove con quattro distinte armi, due a canna lunga e due corta. È stato anche reso omaggio con una corona d'alloro del sodalizio degli ufficiali italiani all'eroe di guerra, ricordato dal socio Unuci Claudio Svara alla presenza dell'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio (*foto*), che ha lodato l'attività e i princìpi portati avanti dall'Unuci.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 NOVEMBRE 1972

- Ultimi giorni prima delle elezioni ed ultimi comizi dei rappresentanti dei partiti. Fra questi, quello tenuto al cinema Ritz dall'on. Luigi Preti del PSDI.
- E' stata revocata in sede ministeriale la decisione, precedentemente Adottata, di sopprimere le 22 crociere programmate dal Lloyd Triestino per il prossimo anno.
- Una pioggia fine ha tenuto a battesimo la nuova strada di Chiarbola, fra via Zorutti e la rinnovata via Capodistria. Presente la vicina 5.a elementare "S. Giusto", la cui alunna Daniela Favretto ha tagliato il nastro inaugurale.
- Si è svolta la consegna del premio provinciale della bontà, che quest'anno è stata conferita, nel nome di Livio Tempesta, agli alunni della classe V della scuola elementare "Ruggero Manna", affidata all'insegnante Lea de Flego.
- Nuova brillante vittoria della Unione Sportiva ACLI a Verona contro Il locale CUS, campione d'Italia di pallamano. Particolare menzione per Pellegrini, Radin, Possa e lo jugoslavo Katalinic.

CULTURE

Storia

Da mercoledì a venerdì a Trieste un convegno internazionale farà il punto sugli studi che riguardano un aspetto ancora non molto indagato del dramma della Shoah

Nei lager e nei ghetti si suonava la musica fra protesta e paura

IL PROGRAMMA

ALESSANDRO CARRIERI*

Negli studi sulla Shoah, il tema della musica e dell'arte non è molto diffuso e, spesso viene erroneamente interpretato come nel caso del ghetto-campo di Theresienstadt. Tuttavia esso investe un'importanza centrale, perché nonostante le atrocità dell'universo concentrazionario, le attività artistiche e musicali divennero da subito una parte integrante della spietata routine giornaliera di alcuni lager come ad esempio Auschwitz, Buchenwald, Sachsenhausen, Dachau e Ravensbrück.

Sebbene non tutti i prigionieri all'interno dei lager si occupassero direttamente di musica, la maggior parte di essi vi entrò in contatto in qualche forma: marciando al suo ritmo sulla via per andare o tornare dal campo di lavoro, assistendo alle terribili esecuzioni dei compagni, spesso accompagnate da musica.

La musica nei lager non è fonte di conforto, a volte dilania l'anima, come testimoniato da Primo Levi nel libro "Se questo è un uomo": "Noi ci guardiamo l'un l'altro dai nostri letti, perché tutti sentiamo che questa musica è infernale. I motivi sono pochi, una dozzina, ogni giorno gli stessi, mattina e sera: marce e canzoni popolari care a ogni tedesco. Esse giacciono incise nelle nostre menti, saranno l'ultima cosa del Lager che dimenticheremo: sono la voce del Lager".

Fare musica avveniva, come descritto da Levi, su incarico dei sorveglianti: "la voce del Lager" si inscrive così nella strategia complessiva di distruzione e spersonalizzazione messa in opera nei Lager. Sebbene si riferiscano a questi ultimi, le osservazioni di Levi si possono estendere anche ai ghetti di Hitler.

In un'altra occasione Levi ricorda l'uso della musica da parte dei nazisti come strumento per accompagnare le diverse fasi del lavoro nei campi.

Il ritmo di marcia eseguito dall'orchestra si adattava al passo dei deportati, che la sera si faceva più lento, dopo l'estenuante giornata di lavoro: "Quando questa suona, noi sappiamo che i compagni fuori nella nebbia, partono in marcia come automi; le loro anime sono morte e la musica li sospinge come il vento le foglie secche, e si sostituisce alla loro volontà".

A questa musica imposta, strumento di oppressione, si contrappone un altro tipo di musica, quella "auto-organizzata" dai prigionieri e deportati dei lager e dei ghetti. È questa, propriamente, "la voce delle vittime". Attraverso la musica i prigionieri e i deportati esprimevano le loro paure, le speranze, le proteste e cercavano, in alcuni casi, tanto di dare forma, quanto di superare o dimenticare per un breve lasso di tempo, la quotidianità del ghetto o del lager.

Di questi temi e di altri connessi all'espressione artistica dei deportati si parlerà da mercoledì a venerdì a Trieste nel convegno internazionale "Life Behind Fences. Artistic Production and Coping Mechanisms in Ghettos and Camps During the Second World War." (La vita dietro le barricate. Produzione artistica e meccanismi di difesa nei ghetti e campi durante la Seconda Guerra Mondiale) organizzato dal Festival Viktor Ullmann e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner", che chiamerà a raccolta venti studiosi provenienti dall'Europa, gli Stati Uniti e Israele.

Incentrato sui temi della produzione artistica e musicale e i meccanismi di difesa nei ghetti di Hitler e nei lager durante la Seconda Guerra Mondiale, il convegno si propone di fare il punto, con un approccio interdisciplinare, sul più recente dibattito storiografico negli studi sulla Shoah, concentrandosi sulla portata interdisciplinare che questi studi hanno assunto nell'ultimo decennio, e di cui la conferenza vuole diventare un primo momento di confronto per fornire uno spazio comune di dialogo tra i vari studiosi e studiose che animano la discussione.

Il convegno vedrà la partecipazione di quattro importanti studiosi di livello internazionale che terranno delle relazioni introduttive: Dieter Pohl dell'Università di Klagenfurt farà una panoramica generali sui campi e ghetti; Amos Goldberg dell'Università Ebraica di Gerusalemme si concentrerà sul ghetto di Varsavia; Guri Schwarz dell'Università di Genova parlerà dei memoriali italiani sulla Shoah mentre Anna Hajkova dell'Università di Warwick (Regno Unito) concluderà con un' intervento sul ghetto di Theresienstadt.

Giovedì 24 novembre, inoltre, il convegno ospiterà il concerto aperto alla cittadinanza dell'Ensemble Mark Rothko che eseguirà le musiche di Karl Weigl, Gideon Klein e Viktor Ullmann.

I lavori si terranno al Dipartimento di Studi Umanistici Sala Atti "Arduino Agnelli" Androna Campo Marzio 10 e presso il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte 7. Per il programma completo del convegno si può consultare il sito: https://disu.units.it/it/eventi/52205

Per informazioni scrivere a: behindfencesconference@gmail.com. —

**Università degli Studi di Trieste, direttore scientifico del Festival Viktor Ullmann*

L'assise organizzata dal Festival Viktor Ullmann con l'Università e il Museo della comunità ebraica

Le marce durante il lavoro forzato, le esecuzioni ma anche un modo per alleviare la sofferenza

DA SAPERE

Scambio tra culture europee nella diversità

Il Festival Viktor Ullmann è promosso dall'Associazione Musica, nata nel febbraio del 2000 per volontà di un gruppo di musicisti triestini con l'intento di promuovere l'espressione artistica quale veicolo di comunicazione e scambio tra le diverse culture europee e di altri continenti, nel rispetto delle diversità etniche, culturali e religiose, portando la musica a Trieste con un occhio di riguardo al mondo giovanile.



IL SAGGIO

La comunicazione scientifica in tempi di bufale e clima a rischio

Oggi all'Antico Caffè San Marco di Trieste la presentazione del volume di Davide Ludovisi e Livia Marin. Storie e tecniche di una professione

La pandemia, i cambiamenti climatici, una tecnologia sempre più presente nella nostra vita ci hanno fatto capire che chi si occupa di giornalismo scientifico ha una responsabilità non da poco nei confronti della società. Eppure il mestiere non gode di ottima salute: l'Italia è un paese con scarsissima fiducia nella scienza e una fiducia ancora inferiore nei confronti dei giornalisti. Che, è vero, a volte sono scarsamente formati - d'altra parte siamo al penultimo posto in Europa per numero di laureati - e sicuramente non motivati economicamente. Ma c'è chi il giornalismo scientifico continua a farlo, con serietà e professionalità. E se senz'altro si sta evolvendo, di certo non morirà mai. È la riflessione di **Davide Ludovisi**, che con **Livia Marin** ha curato il volume **"Esperienze di giornalismo scientifico" (Scienza Express, 2022, pagg. 263, euro 22)**, che sarà presentato oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco. Il libro, che si avvale della prefazione di **Federica Sgorbissa**, ruota attorno all'esperienza di OggiScienza, la testata online del Medialab della Sissa, che dal 2009 al 2021 ha raccontato la ricerca scientifica e che cos'è il mestiere del ricercatore. Ma per quanto realizzato da chi quella rivista l'ha diretta e da chi ci ha scritto, il libro non è stato pensato come una sorta di agiografia, nostalgica e rassegnata, di una rivista che non c'è più. È invece una raccolta di 21 storie di giornalismo scientifico, narrate da chi lo fa, professionisti che negli anni hanno scritto su OggiScienza e per i quali la rivista online è stata una palestra utilissima per una crescita professionale che è proseguita nel tempo. Il volume, spiega Livia Marin, è dedicato "a chi si affaccia per la prima volta al mondo del giornalismo scientifico, ma anche ai comunicatori della scienza, ai giornalisti che vogliono approfondire questo specifico ambito e ai ricercatori che desiderano conoscere l'altro lato della medaglia, quello della comunicazione al grande pubblico". È suddiviso in capitoli, ciascuno scritto da un diverso autore o autrice, ed è ricco di spunti sulla scrittura e sull'attenzione da porre al linguaggio quando si trattano temi delicati come la salute mentale, le questioni di genere, i disturbi alimentari, la disabilità. Vuole dare voce a riflessioni su argomenti acchiappa click, come i meteoriti che colpiranno la Terra, su bufale scientifiche vecchie e nuove, sull'utilizzo della cultura pop per parlare in modo efficace ai propri lettori. Ma dà spazio anche ad argomenti complessi, come quelli legati all'etica, all'intelligenza artificiale, alla sperimentazione animale, confrontandosi con la difficoltà nel comunicarli al pubblico e nel dialogare con i ricercatori della aree più tecniche, non sempre avvezzi alla divulgazione. Non mancano i capitoli dedicati ai temi ambientali e alla crisi climatica, all'anali-



FATTI & PERSONE

A Trieste e Udine arriva l'Ocean Film Festival



Oggi e domani la sesta edizione dell'Ocean Film Festival World Tour fa tappa al cinema Ariston di Trieste e al Cinema Centrale di Udine, dove sarà proiettatto il film Broken Breath prima produzione italiana tra i finalisti dell'Ocean Film Festival World Tour. Il film di Morgan Bertacca racconta la storia del campione mondiale di apnea, medico e coach di tanti atleti medagliati olimpici Mike Maric. Si tratta di uno dei primi appuntamenti dell'edizione italiana della rassegna cinematografica Ocean Film Festival Australia, che dal 2014 presenta una selezione dei migliori film dedicati a temi ambientali, sportivi, culturali e naturalistici. Broken Breath, distribuito da ITaca on Demand, è prodotto da Mike Maric insieme a Y-40 The Deep Joy, la piscina con acqua termale più profonda del mondo situata a Montegrotto Terme (Padova), che è stata al tempo stesso teatro delle riprese subacquee di Fabio Ferioli.



Foto dell'orchestra del Ghetto di Kovno, in Lituania, uno dei più ampi tra i ghetti nazisti della seconda guerra mondiale

si di cosa ci ha lasciato la pandemia da Covid-19, al racconto dell'evoluzione del data journalism in Italia. A parlarne al Caffè San Marco saranno Federica Sgorbissa, giornalista scientifica, ufficio stampa presso Medialab e direttrice di OggiScienza dal 2009 al 2012, e i due curatori del libro: Livia Marin, esperta di comunicazione della scienza per ragazzi e adulti, che per otto anni ha diretto OggiScienza, e Davide Ludovisi, documentarista e giornalista, anche lui ex collaboratore della rivista. Che ha avuto anche un altro merito non da poco in un panorama a dir poco desolante: ha sempre retribuito equamente i propri collaboratori. —

G.B.

TEATRO

Oggi alla Bartoli il Pasolini visto da Glauco Venier

TRIESTE

Per la Stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia alla Sala Bartoli, due diverse prime che si succedono oggi e domani. Si tratta rispettivamente degli spettacoli “Pier Paolo Suite” di Glauco Venier - con cui lo Stabile chiude la serie di eventi in occasione del centenario della nascita dell'intellettuale friulano - e “Tutto sua madre” di Guillame Gallienne, con Gianluca Ferrato diretto da Roberto Piana. “Pier Paolo Suite” va in scena alla Sala Bartoli solo oggi alle 20.30 e nasce dalla volontà di rendere omaggio alla figura di Pier Paolo Pasolini, attraverso una commistione di linguaggi diversi e avvincenti, musica, teatro e danza. L'idea dello spettacolo è di Glauco Venier, musicista corregionale dalla fama internazionale.

LUTTO

Addio a Gianni Bisiach grande protagonista del giornalismo italiano

Nato a Gorizia, è morto ieri a Roma all'età di 95 anni
Nella sua lunga carriera firmò inchieste e documentari



Il giornalista e scrittore goriziano Gianni Bisiach. È morto ieri a Roma all'età di 95 anni

IL RICORDO

Alex Pessotto

Un grande, grandissimo giornalista. E “un grande, grandissimo goriziano” per dirla con le parole che ha usato il sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna, quando ha saputo della morte di Gianni Bisiach, avvenuta ieri, a Roma, in una Rsa dov'era ricoverato, a 95 anni. «Uno dei protagonisti della storia del giornalismo italiano del secondo Novecento che ha dato molto alla Rai e più in generale alla televisione nazionale», l'ha poi definito il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Del resto, molte altre dichiarazioni stanno accompagnando il cordoglio per la sua scomparsa, indici della popolarità che Bisiach, in una lunga carriera, aveva saputo meritarsi.

Una carriera segnata dalla poliedricità. Fin dai suoi esordi. Basti ricordare che dopo la maturità al liceo scientifico di Gorizia, si era trasferito per qualche anno in Africa come ufficiale meteorologico della Royal Air Force all'aeroporto di Asmara e, successivamente, aveva lavorato al laboratorio geologico dell'Eritrea e come cercatore di uranio in Dancalia.

Bisiach aveva due lauree in medicina e chirurgia, entrambe con il massimo dei voti: le aveva conseguite ad Asmara e a Roma; si era poi specializzato in anestesia e radiologia, dedicandosi alla ricerca e compiendo pure studi in psichiatria con Franco Basaglia.

Alla stessa maniera, Bisiach era attratto dal cinema e aveva scritto sceneggiature con Zavattini e Antonioni, stringendo legami con Rossellini.

Risale invece al 1969 il documentario “I due Kennedy”, insignito l'anno seguente del premio Spoleto Cinema a pari merito con “La caduta degli dei” di Visconti e “Satyricon” di Fellini. Per la stessa opera, anche Saddam Hussein l'aveva premiato: nel 1978, l'allora vicepresidente dell'Iraq l'aveva invitato a Baghdad per il Festival del Film antimperialista assieme a Sergio Amidei, Ettore Scola e Gina Lollobrigida. Da tempo Bisiach era già entrato in Rai, mettendosi in luce per quelle inchieste che hanno costituito il tratto distintivo del suo lavoro di giornalista. Così, nel 1960 si era occupato delle spedizioni polari del generale Umberto Nobile ottenendo un ascolto record di 28 milioni di telespettatori. Aveva trattato il tema della criminalità organizzata in Sicilia che, nel 1963, aveva portato alla costituzione della Commissione parlamentare antimafia. Quindi, aveva approfondito la pena di morte nel mondo e il terremoto dell'Irpinia, rapportandosi, per altre inchieste, con l'imperatore Hailé Selassié, con lo Scià di Persia, ma anche con i Beatles quand'erano agli inizi, con Paul Newman, con Ruggero Orlando, con Jurij Gagarin. In totale, ammontano a oltre 3 mila i servizi, le puntate e gli speciali da lui realizzati per la Tv. Tra quelle per Rai1 si possono per esempio citare le serie Testimoni oculari, Grandi battaglie, XX secolo. Non va poi trascurata la sua attività per la radio e quella di scrittore. Un suo libro? “Il presidente. La lunga storia di una breve vita” dedicato a Jfk, ma si potrebbero citare pure altri titoli. Non meraviglia allora che il capoluogo isontino gli avesse attribuito il suo riconoscimento più importante: il Premio Patroni “Santi Ilario e Taziano”, nel 2011. «Oso dire che non solo Gorizia ma l'intera società internazionale perde uno straordinario quanto forse ineguagliabile testimone dei tempi» ha aggiunto ancora il sindaco Ziberna. Proprio a Gorizia, dove nel dicembre 2021 era morto un altro giornalista di fama, Demetrio Volcic, Bisiach sarà sepolto. «Una delle ultime volte in cui l'ho sentito, avvertendo la fine ormai vicina, mi disse che avrebbe voluto essere ricordato come un buon italiano, che aveva servito la patria con assoluta dedizione», ha affermato l'avvocato Giorgio Assumma. È stato lui a confermare alla stampa la morte dell'amico di lunga data. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Come stanno i nostri musei?

Oggi, alle 17, nella sala del Centro Servizi Volontariato (via Imbriani 5) si terrà la conferenza "Come stanno i nostri musei?" a cura di Maria Masau Dan per il ciclo di incontri di Percorsi solidali Auser. Maria Masau Dan, direttore del Civico Museo Revoltella dal 1992 al 2015, parlerà della storia dei musei triestini partendo dai ritratti dei direttori che si sono susseguiti nel corso di un secolo, dalla metà dell'Ottocento fino alla metà del Novecento. Il tema è quanto mai attuale in quanto il Comune di Trieste ha quest'anno abolito la figura del direttore scientifico dei musei (e anche delle biblioteche), sostituendolo con un direttore amministrativo. Ingresso libero.

Alle 18
"Bournville" di Jonathan Coe

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Jonathan Coe presenta "Bournville" (Feltrinelli, 2022). Ne parla con l'autore, Elisabetta D'Erme.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2 (Lega Nazionale), Carla Guidoni terrà un incontro dal tema "Il cammino di una vita letteraria". Introduzione di Maria Cernigoi. Soci e simpatizzanti sono invitati.

Domani
La nutrizione nella medicina

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII), Paola Sbisà parlerà dell'importanza della nutrizione nella medicina genere specifica. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito. Ingresso libero. La medicina di genere studia le differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne, la loro influenza sullo stato di salute o di malattia e la risposta alle terapie. .

Mercatini
La San Vincenzo di Gretta

La San Vincenzo di Gretta organizza alla parrocchia S. Maria del Carmelo dalle 15 alle 19 il mercatino d'inverno mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 novembre e il mercatino di Natale lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 dicembre.

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala Csv (via Imbriani 5, piano terra) si terrà l'incontro di ascolo mamme e paà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 3388545.

Escursioni
Viaggio in Austria sui binari della Stiria

L'Associazione Ferstoria promuove per giovedì 8 dicembre una escursione in Stiria alla pittoresca cittadina di Stainz per una visita alla località nell'atmosfera dell'avvento e per partecipare al treno storico a scartamento ridotto ed a vapore sulla linea Stainz-Preding preservata dai locali volontari, linea del tutto simile alla nostra "Parenzana" da molti decenni scomparsa. Pullman riservato da Trieste via Slovenia, pranzo tipico organizzato, rientro in serata. Adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040.9896112).

Mostra
Dunja Jogan al San Marco

L'Antico Caffè San Marco ospita fino al 4 dicembre la mostra di Dunja Jogan "Emotions". Le sue illustrazioni sono accompagnate dalle poesie di S., tradotte da Silvia Alfonsi.Le illustrazioni esplorano le diverse emozioni provate nel periodo difficile della pandemia.

TEATRO A LEGGIO

Due "Muratori" e una donna misteriosa di scena al Bobbio

La regista Daniela Gattorno: «Il testo di Edoardo Erba è quantomai attuale»





Dall'alto, Adriano Giraldi, Elke Burul e Valentino Pagliei

Annalisa Perini

"Muratori", testo cult di Edoardo Erba, oggi alle 18, al Teatro Bobbio, è il secondo appuntamento della ventiquattresima stagione di Teatro a Leggio organizzata dall'Associazione Amici della Contrada. La regia è di Daniela Gattorno, e a dargli vita attraverso la lettura scenica saranno Elke Burul, Valentino Pagliei e Adriano Giraldi..

La drammaturgia di Edoardo Erba comprende oltre trenta titoli, tra cui "Maratona di New York" , del 1993, il suo lavoro teatrale più conosciuto, tradotto in diciassette lingue e rappresentato in tutto il mondo. In "Muratori", testo del 2002, in una notte infinita e sospesa, due manovali pagati "a nero" e un po' maldestri sono al lavoro per chiudere con un muro il palcoscenico di un teatro in disuso. L'area, infatti, è stata ceduta al supermercato confinante che deve ampliare il magazzino. Bisogna lavorare in fretta e i due si impegnano con tutte le loro forze per finire prima che venga il giorno. Durante il loro lavoro clandestino, però, succede qualcosa che li distrae dal loro compito. Profanare un luogo magico significa scatenare presenze nascoste, irrazionali e un incontro inatteso con una donna bella e misteriosa che porterà voragini di emozioni nel cuore dei due ignari manovali, scompigliando il loro destino e quello del teatro.

«Siamo particolarmente contenti – sottolinea Daniela Gattorno - di presentare per la prima volta nella rassegna di Teatro a Leggio un testo di Erba, affermato drammaturgo contemporaneo capace di scrivere storie sempre originali, riflettendo su problematiche attuali con uno sguardo ironico e comunque poetico». «Tra i suoi tanti copioni – prosegue la regista - abbiamo lavorato sull'adattamento di "Muratori" perché è un testo dedicato proprio al teatro, con una storia assolutamente verosimile e un tema che ci riguarda da vicino, se pensiamo che una ventina di anni fa molti teatri o luoghi di cultura sono stati smantellati a favore di edifici commerciali, e ogni volta tutti noi abbiamo perduto qualcosa». «Inutile poi ricordare – continua Gattorno - il recente periodo trascorso tra incertezze, difficoltà e timori di varia natura. Il teatro è stato duramente colpito, ma la sua anima è incredibilmente resiliente e noi continuiamo a dare il nostro piccolo contributo per continuare a raccontare storie». La stagione di Teatro a Leggio, sino ad aprile, vedrà avvicendarsi altri quattro titoli, e si avvale come sempre dell'interpretazione degli attori della compagnia della Contrada, con qualche nuovo volto, attori giovani o di lunga carriera. Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada sono possibili al Teatro Bobbio ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Nelle giornate degli eventi è possibile tesserarsi, ma tassativamente dalle 16 alle 17. Info nella pagina dedicata sul sito su www.contrada.it.

DALLE 18.31

Arti Fragili arriva al Miela per il Pupkin Kabarett

Dopo il successo del primo "Aperipupkin", torna stasera al Teatro Miela il Pupkin Kabarett nella nuova formula. Accanto a Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, alla Niente Band (Flavio Davanzo, Riccardo Morpurgo, Paolo Muscovi) a animare la serata ci sarà anche la presenza della compagnia "Arti Fragili". Artifragili porterà al Miela Veronica Dariol, Alejandro Bonn e Davide Rossi. Ma il Pupkin Kabarett ha anche altri assi dalla manica.Torneranno gli interventi del "video inviato periferico" Theo Verdiani, le rubriche "Pupkin Vintage", il talent "Spritz Factor" e un "Pupkin Classics". Alle 18.31 l'Aperishow e alle 19.21 l'Immortale e Inevitabile Show. Prevendita alla biglietteria del teatro (telefono 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su www.vivaticket.com

ALLE 18

Dieci anni di "Espansioni" in mostra ad Hangar Teatri

Oggi, alle 18, ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) si inaugura la mostra del decennale di "Espansioni", rassegna contemporanea internazionale dedicata ai percorsi di creatività delle donne. Esporranno 74 artiste e un gruppo di studenti e studentesse del Liceo Artistico "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste, e si svolgeranno 9 incontri di "Voci di donne" con 55 partecipanti. La rassegna Espanzioni inizierà con le canzoni della cantautrice triestina Angela Cotterle e la presentazione delle opere da parte delle artiste. Gli incontri si svolgeranno nei pomeriggi dei fine settimana. La rete di "Espansioni" è composta da 15 associazioni e tre media partner (Eudonna, Leggere Donna e Noidonne). Ingresso a offerta libera. La mostra sarà visitabile fino al 18 dicembre con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 12 alle 22 e domenica dalle 10 alle 18. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Ocean Film Festival	20.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'ultima vetta	16.30, 18.45, 21.00
La signora Harris va a Parigi	16.30, 18.20, 20.30
La stranezza	18.15, 20.00, 21.45
L'ombra di Caravaggio	16.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Diabolik – Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Marvel – Wakanda forever	16.00, 18.45, 21.30
The menu	18.00, 19.50, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Belle e Sébastien – Next generation	16.20
Il piacere è tutto mio	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Harry Potter e la camera dei segreti – 20esimo anniversario (A solo 4€.)	16.30, 21.00
Ritratto di Regina	16.30, 18.30
Il principe di Roma	18.00, 19.45
Incroci sentimentali	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Harry Potter e la camera dei segreti 20th	17.30, 19.45, 21.00
The menu	17.15, 21.45
Diabolik: Ginko all'attacco!	18.15, 21.15
Marvel–B.P.: Wakanda forever	17.45, 18.30, 20.30, 21.30
Belle e Sébastien – Next generation	18.00
Ritratto di Regina	20.00
Il principe di Roma	22.00
Black Adam	17.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Panther – Wakanda forever	17.30, 21.00
Diabolik – Ginko all'attacco!	17.50, 21.00
The menu	17.20, 21.10
Belle e Sébastien – Next generation	16.50
La signora Harris va a Parigi	18.40
Il piacere è tutto mio	21.10
Libera nos – Trionfo sul male	18.00

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30 **Pier Paolo Suite** di Glauco Venier; drammaturgia a cura di ArtiFragili; coreografia Roberto Cocconi; regia a cura di Omar Giorgio Makhloufi. Con Glauco Venier, Alba Nacinovich, Marcello Alulli, Francesco Diodati; danzano Anna Savanelli, Karin Candido, Margherita Costantini voci recitanti Alejandro Bonn e Veronica Dariol; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 ELENA DI SPARTA, di e con Silvia Priori, per la rassegna di teatro contemporaneo AlFABBRI2.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 18 MURATORI di Edoardo Erba,con Elke Burul, Valentino Pagliei e Adriano Giraldi, regia di Daniela Gattorno. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023. Tesseramenti in corso.

TEATRO MIELA
Pupkin Kabarett – Oggi: : **"APERIPUPKIN"** lo Show con l'aperitivo intorno. Ore 18.31: : **"Aperi-Show"**. Ore 19.21: : **"L'inevitabile e immortale Show"**. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 25 novembre alle 20.45 A 200 anni dalla nascita di César Franck: MARCO RIZZI, GABRIELE CARCANO, QUARTETTO DI VENEZIA.

Domenica 27 novembre alle 11.00 La Musica in Scena: PENTA TRIO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Martedì 29 e mercoledì 30 novembre alle 20.45 LISISTRATA di Aristofane, adattamento e regia di UGO CHITI, con AMANDA SANDRELLI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

EL CINCIUT

N. 45/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh bon, ah, co sento parlar de novi progeti del Comun me ciapa mal! Perché? Xe che purtropo so e savemo i precedenti. Un nome: piaza Goldoni. L'unica che i ga finì. Un sogno, per tuti i architeti d'Europa soto acido. Pei altri, Berlino prima de l'89, co iera ancora el muro e la DDR. E la gemela, piaza Vittorio Veneto? Bon, so che no la xe mai stada finida come voleva el progetista, ma 'desso? Una stazion dele coriere senza le coriere, che speta el famoso albergo austriaco, probabilmente per el 2050... 'Ndemo avanti? Ex Bianchi. I operai porconava per smontarla, tanto ben che la iera stada fata (riciclarla no, eh...?). Al suo posto una bela spianada de asfalto co' le striche per parchegiar. Ga costado poco e se podeva anche taiar el nastro, ah no po ciò! Co' la Tripcovich, drio l'anda, sarà ugual. I la ga butada zo per veder meio l'entrata del Porto vecio, che no me par propio el Taj Mahal... , El pueblo? Tasi. Xe rivado a far polemica sul Ponte Curto, che rovinava la prospetiva e no se ga acorto del campegio de scovazoni che scondi la cesa de Sant'Antonio! Triesteeni po...

ROBE DE FAR

Gianfranco Pacco

Robe de far durante i mondiali de balon:
-Far un post su feisbuk per brontolar che l'Italia no se ga qualificà.
-Zogar una finale col Brasile sula playstation.
-Dir che noi no vardemo mai i mondiali, e gnanche Sanremo.
-Ricordarghe ala Nazionale che De Coubertein diseva: l'importante xe partecipar (almeno).
-Dar le dimissioni dal'incarico de c.t.
-Ciaparghe gusto: xe za nato nel 2018.
-Doprar la scusa: cussì se pol pensar de più ala cempions.
-Capir che ciamar certi sport minori, no xe più el caso.
-Aprofitar per vardar uomini e donne e il grande fratello.
-Andar in un local che mostra le partide e domandar: cossa sta fazendo l'Italia?
-Vantarse: per do mondiali saremo imbatudi, senza vinzer gnente.
-Far l'albero: gaveremo in ogni modo tante bale che gira.
-Far un post per brontolar con chi brontola su feisbuk che no semo ai mondiali, perchè in fondo xe robe più importanti del balon.



DR. JEKILL

Nevio Poclen

Chi se ricorda del dotor Jekill e mister Hyde? Ben, volè saver? Anche noi a Trieste gavemo un dotor Jekill e mister Hyde che de note se trasforma in Demoliscion man e Construscion man de giorno, ma xe sempre la stessa persona. Solo che no se sa per che ragion la pozion ga fato piu efeto come Demoliscion man. Al'alba, el nostro omo no se ricorda niente de quel che el ga disfá, e gira per la cità pien de bona volontà, soriso aperto e cordialmente simpaticon. Xe de note, apena che comincia a far scuro, che el se trasforma e, con ocio losco, el colpissi. Quando no xe niente altro de demolir el buta zo i alberi che pica in strada o ghe tira piade ai segnai stradali.E alora ste 'sai atenti a no verzer la porta de sera, no se sa mai, magari el ve buta zo el plafon o la napa dela cusina. Se volè protegerve del tuto no servi l'aio come per i vampiri. Sora el stipite dela porta metè un picio tram de Opicina. Xe più che suficente per tegnirlo lontan.

NADAL E PRESEPI

El mulo Roby

"Te ga visto che in giro scominzia a vignir fora le robe de Nadal?"
"Si, e nela mia parochia i ga za tacà a lavorar sul presepio...".
"Far el presepe a metà novembre? Cossa ghe vol a tirar fora diese statuete, un paco de carta-rocia, un pochi de piselini e via?"
"Eh, ma là de mi i fa le robe serie. Co el paroco buta l'idea, ghe xe do mule... do mulone... do babe, dei, che le taca a fantasticar e le meti zo idee su idee che nianca Ilon Mask ghe rivassi.
Po ghe xe 'na clapa de muloni che ogni ano i disi 'Eh no! 'sto giro xe l'ultima volta che le ne frega e po i xe sempre là, a zercar de meter su la roba e ingegnarse de far funzionar quel che la mente feminile escogita...
E le mule - ghe ne xe una terza specializada col ciel - le fa tuti i lavori de fin, co' tuti i bibiezi che ghe vol la pazienza de Giobe, 'na roba che no te digo!
E cussì i passa le sere serai in cesa a costruir un palco co' i tubi dei pontegi, montar lampade e programar efeti luminosi che i Pink Floid ghe invidiassi...
Figurite che un de lori gira de sera pel rion co' do borse de ordegni e altri strafanici che se lo intiva i caramba i lo incasseta come scassinador..."
«E i fa tuta 'sta roba agratis? Ma i xe mati?"
"Ovio che si. Odio, un poco mati forsi anche i xe ma te vol meter la sodisfazion de veder i fioi pici - e anca i genitori e i noni - oci spalancai e boca verta co i vedi el risultato? E po, per quel che i me ga dito, dopo el lavoro ghe xe anca al dopolavoro e qualche bira - no in cesa, ovio - la va..."
"Bon te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz natalizi, scintilanti. Ricordite che el vin brila 'ssai meio

AUTO ELETRICA

Ruden

-Pronto? Son Ucio, son co' la machina nova, belissima! Sì, la go ciolta eletrica, sa, mi ghe tegno 'ssai a l'ambiente, e po la me fa duecentocinquanta chilometri con un pien de energia. Sa, mi no go garas, speto che i me lassi meter la colonina, e me toca 'ndar a Lipiza a far el pien. Xe che per 'ndar e tornar consumo za 'ssai e me toca 'ndar su e zo tante volte in una setimana, bon che là xe quei bei cavai bianchi de vardar un poche de ore intanto che la se cariga! Xe per quel che la go ciolta bela bianca, la xe in pandan! Scolta coss' te fa 'desso...
- Bon, Toio, basta co' tute ste ciacole, go capì, dove devo vignir a iutarte a sburtar?



MONDIAI DE BALON

Giuseppe Vergara

Taca i mondiai de balon. Una volta co iera i mondiali voleva dir do robe: istà e tifo per l'Italia. Desso xe autuno e la nazional resta casa e xe za la seconda volta de fila.
De picio iera solo una roba che no vedevo l'ora che rivassi più che San Nicolò: i mondiai de balon.
El più bel regalo iera veder in campo i muloni co' la maia azura che lotava contro Germania, Brasil, Argentina....Magari no andava sempre ben ma iera in ogni modo un bel veder.
'Sto ano la prima partida sarà Qatar contro Equador ale zinque de dopopranzo. Pezo de cussì iera dificile.
Comunque el Qatar se ga organizado ben come stadi.
Un xe a forma de tenda beduina, un altro a forma de capel, un altro ancora a forma de scudela con el teto che ricorda una sela. Ma el premio lo vinzi un stadio che i lo ga fato 'posta per i mondiai e i lo tirerà zo co i sarà finidi. E voi che ve lamenté che i demolissi la Tripcovich.
No resta che spetar el 2026 se no altro ai mondiai de Usa, Mexico e Canada sarà 48 squadre cussì forsi ghe la faremo anche noi.

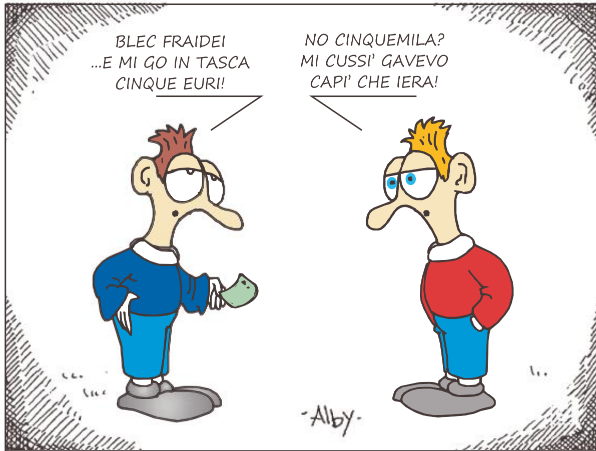
ZIMA

Marino Pestelli

Co' sta zima che gaveremo presto, più che su la via dela seta, mi puntassi su quela de la lana.



Andrea Ambrosino



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

L'ALENADOR COL BALON.
Version triestina del famoso "L'allenatore nel pallone". Sto giro Lino Sbonfi, dopo gaver salvado la Longobarda, el vien a alenar el Real Coloncovez. Solo che prima dela partida de esordio el passa tropo tempo intele betole de San Giacomo, e el se presenta in panchina incanfarà. I zogadori no capirà gnente de quel che el disi e i ciaperà una sonora imbalinada, pezo ancora de quela del'alenador.
Grande momento comico quando el portier, che no riva a parar una balonada fortissima, el disi "che mina!", e Lino Sbonfi ghe rispondi "te sa sì!".

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de vocal
ADORO LE SEMENZE DE ZUCA
Co son davanti a la television
me piasi crustolarme dele xxxxx
ma queste ga ciapado umido
e inveze d'esser dure le xe xxyxx.
(fiepe / fiape)

QATAR

Guato gialo

Te se inacorzi de esser 'rivà in Qatar co te senti che tuti tossissi!

SPORTLUNEDÌ

Trieste al Forum sogna e combatte per 28 minuti Poi è solamente Milano

I biancorossi per più del primo tempo tengono il passo dei campioni d'Italia
Alla fine la stanchezza e la maggior classe dell'EA7 fanno la differenza (98-81)





MILANO	98
TRIESTE	81

25-19 38-42 65-57

EA7 Armani Milano: Davies 16 (6/10), Thomas 2 (1/1), Mitrou-Long 23 (0/4, 7/12 da tre), Pangos 12 (2/5, 2/6), Miccoli 2 (1/1), Melli 7 (2/4 1/3), Ricci 5 (1/2 1/2), Biligha 6 (2/4), Hall 18 (3/4 4/6), Baldasso (0/1 0/1), Alviti (0/2 0/3), Voigtmann 7 (2/4 1/4). All.: Messina.

Pallacanestro Trieste: Gaines 12 (0/2 4/8), Pacher 10 (2/2 2/3), Bossi 5 (1/1 1/1), Davis 10 (4/10 0/1), Spencer 2 (1/2), Rolli, Deangeli 2 (0/2 da tre), Campogrande (0/2 da tre), Vildera 9 (4/6 0/1), Bartley 28 (5/7 5/9), Lever 3 (0/1 1/3). All.: Legovich.

Arbitri: Baldini, Borgioni, Catani

Note: Tiri liberi Milano 10/10, Trieste 8/10. Da tre Milano 16/37, Trieste 13/30.

Roberto Degrassi
/ INVIATO AD ASSAGO

Ventotto minuti di sogni, fatica, invenzioni, difesa. Illusioni? Vabbè, anche illusioni perchè se per metà partita tiri da tre con il 50 per cento una mezza speranziella di ripetere l'impresa del gennaio 2021 magari affiora.

Ma le partite, ahinoi, di minuti ne durano 40. E se sei Milano, con la sua classe, talento, personalità, mentalità vincente e rotazioni, alla fine vinci schiantando l'avversario in poco più di dieci minuti.

La Pallacanestro Trieste oppone il cuore ma per reggere su un palcoscenico come il Forum bisogna durare fino alla sirena finale. Se invece capita, come è successo, che qualcuno giri a vuoto, chi spinge il carrozzone, dopo tre quarti di partita, ha la lingua fuori. Per fortuna non ci scappa l'onta del centello che sarebbe stato un'ingiustizia colossale.

Ad Assago Legovich conferma il quintetto di partenza con i tre esterni Usa insieme. Gaines scalda la mano e il match con una tripla di benvenuto, poi una difesa contemplativa su Hall e tre possessi sprecati di fila, oltre all'ingenuità di Spencer che commette due falli in tre minuti, portano Milano avanti 7-3. Cliente tosto Pangos per Davis, i biancorossi comunque non mollano, replicano grazie a una buona vena dai 6,75 e con una bomba di Pacher impattano al 7' a 16. I mis-match penalizzano Trieste che a due minuti dalla fine del primo quarto saluta il ritorno di Alessandro Lever. Arriva da Voigtmann l'allungo per l'EA7, un gioco da tre punti di Vildera chiude il parziale sul 25-19 per Milano.

Legovich schiera Bossi e Davis insieme, tenendo in panca Bartley e Gaines. L'alleggerimento della pressione ringalluzisce Davis. Ma arriva da Pacher (che compone il ticket lunghi con Lever) l'impronta più incisiva, Trieste prende coraggio, concede meno in difesa e e dal meno 8 risale fino al sorpasso sul 30-33 al 17'. Attenzione, le luci del Forum si accendono su Bartley: due liberi e un gran recupero chiuso a canestro alimentano l'allungo biancorosso. Sotto i tabelloni Pacher non arretra di un centimetro, la squadra di Legovich ha dimostrato nelle ultime uscite di saper far male in contropiede. Magia di Davis (32-39 al 18'), Milano in confusione tale che Messina è visibilmente seccato. Peccato che Bartley in un eccesso di confidenza si faccia rubare il possesso della possibile doppia cifra di margine. Il buon Frank per farsi perdonare va a stoppare il sottomano di Pangos ma Mitrou-Long recupera palla e mette la tripla. E la rimette subito dopo. Ma ancora Bartley sulla sirena dell'intervallo lungo dà corpo ai sogni dei tifosi triestini al Forum (38-42).

Nelle rotazioni difensive qualche volta i biancorossi si perdono l'uomo sull'arco dimenticando che Milano è...Milano. Campione d'Italia in carica e team di Eurolega. Ce n'è abbastanza per castigare pure un battito di ciglia. Nei primi tre minuti del terzo quarto Trieste subisce gli stessi punti (13) che aveva concesso nell'intero secondo parziale (51-48 23'). Ma i biancorossi hanno gambe e soprattutto testa sul match, registrano la difesa e rientrano. La stoppata di Bartley su Pangos e il suo slalom a canestro, come diceva uno storico spot, non hanno prezzo. Al 28' Trieste è con dignità di nuovo avanti 55-57. Comincia però ad affiorare un po' di stanchezza soprattutto in Davis e Bartley. Due attacchi sprecati, il quarto fallo di Lever avverte che naturalmente deve ancora ritrovare il ritmo campionato. Pangos e Mitrou-Long non perdonano e impacchettano il break di 10-2 che fissa il 65-57 al 30'.

Devon Hall decide che deve mettere il marchio sull'ultimo quarto. Otto punti e per la prima volta Trieste si trova a rincorrere uno scarto doppio (72-61 33'). L'unico guizzo di entusiasmo ai cuori triestini lo restituisce il risentire, per riempire lo spazio di una retina da riaggiustare, le note del buon vecchio Gigi D'Ag che accompagnarono pagine di gloria biancorossa...

Trieste non ne ha più, Legovich rimette il poco utilizzato Gaines ma la partita ha già preso una chiara destinazione. Il divario si gonfia a dimensioni ingenerose per una squadra che per due quarti e mezzo se l'è giocata alla pari con Milano. D'accordo, non era questa la partita da vincere. Restano spunti per lavorare nella settimana che porta al confronto interno di sabato con Brescia. Forte pure quella ma un po' più a dimensioni umane. E magari Trieste avrà una carta in più da calare. —

LE PAGELLE

Bartley, un torello incontenibile Pacher in costante crescita

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 6 Raddoppiato con eccellente timing dalla difesa meneghina, macina chilometri e produce una serie di cambi di direzione e velocità da stancare anche chi è a casa sul divano a guardare. Il risultato balistico alla distanza è diretta conseguenza: 10 punti con 4/11 dal campo ma 7 assist.

BOSSI 6 Buona tripla insaccata, cinque minuti senza errori e 7 minuti senza sfigurare.

GAINES 5/6 Profumo di canturinità nell'aria del Forum con triple nelle primissime battute. Poi la solita altalena balistica, con "cross" e atteggiamenti indolenti verso una terna arbitrale poco "amica". La versione "fastidiosa" non aiuta, nonostante le 4 triple insaccate.

BARTLEY 8 Terminale credibile contro l'attenta difesa meneghina; il "toro" non è domabile quando parte in movimento dal palleggio e soprattutto vedendo rosso di fronte. Un moto perpetuo che confeziona 28 punti con 8 rimbalzi, una iradiddio al Forum.

CAMPOGRANDE 4 Altri panettoni (in onore all'avversaria) lanciati verso la cesta, in ottimo spirito natalizio ma poco cestistico. Non c'è veramente luce in fondo al tunnel.

DEANGELI 5/6 Ad un centimetro dal recupero, mezzo secondo oltre l'evitare il fallo comminato. 2/2 ai liberi è roba da copiose lacrime di commozione, ma in attacco è difficile sorridere troppo con "Lodo".


Coach Marco Legovich

VILDERA 6 Sembra Mason Rocca (per citare un'istituzione milanese) per scaltrezza in area pitturata; lento, non salta ma con un cervello superiore. Alla distanza ovviamente vede diminuire il minutaggio e deve subire il maggior tasso fisico e tecnico del diretto avversario.

SPENCER 5 Non fa danni ma neanche il messicano in "siesta" non li fa. Il concetto è che come lungo titolare non può produrre 2 punti (al 38esimo minuto) e 3 rimbalzi. Se Trieste deve rinforzarsi in futuro, è chiaro che il predestinato rimane il buon Skylar.

LEVER 6 Diciamo che la ruggine da togliere all'esordio è quantificabile in metri cubi. Poi una tripla alla sua maniera, una sufficienza di incoraggiamento per un uomo che sarà molto importante per la causa giuliana.

PACHER 6/7 Il ragazzone comincia a interpretare la massima serie, da tutti i punti di vista. Difende e attacca con tempi aggressivi. Primo tempo migliore, comunque alla fine chiude nuovamente in doppia cifra. Rapporto con la terna arbitrale non da luna di miele.

LEGOVICH 6 Guardi i primi venti minuti e pensi che il docente sia sulla panchina di Trieste. Poi non ci sono colpe nella gestione del gruppo, solamente tacita accettazione di qualità nettamente superiore avversaria. La sensazione è che il percorso sia quello giusto, la squadra migliora sensibilmente. Grave pecca: non "allenare" il divario dell'ultimo quarto, sanguinoso per una squadra che deve salvarsi. —

Calcio, al via i Mondiali

In Qatar partita la rassegna iridata con la tradizionale cerimonia e la gara inaugurale vinta 2-0 dall'Ecuador sui padroni di casa.

/ ALLE PAG. 32-33



Calcio, Italia a Vienna

Gli azzurri di Mancini concludono il 2022 a Vienna con una sconfitta per 2-0 contro l'Austria.

/ A PAG. 31



Calcio, Unione nel tunnel

Dopo la sconfitta pesante nel derby con il Vicenza la squadra è tornata subito al campo. Preoccupa la tenuta mentale del gruppo.

/ A PAG. 30



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte 1) Bossi cerca di servire Vildera, 2) Corey Davis, 3) il ritorno di Alessandro Lever, 4) l'incontenibile Frank Bartley

IL DOPOGARA

Legovich: «Bene per metà match, nel finale spenti» Ruzzier, ci siamo

DALL'INVIATO AD ASSAGO

Marco Legovich nel dopopartita al Forum promuove solo il primo tempo ed è la sala stampa a dargli conforto allungando a quasi tutto il terzo quarto la resistenza dei biancorossi. «Non cambia la vita, 20 o 28 minuti…Nel primo tempo siamo riusciti a mettere in pratica quello che avevamo preparato. Qualche accorgimento come la difesa a zona a tratti ha dato buoni frutti, alla distanza eravamo in balia della fisicità degli avversari. Nel finale ci siamo spenti in malo modo e non meritavamo di subire questo scarto. Dobbiamo evitare questi momenti di calo anche se mi rendo conto che la squadra aveva speso quello che aveva. Inoltre l'Armani ha concluso con percentuali da tre al limite della perfezione».

Come mai non si è ricorso al time-out quando Milano ha iniziato ad allungare nel finale del terzo parziale? «Alla conclusione del quarto mancava poco e pensavo che saremmo riusciti a resistere, poi alcuni episodi ci hanno penalizzato e lo scarto è aumentato». Sulle prove negative di Campogrande e Spencer il coach biancorosso precisa che «avevano accusato piccoli infortuni durante la sosta saltando alcuni allenamenti, non erano al meglio».

Si sono viste alcune soluzioni inedite. Una, Pacher e Lever insieme, non poteva che essere una novità visto che per l'altoatesino era il debutto ma ha comunque sorpreso vederli contemporaneamente essendo i due "4" del roster. L'altra novità è avere insieme i due play. Davis e Bossi. Una mossa che è sembrata propedeutica per il futuro…

«Abbiamo aspettato a lungo la coppia Pacher-Lever ed è giusto che comincino a conoscersi e condividere minuti sul parquet. Quanto a Bossi&Davis, Corey viene pressato continuamente e ha bisogno di respirare nel corso del match, quindi gli fa bene giostrare anche da guardia lasciando a Stefano oppure a Bartley il compito di portare su palla. Questa e quella delle due ali forti insieme sono due opzioni di cui tenere conto per il futuro».

Nessun riferimento al mercato e del resto su questo tema Legovich ha sempre chiarito che è pertinenza della società. Va da sè tuttavia che vedere Davis guardia con un altro play in campo ha inevitabilmente fatto pensare a quello che potrebbe accadere con l'arrivo di Michele Ruzzier. Ieri Michi era nei 12 della Virtus Bologna a Trento ma non ha visto neanche stavolta il campo. La concorrenza è stellare ma non entrare mai non dev'essere il massimo per chi era nel giro della Nazionale.

Prendiamoci il rischio noi di fare una previsione: da oggi in poi - e ribadiamo da oggi - ogni giorno può essere quello giusto per l'annuncio del ritorno del figliol prodigo.

Ettore Messina, dall'altra parte, spiega: «Mi auguro che il nostro secondo tempo ci aiuti a sbloccarci e sia un segnale positivo». —

RO.DE.

Serie C Gold e Silver

Lo Jadran piega l'Oderzo Cus sconfitto dal Murano

Francesca Cardella / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti disegna il colpo, abbatte la capolista e si avvicina al vertice del girone Veneto della serie C Gold. Succede con la vittoria casalinga ai danni di Oderzo con il punteggio di 66-50 (24-24) un successo che frantuma l'imbattibilità della leader del girone proprio al giro di boa del campionato di C Gold. Oderzo parte tuttavia con il piglio giusto, indovina una serie di conclusioni pesanti e prova a fuggire su un + 8, mini margine subito rintuzzato dai carsolini. Una prima frazione da punto a punto, seguita dall'ascesa dello Jadran Monticolo&Foti, in cattedra in difesa, pungente in attacco, nutrita non solo dagli acuti di Ban, De Petris e dal "lavoraccio" sotto le plance di Milislajevic ma da una orchestra realmente corale: «Infatti è una grande vittoria del gruppo – ha ribadito l'allenatore dello Jadran, Dean Oberdan – da chi ha fatto punti sino a coloro che hanno anche solo incitato. Non avevamo iniziato bene ma poi ci siamo stretti bene in difesa e aperti di più al tiro».

Nella serata del 26 novembre (alle 19) lo Jadran Monticolo&Foti è di scena a Murano, gara valida per il recupero del 4° turno. Se Ban e soci dovessero farcela, si tratterebbe della conquista del vertice.

Laguna fatale invece per il Cus Is Copy, sconfitto in casa del Murano per 82-74, esito non certo metabolizzato dal tecnico Pozzecco: «Sono molto arrabbiato – ha affermato nel post partita – eravamo anche avanti di 15 ma poi siamo andati in confusione».

Nel campionato di C Silver si interrompe la striscia positiva della Servolana, sconfitta in casa dal Corno per 67 – 78 (14/20, 18/23, 13/8, 22/27) battuta d'arresto che si configura tuttavia indolore: «Abbiamo incontrato una squadra sì forte ma più esperta – ha precisato il coach servolano, Trani – è una sconfitta che ci da comunque ulteriore consapevolezza, sappiamo che la strada giusta è questa».

Entrambe a picco Bor Radenska e Basket 4 Trieste. Il Bor è stato fermato in casa dalla Goriziana Caffè Dinamo per 55-70 (5/22, 19/28, 36/54) l'altra matricola dalla Vis Spilimbergo per 56 – 95 (17/25, 34/46, 47/69) sconfitte che proiettano le due triestine nel fondo classifica della C Silver. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Givova Scafati	86-76
Dolomiti Trento - Virtus Bologna	64-71
EA7 Armani MI - Pallacanestro Trieste	98-81
Germani Brescia - Bertram Tortona	83-68
Gevi Napoli - Nutribullet Treviso	84-82
Happy Casa Brindisi - Carpegna PU	74-102
Openjob Varese - Reyer Venezia	93-90
UnaHotels RE - Tezenis Verona	65-70

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022

Reyer Venezia - Trento	sab. 26 ore 20
Trieste - Germani Brescia	sab. 26 ore 20.30
Tortona - Gevi Napoli	dom. 27 ore 16
Nutribullet Treviso - Armani MI	dom. 27 ore 17
Virtus Bologna - Brindisi	dom. 27 ore 18.10
Carpegna PU - Sassari	dom. 27 ore 18.30
Scafati - UnaHotels RE	dom. 27 ore 19
Verona - Openjob Varese	dom. 27 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	14	7	0	580	486
EA7 Armani MI	12	6	1	566	508
Openjob Varese	10	5	2	629	612
Bertram Tortona	10	5	2	537	492
Carpegna PU	8	4	3	631	599
Reyer Venezia	8	4	3	574	547
Dolomiti Trento	8	4	3	537	530
Germani Brescia	6	3	4	600	589
Happy Casa Brindisi	6	3	4	576	612
Gevi Napoli	6	3	4	566	589
Banco Sardegna SS	6	3	4	558	546
Pallacanestro Trieste	4	2	5	543	627
Tezenis Verona	4	2	5	536	610
Nutribullet Treviso	4	2	5	531	567
UnaHotels RE	4	2	5	499	508
Givova Scafati	2	1	6	545	586

Calcio serie C

LA CRISI

Triestina sempre più giù e senza un'anima

Il derby di Vicenza ha fatto vedere ancora una volta una squadra poco concentrata e combattiva. La zona salvezza sale a -6

Ciro Esposito / TRIESTE

L'esibizione pessima della Triestina contro il Vicenza non è stata diversa da molte altre viste in questa stagione. Esibizione e non partita perché i giocatori non hanno mai dato l'impressione di essere veramente partecipi di un evento agonistico. L'aggravante quindi è l'assenza di spirito più che la mortificante quaterna subita al Menti contro una squadra che, pur se reduce da un avvio al di sotto delle aspettative, è ben più strutturata sul piano tecnico e fisico dell'attuale Unione. I denari messi sul piatto finora in questa annata dal signor Diesel sono più o meno gli stessi affidati al dg Romairone dal signor Stardust o Atlas Consulting. Questo la dice lunga sul lavoro fin qui svolto da chi ha allestito la squadra. Ormai la situazione sotto questo aspetto è chiara (enfatizzata dalle assenze Crimi e Pezzella, con Sabbione e Lollo in mediana) e fino a gennaio c'è tempo per correggere almeno in parte l'assetto della rosa. Più difficile da correggere è invece l'atteggiamento di gran parte dei giocatori spesso imbambolati, distratti o comunque senza quella cattiveria necessaria per giocare una partita di calcio. Eppure quello di sabato sera era un derby triveneto, che assieme alla gara con il Padova, è il più sentito dalla tifoseria nella storia ultracentenaria dell'Alabarda. E invece la squadra ha dato dimostrazione di essere impermeabile anche a questo tipo di sollecitazione stando in campo come fosse allo Speroni, al Ferruccio e non al Menti con trecento tifosi al seguito. Se c'era un aspetto che l'arrivo di Pavanel avrebbe dovuto portare è proprio quello della vis pugnandi che è nel suo dna. L'attaccamento del tecnico alla maglia doveva e deve essere quel valore in più che altri bravi professionisti non possono avere. E invece in sette gare della gestione Pavanel quello spirito si è appena percepito forse solo in un paio di frazioni di gara. La mancanza di mordente va di pari passo con i risultati che stanno prendendo una piega sempre più disastrosa ma è anche vero che il coraggio uno ce l'ha dentro e difficilmente se lo può dare. Anche per questo Pavanel a fine gara era mortificato e quasi incredulo della prestazione. I limiti tecnici e fisici sono sotto gli occhi di tutti. Ma non bastano a giustificare certi black-out, certi atteggiamenti sul campo, l'incapacità dei protagonisti di stringere i denti quando si va in difficoltà. L'orgoglio insomma non è un valore che si compra ma si coltiva. La nuova proprietà e dirigenza finora non sono riuscite a coltivare questo aspetto pur trattando tutti da principini. La revoca dei giorni di riposo comunicata da Romairone è solo un segnale opportuno di un aspetto sul quale il club avrebbe dovuto battere quotidianamente, non per scaricare responsabilità ma per far crescere il gruppo. In altre piazze la vita fuori dallo stadio non sarebbe tanto facile. La civiltà delle contestazioni del popolo alabardato però non deve indurre a una sottovalutazione dell'importanza dell'attaccamento alla maglia.

Per guardare avanti sul piano contabile e realistico le due gare con Renate e Vicenza, vista la caratura degli avversari, non erano le più indicate per dare una scossa alla classifica. Lo sono invece le prossime cinque partite con ben tre scontri diretti per la salvezza. Il tempo per risalire c'è. Ma senza una scossa morale quel momento sarà sempre rinviato. —



I giocatori della Triestina lasciano mestamente il campo dopo la sconfitta per 4-0 con il Vicenza

CALCIO GIOVANILE

Un sorriso arriva dalla Primavera con una vittoria netta sulla Torres

Guido Roberti / TRIESTE

La Primavera regala un'altra soddisfazione al suo pubblico, batte la Sassari Torres 3-1, timbra il quarto risultato utile consecutivo e si conferma nei quartieri alti della classifica, per l'esattezza al secondo posto in compagnia del Novara che ha imposto il pareggio 3-3 al Rimini sul campo romagnolo. Una vittoria che mister Gentilini dedica all'amico Billy Marcuzzi. L'occasione per gli alabardati era ghiotta contro la formazione fanalino di coda, i sassaresi tuttavia sono rimasti in partita fino alla fine con la rete della sicurezza timbrata dal capitano Enrico Visentin negli scampoli finali di gara. In precedenza ad aprire le danze il gol in avvio di gara di Han (4'), unica marcatura della prima frazione. Il raddoppio alabardato al 52' con il calcio di rigore trasformato dall'attaccante Iljazi. A metà della ripresa la rete sassarese di Faedda a tenere vive le speranze degli isolani, vanificate però in chiusura da una Triestina ormai ritrovata dopo quella minima flessione ad ottobre. Una nota positiva in più il fatto che la Triestina di mister Gentilini è riuscita a superare un altro ostacolo pur priva di bomber Filippo Iacovoni, il quale ha disputato alcuni minuti al "Menti" di Vicenza con la prima squadra. Complice il pareggio tra Rimini e Novara l'Unione accorcia dunque su due squadre d'alta classifica, e allunga sulla Virtus Verona bloccata in casa dalla Pergolettese sullo 0-0. Successo sofferto dell'Arzignano ai danni del Pontedera (3-2), completano il turno i successi della Pro Patria corsara a San Giuliano 3-1 e del Mantova che liquida il Trento con un secco 3-0. Nel prossimo turno, sabato 26 novembre, la Triestina di Gentilini farà visita al Trento, quart'ultimo a quota 5. La classifica dopo 9 giornate: Rimini 22, Novara e Triestina 17, Virtus Verona e Arzignano 15, Pro Patria 14, Mantova e Pergolettese 12, Sangiuliano 11, Trento 5, San Marino Academy 4, Pontedera 3, Torres 2.

Triestina-Torres 3-1

Marcatori: 4' Han, 52' rig. Iljazi, 68' Faedda (To), 88' Visentin.

Triestina: Laganis, Notaro, Zitelli (46' Lubrani), Musaj (56' Bibaj), Moratti, Rega, Angelini (56' Zulian), Han (56' Moncada), Iljazi, Visentin, Benvenuto (71' Crosara). All: Gentilini.

CALCIO FEMMINILE

L'Unione scivola al Cosulich nel match salvezza con Jesi Non basta il gol della Paoletti

TRIESTE

Scivola in casa la Triestina femminile, battuta 2-1 dalla Jesina e pertanto di nuovo in piena zona play-out in virtù dei contemporanei successi del Villorba e del Centro Storico Lebowski. Un peccato per le mule di Melissano passate in vantaggio dopo un minuto di gioco con il gol di Paoletti, brava ad inserirsi e ricevere sul primo palo la progressione sul fondo della Blarzino, ma riprese già al 6' dalla Jesina con la rete di Botti. Nel complesso un buon primo tempo della Triestina, con lieve predominio nel gioco ma sterile in attacco. La beffa nella ripresa, anche per demerito di una squadra alabardata più remissiva. Palla persa al 60' e gol da tre punti della Jesina dopo una serie di rimpalli balordi. Logica delusione per un difetto ricorrente, troppo spesso infatti l'Unione regala un tempo. Aspetto che la formazione impegnata nella corsa salvezza non può permettersi in certe sfide. Il prossimo turno vedrà impegnata l'Unione nella proibitiva trasferta di Merano, contro la formazione seconda in classifica, appena incappata nella prima sconfitta stagionale a Lumezzane (1-0). Si giocherà domenica prossima. La classifica dopo 11 giornate: Bologna 31, Merano 28, Lumezzane 25, Venezia Calcio 21, Vicenza 20, Padova 19, Jesina 18, Venezia Calcio 1985 e Riccione 17, Villorba 13, Centro Storico Lebowski 11, Triestina e Portogruaro 10, Rinascita Doccia e Sambenedettese 4, Orvieto 2.


Fabrizio Melissano

Triestina-Jesina 1-2

Rete: Paoletti.

Triestina (3-4-1-2): Malaroda, Peressotti, Virgili, Sandrin (61' Usenich), Desinano, Alberti (77' Padulano), Tortolo, Nemaz (68' Gallo), Blarzino, Zanetti, Paoletti. All: Melissano.

G.R.



IL RICORDO

Un brindisi per l'amico Billy

Un anno fa la scomparsa di Billy Marcuzzi. Per ricordarlo gli amici si sono ritrovati per un brindisi organizzato da Dino De Panfilis. Tra gli altri hanno partecipato D'Aniello, Loschiavo, Gentilini, Pavanel della Triestina e l'ex Procaccio. Presenti anche rappresentanti di San Luigi, Sistiana, Vesna e Chiarbola.

CALCIO – AMICHEVOLE

L'Italia chiude il 2022 con un ko contro l'Austria reti di Schlager e Alaba

A Vienna gli azzurri del ct Mancini pagano a caro prezzo un pessimo primo tempo. Esordio per il giovane Miretti

VIENNA

L'anno orribile del calcio azzurro si chiude al freddo di Vienna, con una sconfitta per 2-0 ad opera dell'Austria. È solo una coincidenza che sia lo stesso risultato del match d'apertura del Mondiale, in Qatar, ma suona beffarda per l'Italia di Roberto Mancini, sconsolata spettatrice della Coppa del Mondo.

Il ko all'Ernst Happel Stadion arriva dopo una serie di vittorie segno di speranza, ma più che un passo indietro è la fotografia della nazionale di oggi: sperimentale, ancora priva di un'identità dopo aver perso quella vincente all'Europeo, in crisi difensiva, e soprattutto in difficoltà se il livello si alza.

Dopo un buon avvio con Dimarco (il suo cross è strappato dai piedi di Verratti da un anticipo di Alaba), al 6' arriva il vantaggio di Schlager: il centrocampista ruba palla a Verratti che reclama inutilmente fallo, Arnautovic servito scende fino al limite e libera il compagno solo in area, per la battuta vincente. Il centravanti del Bologna semina il panico, Gatti a destra è sovrastato mentre al centro Bonucci non acchiappa mai l'inserimento di turno. Così subito dopo il gol Donnarumma deve bloccare a terra sul tacco di Adamu, e dopo un cross di Di Lorenzo al 26' Arnautovic entra in area da sinistra e serve Adamu, in ritardo all'appuntamento. L'esterno austriaco ci riprova alla mezzora, fermato dal palo dopo l'errore di Bonucci in marcatura. Bastano altri cinque minuti e al raddoppio pensa Alaba, con una grande punizione da una trentina di metri: Donnarumma è sulla traiettoria ma il riflesso è lento. Sul 2-0 il portiere evita almeno il tracollo, respingendo in angolo il sinistro di Sabitzer.

Al rientro Mancini si appella a Chiesa e Zaniolo, entrati per Politano e Grifo, mentre Di Lorenzo è sostituito da Pessina e Gatti da Scalvini. A giudicare dal gran destro di Arnautovic dopo soli 60", la musica non è cambiata, e Donnarumma deve evitare il terzo gol, ripentendosi dopo un altro minuto sul gran colpo di testa sottoporta di Posch. La palla buona c'è l'ha Zaniolo (6') su cross di Dimarco, il suo sinistro al volo è alto. A questo punto l'Austria lascia giocare, l'Italia spinge di più ma senza sbocchi. Nel finale c'è spazio per l'esordio di Miretti. —

AUSTRIA	2
ITALIA	0

Marcatori: 6' Schlager, 35' Alaba.

Austria (4-2-3-1): Lindner; Posch, Lienhart, Alaba, Wöber (72' Mwene); Seiwald, Schlager; Baumgartner (81' Grillitsch), Sabitzer, Adamu (81' Schmid); Arnautovic (72' Gregoritsch). All. Rangnick

Italia (3-4-3): Donnarumma; Gatti (46' Pessina), Bonucci, Acerbi; Di Lorenzo (46' Scalvini), Barella (90' Miretti), Verratti, Dimarco; Politano (46' Chiesa), Raspadori (72' Gnonto), Grifo (46' Zaniolo). All. Mancini

Arbitro: Dingert (Germania).

Note: ammoniti Seiwald, Chiesa, Posch.

SCI ALPINO

Coppa del mondo Shiffrin offre il bis e vince lo slalom 2

LEVI

Una stratosferica Mikaela Shiffrin ha vinto alla grande anche il secondo slalom speciale di Levi, portandosi cosià a casa un'altra renna e collezionando la sua vittoria n. 76. Dietro di lei la svizzera Wendy Holdener e poi la slovacca Petra Vlhova. Segnale positivo per una squadra italiana tutta da ricostruire: in classifica c'è la piemontese Anita Gulli 23/a in 1.55.67 e suo miglior risultato in carriera. Per la coppa del mondo c'è ora una trasferta in Nord America. Mentre sabato e domenica prossima le ragazze saranno impegnate negli Usa, a Killington, per un gigante ed uno speciale, gli uomini gareggeranno in Canada, a Lake Louise, con una discesa e due superG. —

FORMULA UNO



Il podio del Gp di Abu Dhabi, l'ultimo della stagione

Verstappen senza limiti trionfa ad Abu Dhabi Leclerc vicecampione e secondo nel mondiale

ROMA

La fame di vittorie di Max Verstappen non si placa nemmeno in occasione dell'ultimo appuntamento, negli Emirati Arabi, sul circuito di Yas Marina, ad Abu Dhabi. L'olandese della Red Bull domina il Gp dal primo all'ultimo giro e suggella come meglio non poteva il secondo titolo iridato consecutivo, in una stagione chissà quanto ripetibile. Per l'olandese si tratta della 15/a vittoria stagionale. Piccolo-grande capolavoro di Charles Leclerc che ottiene il secondo posto davanti all'altra Red Bull di Perez e si piazza al secondo posto nel Mondiale piloti. La Ferrari è seconda anche nella classifica del Mondiale costruttori. La giornata tutto sommato positiva per il team viene completata dal quarto posto dello spagnolo Carlos Sainz jr., che chiude alle spalle di Perez.

Finisce male la propria stagione, invece, la Mercedes e in particolare il pluridecorato britannico Lewis Hamilton, costretto a ritirarsi nel finale di una gara assai monotona: per la "freccia d'argento" la stagione della Formula 1 si conclude con zero vittorie. Impossibile fare peggio. Un commosso Sebastian Vettel lascia la Formula, ottenendo un 10/o posto che, da come si erano messe le cose sul circuito di Yas Marina, rappresenta una buon risultato. Il tedesco si accommiata con 53 vittorie, 122 podi, 57 pole position, 38 giri veloci e 4 titoli mondiali nei 300 Gran premi disputati in Formula 1. Una carriera invidiabile la sua.

«Oggi ho dato il 110 per cento fin dal primo giro: è stata una gara perfetta - ha dichiarato Leclerc -. L'unico modo per arrivare davanti a Perez era di diversificare la strategia. Il passo gara era molto buon. Mi auguro che l'anno prossimo si possa salire di un altro gradino e di poter vincere il Mondiale». Sul Gp di Abu Dhabi c'è davvero poco da dire: la gara si è movimentata solo nel finale, con Perez che ha cercato di rincorrere Leclerc, ma senza successo. —

CORSA CAMPESTRE



Nekagenet Crippa con la maglia della Trieste Atletica

Al J Medical Cross Nekagenet Crippa conquista il bronzo e il pass per gli europei

Emanuele Deste / TRIESTE

Una vecchia conoscenza dell'atletica triestina ha potuto sorridere al termine della domenica riservata al J Medical Cross, unica prova di qualificazione in vista degli Europei di corsa campestre che si terranno, nella giornata di domenica 11 dicembre, sullo stesso tracciato delle gare che si sono svolte ieri.

Sui prati del Parco La Mandria di Venaria Reale (Torino), nella prova Senior di 10km Nekagenet Crippa (29'52"), portacolori del Gruppo Sportivo dell'Esercito ma capace con la maglia della Trieste Atletica di cogliere quei piazzamenti negli scorsi anni che gli hanno consentito successivamente di entrare nel mondo del professionismo, ha colto la terza piazza strappando così il pass per la rassegna continentale.

Nella gara vinta da Iliass Aouani (Gs Fiamme Azzurre, 29'34"), il cervignanese dell'Esercito Jacopo De Marchi (31'56"), anche lui esploso con la canotta del team gialloblu di Via Pitacco, ha chiuso al 18° posto mentre il carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra (32'17") ha provato a giocarsi le sue carte in ottica azzurra sino alla fine ma si è dovuto accontentare della ventitreesima piazza complessiva con il crono di 32'17" e la nona tra gli Under 23.

Proseguendo nel resoconto dei risultati regionali, sempre in casa Trieste Atletica, hanno preso il via sui 6km della competizione Juniores (Under 20) Federico Cernaz (20'53") e Leonardo Fontanot (21'07").

I due hanno condiviso la maggior parte dei chilometri della loro fatica per poi tagliare il traguardo rispettivamente in 62esima posizione e 67esima posizione. —

BASKET – SERIE B FEMMINILE

La Sgt si aggiudica il derby con l'Oma in vista della sfida con il Pordenone

Marco Federici / TRIESTE

A oltre tre anni di distanza dall'ultimo derby giocato in serie B, Oma e Sgt si sono ritrovate contro in una sorta di testa-coda che non ha riservato sorprese nel suo esito finale.

A imporsi è stata la Sgt, alla quinta affermazione consecutiva che la rafforza in una vetta condivisa ora con Marghera e Pordenone, vincente nello scontro diretto con la Reyer Venezia. Alla Don Milani di Altura, parquet di casa dell'Oma, si chiude sul 48-74 una partita che le ospiti affrontano da favorite e quindi con molto da perdere più che da guadagnare.

La tensione si vede nei tanti errori al tiro da tre punti, che lanciano dopo i rimbalzi difensivi l'Oma in contropiede con l'imprendibile Berardi. La partita si assesta sui ritmi blandi più congeniali alle giallonere con meno rotazioni a disposizione, e il punteggio conforta le padrone di casa ancora sul 24-27 e poi sul 26-29 a 2' dall'intervallo. La Sgt riesce ad allungare proprio a ridosso della pausa e con la tripla di Mervich firma il +10.

È il preludio a una terza frazione dominata (6-21) dalle biancocelesti, rientrate più motivate e aggressive in difesa, con Ciotola precisa in regia e una Tobou (8 punti in 10'), alla sua miglior performance stagionale. Fa bene sul fronte opposto anche un'altra delle ex in campo, ovvero Bassi al solito prolifica. Ma lo strappo del terzo quarto (dal 32-47 al 32-57) è quello determinante, tale da rendere poco avvincenti i 10' finali comunque nuovamente equilibrati. Complice un calo d'intensità della squadra di Jogan, ma merito altresì del gruppo di Tremul, che nelle ultime gare sta registrando progressi e ora vende cara la pelle.

Una situazione che potrà soltanto migliorare con l'atteso debutto dell'ucraina Hutevich: al via libera della Fip, della questura e della visita medica, è seguito anche quello (oneroso) da parte della Fiba, saldato dalla società che si aspetta di far esordire la forte atleta dopo la pausa di campionato della settimana prossima, in vista di un trittico di gare importanti per la salvezza. Non può benedire altrettanto l'imminente stop la Sgt già in piena fiducia, che alla ripresa del torneo giocherà invece uno scontro al vertice in casa contro Pordenone. —


La squadra della Società Ginnastica Triestina



Arabia seduta

La partita inaugurale si trasforma in un vertice dei Paesi arabi boato della folla saluta l'emiro Al Thani, padre della patria In tribuna non si è presentato alcun primo ministro occidentale

GIULIA ZONCA

INVIATA AD AL KHOR

La tenda si svuota nel mezzo del secondo tempo mentre Doha è così piena da dover chiudere le Fan Fest per non rischiare incidenti. Si parte a intermittenza, a nervi scoperti.

Il Mondiale si accende a Al-Bayt, casa beduina aperta per natura, ideale per ospitare il mondo, solo che almeno al suo esordio sembra più un rifugio. La cerimonia di apertura gonfia l'orgoglio nazionale, la partita dei padroni di casa persa con l'Ecuador svuota i sogni di gloria. La fortuna del Mondiale per gli emiri non sarà legata al campo e non è lì che si gioca la loro partita.

Il boato più forte arriva quando i posti sono esauriti, prima che si abbassino le luci per lo spettacolo pagato più dell'intervallo di un Super Bowl, quando entra Hamad bin Khalifa Al Thani, padre dell'attuale capo di stato Tamim e pure padre della patria. Lui alza la mano tremante e parte un lungo ululato di approvazione: è l'unico gol messo a segno dal Qatar, è la prova che qui siamo a un'altra latitudine. Non c'è mai stato un Mondiale arabo e forse ha un senso che inizi come una questione private. Dentro la tenda.

I primi ministri dell'Occidente non si sono presentati all'apertura, ma ci sono tutti i nomi che era impossibile immaginare qui fino al gennaio del 2021. Il principe dell'Arabia Saudita Mohammed bin Salman, il presidente dell'Algeria Abdelmadjid Tebboune, quello della Palestina Mahmoud Abbas. Persino il turco Erdogan che stringe la mano all'egiziano Sisi e i due non si parlavano fino a poco tempo fa. Il Qatar è stato isolato da tutta questa gente per quattro anni.

Accerchiato, accusato di proteggere e foraggiare i terroristi da una parte e di non opporsi alle primavere arabe dall'altro. Accusato di volere il caos di una regione in cui ora sta fieramente al centro. L'unico seduto accanto a questo incrocio di strette di mano che non fa parte dell'intreccio e il segretario delle Nazioni Unite António Guterres. Per il resto trame del Golfo in tribuna e nessuno schema che regga qualche gradino più in giù dove la squadra fatta per insegnare un popolo a tifare si sgretola un minuto dopo l'altro. Ha retto giusto fino ai fuochi d'artificio.

Il via lo ha dato il vocione di Morgan Freeman, abituato a essere l'io, anzi il Dio, narrante nei documentari delle pay tv e anche questa volta interprete di un racconto che vuole spiegare un mondo. Lo fa in un dialogo con l'influencer Ghanim Al Muftah, ventenne nato senza gambe per una malattia regressiva, simbolo di un Paese che non vuole presentarsi perfetto, ricco e indifferente ma vero e inclusivo. Facciata, ambizione, un misto di tante idee che ribollono nella tenda. Vediamo che succede quando si apre. Oggi si scopre la tolleranza di Qatar 2022, alle due del pomeriggio si gioca Inghilterra-Iran e alle cinque Olanda-senegal con Kane che ha espresso l'intenzione di portare la fascia arcobaleno e van Dijk che se la mette e basta. Senza sapere che cosa succederà: «Io la indosso, se poi mi ammoniscono dobbiamo capire che cosa succede perché non mi va di giocare dopo aver preso un cartellino giallo». Non è chiaro quale sarebbe la punizione da regolamento, non è specificato, si arriva «fino alla squalifica» ma in quali tempi e modi non è dato di sapere.

La federazione inglese ha parlato con la Fifa e capito che ci sarà un controllo negli spogliatoi, la fascia potrebbe pure essere tolta prima di essere vista anche se è difficile ipotizzare che qualcuno possa farlo a forza. Se i capitani, supportati da squadre e dirigenti vogliono insistere, si passa la livello successivo.

1
Il milione di tifosi atteso a Doha che si aggiungerà ai 2,7 di abitanti

7,5
i miliardi guadagnati dalla Fifa per il quadriennio che ha portato al Mondiale

Sconosciuto. Se questo diventa il Mondiale degli scontri ideologici molti dei sorrisi visti nello stadio dell'esordio andranno di traverso. L'equilibrio del golfo è recente, quello del Mondiale è precario e il Qatar non vuole rompere, è già stato troppo per conto suo, la vuole aprire la tenda beduina e inciampa nelle proprie contraddizioni. Troppe per essere ignorate.

Sopra gli animi inquieti vola La'eeb, mascotte uscita dal metaverso che rappresenta un altro mondo. Bianca come le thobe, le tuniche indossate dagli uomini, ma priva di identità, mossa dal talento che insegue, sarebbe lo spirito di un popolo che vuole farsi emozionare dai campioni. Vuota come un fantasma che ha bisogno di quel che succederà in un mese speciale per riempirsi di ricordi, vuota come una marionetta che deve mostrare carattere per essere considerata altro. Vuota, come lo erano i seggiolini di Al-Bayt dopo i due gol incassati dal Qatar. Eppure in giro è tutto pieno di gente che abita la stessa città per un intero Mondiale ed è pieno di aspettative, di intenzioni, ancora tutto da decidere.

Nella prima notte la tenda è rimasta chiusa, troppo giudizi affrettati fuori per fidarsi, troppi affari privati dentro per distrarsi. Oggi aumentano le partite e si allargano gli orizzonti, il capo del calcio e della Fifa Gianni Infantino ha scandito la proprio ruolo: «Io sono al 200% responsabile di quel che succede in questo Mondiale». Ci sono alcune parole da mettere in ordine subito e ammonire un arcobaleno che dice «One Love» non è proprio una grande idea per invitare il mondo. Così la tenda crolla. —



La curiosa esultanza in campo di tutta la nazionale dell'Ecuador dopo uno dei due gol realizzati da Valencia contro il Qatar

LA MASCOTTE



"La'eeb", il fantasmino mascotte del Mondiale di calcio in Qatar che è stato presentato durante la cerimonia di apertura nello stadio Al Bayt

LA GARA D'ESORDIO

L'Ecuador stende il Qatar con una doppietta di Valencia

QATAR	0
ECUADOR	2

QATAR (5-3-2): Al Sheeb; Pedro Miguel, Hassan, Ahmed, Hisham, Khoukhi; Hatem, Alhaydos (27' st Waad), Boudiaf; Afif, Ali (27' st Muntari). Allenatore: Sanchez Bas.

ECUADOR (4-4-2): Galindez; A. Preciado, Torres, Hincapiè, Estupinan; Plata, Caicedo (45' st Franco), Mendez, Ibarra (23' st Sarmiento); Estrada (45' st Rodriguez), Valencia (32' st Cifuente). Allenatore: Alfaro.

Arbitro: Orsato (Italia).

Marcatori: 16' (rigore) e 31' Valencia.

Note: ammoniti Al Sheeb, Ali, Caicedo, Boudiaf, Mendez, Afif.



Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

OGGI LA SFIDA. ANNUNCIATE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETÀ, LA SQUADRA DI SOUTHGATE SI INGINOCCHIERÀ

Verso Inghilterra-Iran un territorio di protesta


Dirigenti e giocatori con il presidente iraniano Ebrahim Raisi prima della partenza

L'INVITO SUI SOCIAL

Uno degli inviti social per far sentire la propria voce contro il regime di Teheran durante la sfida con l'Inghilterra

L'Inghilterra si rimette in ginocchio davanti all'Iran che ha smesso di festeggiare i gol in una partita dove i gesti contano più delle azioni.

Si gioca al Khalifa Stadium, l'unico degli otto impianti che non è nato con il Mondiale, il primo con l'aria condizionata, guarda caso un posto che ha accumulato un minimo di storia e forse non è del tutto pronto a vederne altra. Ma non potrà evitarla. Inghilterra-Iran è un territorio di protesta e molte associazioni organizzate dagli iraniani espatriati hanno annunciato manifestazioni, striscioni, cori. Si muovono a Doha e anche altrove, con hashtag sventolati per occupare i social nei 90 minuti in cui si gioca la sfida che non può, non vuole, stare sul campo. Scappa, esce, si fa sentire fin da ora, molto prima dell'inizio. Ed è solo l'atto numero uno di un torneo nato per rompere gli schemi. Quando stravolgi il copione poi non lo puoi più controllare.

L'Iran è in strada dal 16 settembre, il giorno in cui la ventiduenne Mahsa Amini è stata ammazzata di botte perché girava per Teheran mostrando i capelli. Lei ha perso la vita e il Paese ha perso la calma, ha scelto la rivolta contro la polizia morale e il regime dell'Ayatollah Ali Khamenei che era invitato in Qatar e non si è presentato. Troppa agitazione. Ci sono i giocatori: qualcuno sostiene il governo, come Mehdi Torabi (uno dei pochi che ha continuato a cantare l'inno), molti non possono dire come la pensano però non hanno alcuna intenzione di stare zitti. L'ultimo è Ehsan Hajsafi, il difensore usa il protocollo ufficiale della vigilia per dire: «Noi siamo qui, ma siamo la voce di chi è a casa, persone che non possono essere felici perché molte cose non funzionano. Dobbiamo dare il massimo per rispetto a loro». Non sanno se smetteranno di stare a braccia lunghe dopo un gol, non sanno che cosa vedranno sugli spalti, ma l'obiettivo è restare dentro questo Mondiale il più a lungo possibile per fare affermazioni pesanti, quasi senza usare parole.

Muoversi dentro questa rivolta è difficile. Il capitano Jahanbakhsh trova la tensione destabilizzante: «Ci vorrebbe la diplomazia di Kissinger per non sbagliare» e chiede tregua alle domande, alla richiesta di interventi, alla pretesa di opinioni: ogni sillaba ha una conseguenza. Rappresenta l'ala che non vuole sbilanciarsi solo che siamo nel Mondiale dell'attivismo. Incrocia la generazione che si è stufata di non essere politica e diritti che non possono proprio più dipendere da dove si nasce. L'Inghilterra lo sa e il ct Southgate avverte: «Ci inginocchiamo perché è un segnale forte e il mondo ne ha bisogno, lo facciamo perché prendere posizione per quel che conta fa parte del carattere di questa squadra». Il calcio ha il potere di far circolare messaggi, non sempre li regge però adesso ha le spalle molto più larghe. —

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
IERI	**OGGI ore 14:00**	**Domani ore 11:00**	**Domani ore 14:00**
Qatar - Ecuador 0 - 2	Inghilterra - Iran	Argentina - Arabia Saud.	Danimarca - Tunisia
OGGI ore 17:00	**OGGI ore 20:00**	**Domani ore 17:00**	**Domani ore 20:00**
Senegal - Olanda	Usa - Galles	Messico - Polonia	Francia - Australia
Venerdì 25 ore 14:00	**Venerdì 25 ore 11:00**	**Sabato 26 ore 14:00**	**Sabato 26 ore 11:00**
Qatar - Senegal	Galles - Iran	Polonia - Arabia Saud.	Tunisia - Australia
Venerdì 25 ore 17:00	**Venerdì 25 ore 20:00**	**Sabato 26 ore 20:00**	**Sabato 26 ore 17:00**
Olanda - Ecuador	Inghilterra - Usa	Argentina - Messico	Francia - Danimarca
Martedì 29 ore 16:00	**Martedì 29 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 16:00**
Olanda - Qatar	Iran - Usa	Arabia Saud. - Messico	Tunisia - Francia
Martedì 29 ore 16:00	**Martedì 29 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 16:00**
Ecuador - Senegal	Galles - Inghilterra	Polonia - Argentina	Australia - Danimarca

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Mercoledì 23 ore 14:00	**Mercoledì 23 ore 11:00**	**Giovedì 24 ore 11:00**	**Giovedì 24 ore 14:00**
Germania - Giappone	Marocco - Croazia	Svizzera - Camerun	Uruguay - Corea Del Sud
Mercoledì 23 ore 17:00	**Mercoledì 23 ore 20:00**	**Giovedì 24 ore 20:00**	**Giovedì 24 ore 17:00**
Spagna - Costa Rica	Belgio - Canada	Brasile - Serbia	Portogallo - Ghana
Domenica 27 ore 11:00	**Domenica 27 ore 14:00**	**Lunedì 28 ore 11:00**	**Lunedì 28 ore 14:00**
Giappone - Costa Rica	Belgio - Marocco	Camerun - Serbia	Corea Del Sud - Ghana
Domenica 27 ore 20:00	**Domenica 27 ore 17:00**	**Lunedì 28 ore 17:00**	**Lunedì 28 ore 20:00**
Spagna - Germania	Croazia - Canada	Brasile - Svizzera	Portogallo - Uruguay
Giovedì 01/12 ore 20:00	**Giovedì 01/12 ore 16:00**	**Venerdì 02/12 ore 20:00**	**Venerdì 02/12 ore 16:00**
Costa Rica - Germania	Canada - Marocco	Camerun - Brasile	Corea Del Sud - Portogallo
Giovedì 01/12 ore 20:00	**Giovedì 01/12 ore 16:00**	**Venerdì 02/12 ore 20:00**	**Venerdì 02/12 ore 16:00**
Giappone - Spagna	Croazia - Belgio	Serbia - Svizzera	Ghana - Uruguay

CLASSIFICA A	PT	CLASSIFICA B	PT	CLASSIFICA C	PT	CLASSIFICA D	PT
Ecuador	3	Inghilterra	-	Argentina	-	Danimarca	-
Qatar	0	Iran	-	Arabia Saudita	-	Tunisia	-
Senegal	-	Usa	-	Messico	-	Francia	-
Olanda	-	Galles	-	Polonia	-	Australia	-

CLASSIFICA E	PT	CLASSIFICA F	PT	CLASSIFICA G	PT	CLASSIFICA H	PT
Germania	-	Marocco	-	Brasile	-	Portogallo	-
Giappone	-	Croazia	-	Serbia	-	Ghana	-
Spagna	-	Belgio	-	Svizzera	-	Uruguay	-
Costa Rica	-	Canada	-	Camerun	-	Corea Del Sud	-

LA FASE FINALE

Turno	Data	Incontro
1 OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 16:00	1ª gruppo A - 2ª gruppo B
2 OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 20:00	1ª gruppo C - 2ª gruppo D
3 OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 16:00	1ª gruppo D - 2ª gruppo C
4 OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 20:00	1ª gruppo B - 2ª gruppo A
5 OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 16:00	1ª gruppo E - 2ª gruppo F
6 OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 20:00	1ª gruppo G - 2ª gruppo H
7 OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 16:00	1ª gruppo F - 2ª gruppo E
8 OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 20:00	1ª gruppo H - 2ª gruppo G
1 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6
2 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2
3 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8
4 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4
1 SEMIFINALI	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
2 SEMIFINALI	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3
FINALE 3° POSTO	Sabato 17/12 ore 16:00	PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2
FINALE	Domenica 18/12 ore 16:00	VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Lo Zaule supera il Kras Repen con i gol di Maracchi e Lombardi

Finisce con un secco 3-1 in favore dei viola il derby tra carsolini e muggesani
Per i biancorossi gol di Kocman. Polemiche per il penalty assegnato alle aquile

KRAS REPEN	1
ZAULE RABUIESE	3

Marcatori: pt 24' Maracchi, 40' Lombardi (rig); st 5' Lombardi, 9' Kocman.

Kras Repen: Umari, Taucer (st 28' Fabjan), Sain (st 37' Sancin), Simeoni, Lukac, Catera, Pagliaro, Raugna (st 1' Kocman), Paliaga (st 28' Pitacco), Autiero (st 21' Muiesan), Poropat. All. Knezevic

Zaule Rabuiese: Buzan, Spinelli, Millo, Villanovich, Costa (pt 26' Razem), Sergi, Podgornik, Maracchi (st 29' Meti), Menichini (st 32' Cofone), Palmegiano (st 7' Crevatin), Lombardi (st 36' Olio). All. Carola

Arbitro: Francesco Allotta di Gradisca; assistenti Ret di Udine e Buonavitacola di Gradisca.
Note: ammoniti Sain, Sergi.



Lo Zaule Rabuiese ha espugnato il campo del Kras Repen Foto Andrea Lasorte

Massimo Umek / REPEN

Due vittorie, un pari sul campo del quotato Tamai e ora altri due successi. Lo Zaule Rabuiese guarda con fiducia verso l'alto con la vetta che dista solo sei punti. Per il Kras invece, terzultimo, i pensieri sono completamente opposti, deve pensare a salvarsi e le quattro sconfitte consecutive non sono un buon viatico per farlo. Eppure in questo derby casalingo non ha fatto male, è andato sotto con un gol di un ex professionista, ha combattuto ma è capitolato di nuovo, stavolta però per una svista clamorosa dell'arbitro che ha concesso un inesistente calcio di rigore. Sotto di due reti all'intervallo ad inizio ripresa ha subìto il colpo del ko su palla inattiva. Ha accorciato nell'immediato le distanze e poi non ha smesso di combattere, non ha mollato, ma in attacco non ha trovato mai il guizzo vincente.

Merito di ciò è sicuramente degli ospiti che nelle retrovie non hanno sbagliato praticamente nulla. Anche se però guardando alla classifica delle reti fatte, il Kras è ultimo con appena 14 (lo Zaule Rabuiese è terzo con 30) per cui il problema in questa stagione per i carsolini è nella fase offensiva. Migliorando là, i punti arriverebbero.

S'inizia con Paliaga che scatta sul filo del fuorigioco ma Buzan esce sui piedi e salva. All'11' su azione d'angolo zampata di Autiero ma sfera che va alta. Stessa sorte al 21' per un tocco ravvicinato in acrobazia di Palmegiano. Al 24' doppio tiro ravvicinato di Maracchi, sul primo Umari c'arriva, sul secondo no: 0-1. Al 40' gran palla di Palmegiano per Menichini, il portiere di casa entra nettamente sul pallone ma l'arbitro indica incredibilmente il dischetto: Lombardi non sbaglia.

Nei primi 9' della ripresa ben quattro annotazioni: una parata di Buzan su Paliaga, un palo di Menichini dal limite e le due punizioni vincenti, prima quella di Lombardi (Umari neanche si muove) e poi quella di Kocman. Le ultime emozioni sono un tiro di Lukac al 22' (parato) e un diagonale di Cofone al 34' (fuori). —

COI BIANCOROSSI FINISCE 1-1

Gashi in extremis salva la Pro Gorizia a San Vito

SAN VITO

Questa volta la rimonta alla Pro Gorizia riesce solo a metà. I biancoazzurri di Fabio Franti rallentano in casa della Sanvitese, pareggiando 1-1 nel finale con il solito Gashi.

Vantaggio di casa al 17', con Venaruzzo che controlla la palla al limite e con un pallonetto supera Bruno. La Pro reagisce con Msatfi, Bradaschia e Presti, ma trova il pari solo a dieci minuti dalla fine con il suo numero nove, il cui tiro su assist di Bradaschia colpisce prima il palo e poi il corpo del portiere, prima di insaccarsi per un punto che muove ancora la classifica. —

M. B.

SANVITESE	1
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 17' Venaruzzo, st 35' Gashi.

Sanvitese: Nicodemo, Peschiutta, Ahmetaj, Brusin, F. Cotti Cometti, Dalla Nora, Mccanick, Venaruzzo, Rinaldi (st 43' Dainese), A. Cotti Cometti (st 38' Bagnarol), Mior (st 28' Bance). All. Paissan

Pro Gorizia: Bruno, Gregoric, Maria (st 10' Presti), Gambino, Piscopo, Vecchio, Msatfi (st 10' Duca), Kogoi, Gashi, Bradaschia, E. Grion (st 41' Franco). All. Franti

Arbitro: Di Carlo di Pescara.

TRIESTINI BATTUTI 2-1 IN VIA FELLUGA

La Pro Cervignano sbanca il campo del San Luigi

TRIESTE

Brutta prestazione del San Luigi che davanti al proprio pubblico lascia strada alla Pro Cervignano. Gara compromessa già nella prima frazione di gioco quando gli ospiti colpiscono due volte, dapprima al 30' con Serra dopo che la sua squadra aveva recuperato palla a centrocampo e lanciato la ripartenza, il suo tiro s'insacca in diagonale alla sinistra di De Mattia e poi al 41' con una punizione rasoterra di Bertoli che trova una mezza complicità del portiere di casa. I triestini nella ripresa dimezzano lo svantaggio con Codan al 35', rete che però non basta per uscire indenni. —

M.U.

SAN LUIGI	1
P.CERVIGNANO	2

Marcatori: pt 30' Serra, 41' Bertoli; st 35' Codan.

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male (st 32' Polacco), Zetto, Di Lenardo (st 1' Carlevaris), Del Piero, German (st 21' Greco), Vagelli (st 15' Peric), Ianezic (st 1' Marin), Codan. All. Sandrin

Pro Cervignano: Spitalieri, Casasola, Dimroci, Cestari, Peressini, Zunino, Bertoli (st 34' Bearzot), Vuerich, Specogna (st 21' Paneck, 51' Pertile), Tergon, Serra. All. Bertino

Arbitro: Francesco Zannier di Udine.
Note: ammoniti Caramelli, Codan, Zetto.

KO DI MISURA A SANT'ANDREA DI GORIZIA

La Juventina perde in casa con una buona Pro Fagagna

GORIZIA

Primo ko stagionale sul campo amico di via Del Carso per la Juventina, che cede 1-0 ad un'ottima Pro Fagagna. Aggressivi per tutti i 90 minuti, i friulani trovano il gol partita già al 7' del primo tempo, con una bella girata volante nell'area piccola di Simone Domini. Gli ospiti hanno avuto un paio di nitide occasioni per il raddoppio (in particolare con Cassin, sul quale è stato miracoloso Gregoris nel finale del primo tempo), ma anche la Juventina avrebbe potuto pareggiare. In particolare Martinovic si è trovato a tu per tu con l'estremo avversario Nardoni al 37', senza trovare però lo spiraglio per il gol del pari. —

M.B.

JUVENTINA	0
PRO FAGAGNA	1

Marcatore: pt 7' S. Domini.

Juventina: Gregoris, Sottile (st 36' Furlani), Celcer, Racca (pt 43' De Cecco), Zanon, Tuan (st 44' Juren), Hoti, Cuca (st 1' Selva), Martinovic, Piscopo, Colonna Romano (st 17' Garic). All. Sepulcri

Pro Fagagna: Nardoni, Ermacora, Venuti (st 24' A. Zuliani), Clarini, Peressini, F. Zuliani, Craviari (st 41' Dri), Pinzano, Cassin, Goz (st 8' Petrovic), S. Domini (st 36' T. Domini). All. Giatti

Arbitro: Puntel di Tolmezzo.
Note: ammoniti Gregoris, Sottile, Celcer, Tuan, Piscopo, Venuti, Peressini, Cassin e S. Domini.

DELFINI IN GOL CON ERIK COLJA

Il Sistiana cade in trasferta sotto i colpi del Codroipo

TRIESTE

Sistiana in grande emergenza con gli ultimi infortunati che portano i nomi di Spetic, Disnan, Madotto e Gotter. Quest'ultimo però seppur con una fasciatura in testa è riuscito a scendere in campo per un tempo abbondante. Nel primo tempo è il Codroipo che domina trovando il vantaggio al 38' con diagonale dalla sinistra di Facchinutti che s'insacca all'incrocio. Al quarto d'ora della ripresa arriva il raddoppio con un bel dribbling in area di Ruffo su assist di Duca. Gotter prova a dimezzare lo svantaggio ma Moretti respinge. Il tris è di Ruffo. Erik Colja nel finale sigla il punto della bandiera per i triestini con una bordata da fuori area. —

M.U.

CODROIPO	3
SISTIANA SESL.	1

Marcatori: pt 38' Facchinutti; st 16' e 35' Ruffo, 44' E. Colja.

Codroipo: Moretti, Pramparo, Facchinutti, Mallardo (st 33' 15 Rizzi), Codromaz, Nadalini, Duca (st 41' Munzone), Bortolussi (st 29' Lascala), Toffolini (st 43' Facchini), Leonarduzzi, Cassin (pt 47' Ruffo). All. Salgher

Sistiana Sesljan: Colonna, Biloslavo (pt 42' Gotter), Almberger (st 43' Tomasetig), Vasques (st 34' E. Colja), Vecchio, Zlatic, Crosato, Francioli, Germani, Dussi, Villatora (pt 42' Polencig). All. Godeas

Arbitro: Matteo Moschion di Gradisca.
Note: ammoniti Zlatic, Polencig, Leonarduzzi.

A STIPANCICH REPLICA STISO

Punto d'oro per il Chiarbola contro la corazzata Tamai

TRIESTE

Gran bel pari del Chiarbola Ponziana in casa del Tamai. Triestini che hanno saputo soffrire ma senza che il proprio portiere Zetto faccia grosse parate, prestazione frutto della grande coesione del gruppo e voglia di ottenere risultati. Il vantaggio giuliano è di Stipancich con un'incornata su angolo di Frontali. Il pari locale è di Stiso con un tiro da destra che s'infila sotto la traversa. Nel primo tempo diversi i tentativi pordenonesi con Rocco, Carniello e Mortati. Nella ripresa gol annullato a Casseler, occasioni per Stiso e Rocco (palo esterno) e salvataggio sulla linea di Montestella in mischia al 47'. —

M.U.

TAMAI	1
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 10' Stipancich; st 4' Stiso.

Tamai: Zanette, Barbierato, Mortati (st 8' Mestre), Romeo, Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco. All. De Agostini

Chiarbola Ponziana: Zetto, Jerman, Trevisan, Stipancich, Zoch, Frontali (st 1' Montestella), Maio (st 1' Comugnaro), Del Moro, Casseler, Blasina (st 5' Costa), Coppola. All. A. Musolino

Arbitro: Oristanio di Perugia.

Note: ammoniti Gerolin, Romeo, Rocco, De Agostini, Casseler, Trevisan, Comugnaro, Montestella.

Promozione

S.ANDREA S.V. 3
AZZURRA PREM. 2

Marcatori: pt 4' Sokanovic, 33' Guanin; st 13' De Lindegg, 33' Liani, 48' Favone.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Cividin, Hovhannessian, Signore, Fino, De Lindegg, Ciuffatelli (st 1' Semplice), Masserdotti (st 1' Lorenzet), Matinelli (st 22' Favone), Guanin, Fernetti. All. Samsa

Azzurra Premariacco: Clocchiatti, Ranocchi, Missio, Lodolo (st 33' Madi), Ciriaco, Visentini, Sattolo, Meroi, Sokanovic (st 20' Llani), Campanella (st 39' Bucovaz), Miano. All. Dorigo

Arbitro: Sisti di Trieste.



Il Sant'Andrea San Vito ha regolato l'Azzurra Premariacco

RONCHI 1
SANGIORGINA 2

Marcatori: pt 21' Fusco, st 16' Mattiuzzi, 27' Rebecchi.

Ronchi: Giomo, Esposito, Visintin (st 44'), Felluga (st 25'), Stradi, Rebecchi, Malaroda (st 16'), Kocic, Bozic, Sirach, Veneziano (st 19'). All. Caiffa

Sangiorgina: Pulvirenti, Venturini, Cocetta, Mattiuzzi (st 29' Paolini), Nalon, Masolini, Scolz (st 19' Bogoni), Peressin, Fusco (st 41' Sinigaglia), Cavaliere, Carrara (st 32' Zanolla). All. Zompicchiatti

Arbitro: Suciu di Udine.
Note: ammoniti Felluga, Caiffa, Cocetta, Mattiuzzi, Cavaliere, Carrara e Paolini.

SANTAMARIA 1
P.ROMANS 5

Marcatori: pt 10' Lombardo su rigore, st 1' Codromaz, st 20' Jogan, 26' e 32' Lombardo, 40' Jogan.

Santamaria: Zanor, Soufiani, Rizzi, Anastasia, Pivetta, Durmisi, Tomasin, Barry, Grassi, Codromaz, Ferigutti. All. Bidoggia

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin (Skabar), Dika, Prevete, De Crescenzo, Malaroda, Emanuele, Zanon M. (Rocco), Cecchin (Jogan), Lombardo, Merlo (Bossi). All. Radolli

Arbitro: Gaiotto del Basso Friuli.
Note: espulso De Crescenzo al 30' st.

OL3 0
PRIMOREC 1

Marcatore: st 45' Loperfido (rig).

Ol3: Spollero, Baccari (st 38' Buttolo), Gelussi, Samba (st 44' Nardini), Montenegro, Gressani, Del Fabbro (st 18' Rossi), P.Scotto, Gregorutti (st 30' Moscone) Sicco, F. Scotto (st 33' Panato). All. Gorenszach

Primorec: Furlan, Schiavon, Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro (st 10' Lombisani), Hoti (st 45' Casì), Loperfido, Pisani (st 40' Iadanza). All. Campo

Arbitro: Cesetti di Pordenone.
Note: espulso Curzolo.

PIROTECNICO 3-2 IN VIA LOCCHI

Favone in zona Cesarini esalta il Sant'Andrea e affonda l'Azzurra

Una rete nel recupero dell'attaccante triestino regala al team di Samsa tre punti d'oro. Gran prova di Baldassi

Mimmo Musumarra / TRIESTE

La domanda sorge spontanea: il Sant'Andrea San Vito ha deciso di iniziare a fare sul serio puntando diretto alla salvezza? Sembrerebbe di sì, vista la prestazione che ha permesso di superare l'Azzurra Premariacco.

Eppure i friulani, squadra di vertice della classifica, non avevano posto indugi e si erano subito catapultati in area triestina con l'intento di mettere a segno una goleada; e le premesse non avevano smentito i pronostici con i premariacchesi già pericolosi al 1'; al 4', poi, una discesa sulla dx di Sokanovic portava alla prima marcatura con un preciso diagonale. Gli ospiti non mollavano ed al 9' Sokanovic ci provava nuovamente ma Baldassi, grande interprete di questa partita, riusciva a parare ed al 19' ci provava Campanelle ma colpiva l'esterno della rete. I padroni di casa, oltre a difendersi, cercavano di rimediare e, dopo diversi tentativi bloccati dai biancazzurri, al 20' Masserdotti andava al tiro trovando Clocchiatti pronto a parare. Ancora Azzurra ed al 27' Baldassi neutralizzava Sattolo mentre al 33' arrivava il pari grazie a Guanin. La partita si riapriva ed al 37' Madi spediva alto ed al 43' Baldassi, con un'autentica acrobazia, neutralizzava l'affondo di Campanella e Sattolo ed al 44', infine, tentativo dei locali con Matinelli.

I friulani continuavano a premere anche nella ripresa ed al 4' Campanella impegnava Baldassi da punizione ed al 5' Meroi, ci provava dalla destra e sfiorava il secondo palo. I giocatori di Samsa tornavano avanti al 13' con un'incornata di De Lindegg. Gli ospiti allentavano l'intensità, ma non la pericolosità, ed al 32' Madi ci provava con un debole rasoterra. Al 33' pari dei giocatori di mister Dorigo con Llani, poi Baldassi salvava diverse volte ed al 48' affondo dei locali che riuscivano a segnare il gol vittoria con l'attaccante Favone. —

LE ALTRE PARTITE

Ufm in vetta solitaria Primorec corsaro Pro Romans a forza 5

Niente da fare invece per il Ronchi che cede alla Sangiorgina Carsolini vittoriosi sull'Ol3, buon pari dei bisiachi a Marano

MARANESE 0
UFM 0

Maraense: Tognato, Boemo, Redjepi, Marcuzzo, Della Ricca, Zanet, Pavan, Pez, Paravano, Nin, Banini. All. Favero

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Tranchina, Iacumin, Cesselon, Damiani, Rebecchi, Molinari, Di Matteo, Puntar, Aldrigo, Clede. All. Gregoratti

Arbitro: Curreli di Pordenone.

GORIZIA

È un pareggio dal sapore dolce quello colto dall'Unione Fincantieri Monfalcone sul campo della Maranese. Complice la sconfitta dell'altra (ormai ex) capolista del girone B di Promozione, l'Azzurra Premariacco, lo 0-0 dei cantierini vale la vetta solitaria.

Amaro ko invece per il Ronchi, che cede in casa 2-1 ad una buona Sangiorgina. Sotto per 2-0 (Fusco sul filo del fuorigioco al 21' e poi Mattiuzzi da lontano con la complicità di Giomo al 16' della ripresa), il Ronchi accorcia con Rebecchi a venti minuti dalla fine, e poi si vede annullare il pari di testa allo stesso Rebecchi.

Con un Lombardo e uno Jogan scatenati, la Pro Romans si è presa i tre punti in casa del Santamaria vincendo 5-1. Vantaggio ospite al 10' su rigore con Lombardo (atterrato Merlo in area), pari del Santamaria a inizio ripresa, e poi i giallorossi dilagano: il neo-entrato Jogan segna di rimessa, per poi assistere in contropiede Lombardi sia in occasione del 3-1 che del 4-1. Chiude i conti lo stesso Jogan, vero e proprio man of the match.

Un gol tutto preziosissimo di Loperfido su rigore, infine, regala successo e tre punti al Primorec 1966 sul campo dell'Ol3. —

MATTEO FEMIA
MARCO BISIACH

Eccellenza

Fiume V. Bannia - Chions	0-1
Juventina S. Andrea - Pro Fagagna	0-1
Kras Repen - Zaule Rabuiese	1-3
Maniago Vajont - Brian Lignano	1-1
Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan	3-1
San Luigi - Pro Cervignano	1-2
Sanvitese - Pro Gorizia	1-1
Spal Cordovado - Forum Julii	2-0
Tamai - Chiarbola P.	1-1
Tricesimo - Virtus Corno	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	34	10	4	1	40	12
Tamai	31	9	4	2	31	12
Pro Gorizia	31	9	4	1	28	14
Spal Cordovado	30	9	3	3	26	17
Zaule Rabuiese	28	8	4	2	30	22
Brian Lignano	27	8	3	4	25	16
Maniago Vajont	25	7	4	4	28	23
Sistiana Sesljan	24	7	3	5	24	28
Pro Fagagna	22	7	1	7	21	26
Fiume V. Bannia	21	4	9	2	19	13
Pro Cervignano	21	6	3	6	21	23
Chiarbola P.	18	5	3	7	17	20
Pol. Codroipo	15	3	6	6	16	18
Juventina S. Andrea	15	3	6	6	19	24
San Luigi	15	4	3	8	14	22
Sanvitese	14	3	5	7	18	24
Tricesimo	10	1	7	7	16	27
Kras Repen	9	2	3	10	14	32
Forum Julii	8	1	5	9	17	31
Virtus Corno	7	1	4	10	16	36

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Brian Lignano - Sanvitese, Chiarbola P. - Tricesimo, Chions - Spal Cordovado, Forum Julii - San Luigi, Pro Cervignano - Tamai, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, Pro Gorizia - Juventina S. Andrea, Sistiana Sesljan - Fiume V. Bannia, Virtus Corno - Kras Repen, Zaule Rabuiese - Maniago Vajont.

Promozione Girone B

Aquileia - Sevegliano Fauglis	0-0
Cormonese - Mariano	3-1
Lavarian Mort.Esperia - Risanese	4-0
Maranese - UFM	0-0
OL3 - Primorec	0-1
Ronchi - Sangiorgina	1-2
S. Andrea S. Vito - Azz. Premariacco	3-2
Santamaria - Pro Romans Medea	1-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	26	8	2	1	17	4
Azz. Premariacco	25	8	1	2	21	7
Lavarian Mort.Esperia	25	8	1	2	23	8
Cormonese	20	5	5	1	19	8
Pro Romans Medea	17	5	2	4	15	13
Sangiorgina	16	4	4	3	16	15
Primorec	15	4	3	4	13	14
OL3	15	5	0	6	18	14
Maranese	14	3	5	3	19	17
Sevegliano Fauglis	14	4	2	5	11	12
Aquileia	11	2	5	4	10	15
Risanese	11	3	2	6	15	23
Ronchi	9	2	3	6	8	12
Santamaria	9	2	3	6	10	28
S. Andrea S. Vito	9	3	0	8	15	31
Mariano	8	2	2	7	12	21

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Azz. Premariacco - OL3, Mariano - S. Andrea S. Vito, Primorec - Aquileia, Pro Romans Medea - Ronchi, Risanese - Cormonese, Sangiorgina - Maranese, Sevegliano Fauglis - Santamaria, UFM - Lavarian Mort.Esperia.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca - Costalunga	0-2
Calcio Ruda - Fiumicello	1-2
Domio - Isontina	0-0
I.S.M. Gradisca - Sovodnje	2-4
Romana Monfalcone - Roianese	2-3
S. Giovanni - Isonzo	1-1
Trieste Victory Academy - Mladost	3-0
Zarja - Azzurra	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	28	9	1	1	35	17
Azzurra	26	8	2	1	26	14
Trieste Victory Academy	24	8	0	3	32	10
Isontina	22	6	4	1	22	7
Costalunga	22	7	1	3	16	8
Isonzo	19	5	4	2	24	13
Sovodnje	17	5	2	4	27	20
Roianese	17	5	2	4	26	18
Mladost	16	4	4	3	15	13
Romana Monfalcone	14	4	2	5	23	20
Calcio Ruda	13	4	1	6	21	16
S. Giovanni	12	3	3	5	18	15
Zarja	9	3	0	8	9	27
Domio	8	2	2	7	11	23
Bisiaca	3	1	0	10	10	41
I.S.M. Gradisca	0	0	0	11	4	57

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Azzurra - I.S.M. Gradisca, Costalunga - Calcio Ruda, Fiumicello - Zarja, Isontina - S. Giovanni, Isonzo - Romana Monfalcone, Mladost - Bisiaca, Roianese - Trieste Victory Academy, Sovodnje - Domio.

Seconda Categoria Girone E

Manzanese - San Vito al Torre	2-0
Moraro - Corno Calcio	0-1
Mossa - Buttrio	1-1
Strassoldo - La Fortezza	0-0
Terzo - Villesse	1-1
Torre T.C. - Gradese	2-1
Un.Friuli Isontina - Villanova	1-0
Ha riposato: Seren. Pradamano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	30	10	0	0	31	5
Un.Friuli Isontina	26	8	2	1	23	12
Seren. Pradamano	22	7	1	2	29	17
Villesse	21	6	3	2	19	13
La Fortezza	20	6	2	2	25	14
Corno Calcio	19	6	1	3	22	15
Torre T.C.	13	3	4	3	11	12
Buttrio	12	3	3	4	12	18
Mossa	9	2	3	5	9	15
Terzo	9	2	3	6	16	24
Villanova	9	2	3	6	10	19
Gradese	7	2	1	7	7	18
Strassoldo	6	0	6	4	10	15
Moraro	6	1	3	6	9	21
San Vito al Torre	4	1	1	8	8	23

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Buttrio - Seren. Pradamano, Corno Calcio - Torre T.C., Gradese - Mossa, La Fortezza - Manzanese, San Vito al Torre - Moraro, Villanova - Terzo, Villesse - Strassoldo. Riposa:Un.Friuli Isontina.

Seconda Categoria Girone F

Campanelle - Aris S. Polo	1-0
Muglia F. - Audax Sanrocchese	0-1
Opicina - Muggia	1-1
Pieris - C.G.S.	3-2
Poggio - Breg	2-4
Primorje - Vesna	0-3
Turriaco - Montebello D.B.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	28	9	1	0	23	4
Breg	25	8	1	1	25	14
Audax Sanrocchese	24	8	0	2	22	7
Opicina	19	6	1	3	28	11
Vesna	19	6	1	3	25	17
Montebello D.B.	15	5	0	5	17	18
Turriaco	13	4	1	5	17	19
C.G.S.	11	3	2	5	20	19
Muglia F.	11	3	2	5	13	14
Pieris	11	3	2	5	12	17
Primorje	9	2	3	5	8	18
Poggio	9	3	0	7	11	28
Campanelle	7	2	1	7	14	24
Aris S. Polo	1	0	1	9	7	32

PROSSIMO TURNO: 27/11/2022
Aris S. Polo - Opicina, Breg - Audax Sanrocchese, C.G.S. - Poggio, Campanelle - Muglia F., Montebello D.B. - Primorje, Muggia - Turriaco, Vesna - Pieris.

SERIE D

Ciriello esalta il Torviscosa, Cjarlins Muzane sconfitto dall'Este

TRIESTE

Solo soletto in fondo alla classifica ma due vittorie di fila cambiano tutto. Il Torviscosa dopo l'exploit in casa della capolista Clodiense (3-0) stavolta piega l'Adriese per 1-0 grazie ad una rete del bomber triestino Ciriello. Il Cjarlins Muzane invece si arrende per 3-2 contro l'Este.

La classifica: Clodiense 23; Bolzano 22; Campodarsego 21; Caldiero 20; Este 19; Luparense, Adriese, Cartigliano 18; Legnago 16; Mestre, Levico 15; Montecchio, Portogruaro 14; Dolomiti 13; Torviscosa, Villafranca 12; Cjarlins, Montebelluna 11. —

M.U.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra batte lo Zarja e si issa a -2 dalla vetta

La Victory supera il Mladost, Isontina fermata sul pari dal Domio, la Roianese espugna Monfalcone, Costalunga ok

TRIESTE

Il capitolo numero 11 del girone C della Prima Categoria consegna una Roianese rinata con i colori dell'autunno come viene confermato dal 2-3 in casa della Romana Monfalcone, colpo che trasferisce la truppa di Sciarrone in un sentiero più tranquillo. Apre Sammartini in contropiede, pareggia su rigore Velikovic e si va al riposo. La Roianese danza in contropiede e torna in vantaggio con Moriones ma la Romana replica con Valdemarin. Nel finale ecco l'assist di Mastromarino per Shala, che chiude il conto: «Noi cerchiano sempre di giocare, anche con assenze di troppo – ha sottolineato il tecnico Sciarrone – la qualità non manca, dovevamo solo sbloccarci».

Il Costalunga è sbloccato da tempo, tema ribadito con il buon 0-2 rifilato in trasferta alla Bisiaca, frutto della girata di testa di Inchiostri su invito di Savron e del bis dello stesso Savron, con un destro al volo: «Gara combattuta, con diverse occasioni da entrambe le parti– ha formalizzato il portavoce del Costalunga, Bonadei – la Bisiaca sta diventando competitiva, e credo proprio che non sarà facile per nessuno fare punti in casa sua».

Intanto la Trieste Victory Academy non molla la presa. Sì perché la formazione allenata da Biloslavo si sbarazza per 3-0 del Mladost, restando così a fiutare la vetta che ora dista esattamente 4 punti. Nel tabellino contro il Mladost finiscono in tre: Gileno, Vascotto e bomber Ruzzier.

Un brodino invece per San Giovanni e Domio. La formazione rossonera pareggia in casa (1-1) con l'Isonzo San Pier, andando in rete per prima con Gagic sugli sviluppi di un corner; replica di Puntaferro nel finale per l'acuto dell'1-1 che chiude la contessa.

Il Domio chiude 0-0 con l'Isontina, punto nel complesso niente male che muove la classifica e ferma una delle migliori squadre del torneo. A picco invece lo Zarja, fermato in casa dalla altolocata Azzurra Gorizia per 0-1 a segno con Semolic.

Due anticipi e due vittorie importanti nella quarta giornata del campionato di Prima Categoria girone C. Il Fiumicello vince il derby per 2-1 con il Ruda e con 28 punti firma la fuga solitaria in vetta alla classifica. La formazione di mister Trentin si impone in rimonta: passata in svantaggio al 24' per la rete messa a segno da Aristone, opera il sorpasso grazie alla doppietta di Sangiovanni al 43' del primo tempo e su rigore al 9' della ripresa. Il Ruda, che protesta per un calcio di rigore non concesso nei minuti di recupero, chiude la gara in nove uomini per le espulsioni di Tiziani e Simeone.

Nell'altro derby il Sovodnje supera con grande fatica per 4-2 un'irriducibile Ism Gradisca. Per la prima volta in questo campionato i gradiscani sono riusciti a passare per primi in vantaggio al 23' con Cavedon. Poi la rimonta del Sovodnje che chiude il primo tempo sul 2-1 con i gol di Visintin al 39' e di Klancic su rigore al 45'.

Nella ripresa di gioco le reti di Visintin al 2' e al 40' e di Cerma al 4' hanno definito il 4-2 finale. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

ZARJA	0
AZZURRA GO	1

Marcatore: pt 40' Semolic.

Zarja: Flego, Rizzotto (st 13' Carli) Cufar, Stocca, Racman, Carli, Casciano (st 2' Fabris) Malalan, Reggente, Gunjac (st 28' Mazzarino) Gosdan. All. Jurincich

Azzurra Gorizia: Cossi, Markovic, Pussi, Marchioro (st 34' Ermacora) Manfreda, Petrone, Semolic, Vecchione (st 5' Burlon) Wozniak (st 24' Plazzi) Serplini, Della Ventura. All. Munafò

Arbitro: De Luisa.
Note: ammoniti Reggente, Gunjac, Fabris, Racman, Pussi, Degano, Markovic.

TS VICTORY AC.	3
MLADOST	0

Marcatori: pt 14' Gileno; st 8' Vascotto, 36' Ruzzier.

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola, Ciave, Vascotto, Santoro, Delmoro (st 14' Borgobello), Cannavò (st 22' Cortesi), Gileno, Tawgui (st 28' Romeo), Marincich, Ruzzier (st 45' Giuressi). All. Biloslavo

Mladost: Gon, Di Giorgio, Lavrencic (st 2' Peric), Pelos, Mucci (st 28' Scocchi) Iodice, Ligia (st 37' Bianco), L.Veneziano, Cuzzolin, Ocretti (st 26' Petronio), Di Bert (st 5' Furlan). All. Veneziano

Arbitro: Manzo.

Note: ammoniti Tawgui, Vendola, Vascotto, Pelos, Mucci .

DOMIO	0
ISONTINA	0

Domio: Bombardieri, Jurincic, Sgubin, Benco, Pisani, Braida, Minen, Guccione, Male, Miccoli, D'Aquino. All. Giacomin

Isontina: Cassetta, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Faggiani, Cocolet, Stabile, Clemente, Onofrio, Molli. All. Likar

Arbitro: Calo.

BISIACA	0
COSTALUNGA	2

Marcatori: pt 10' Inchiostri; st 42' Savron.

Bisiaca: Strangolini, Reddavide, Ronfani, Stoduto (st 30' Ferrara) Magaglio, Brazzi (st 3' Martinello), Rispoli (st 45' Potenza), Mascarin, Biondo, Cozzani (st 42' Demeio), Calligaris. All. Giuberto

Costalunga: Nisi, Palmegiano, Saule, Borgo, Bianchin, Della Casa, Inchiostri (st 14' Lapel), Vasiljevic, Petracci, Savron (st 40' Wellington) (st 38' Pertosi), Romich (st 24' Spinoso). All. Gratton

Arbitro: Lozzi.

Note: ammoniti Rispoli, Biondo, Della Casa, Sorgo, Spinoso, Lapel, Zanelli.

ROMANA	2
ROIANESE	3

Marcatori: pt 28' Sammartini, 38' Velikovic (rig); st 11' Moriones, 20' Valdemarin, 39' Shala.

Romana: Stoduto, Boscarolli, Diawla, Manià (st 40' Giacovaz), Contin, Carli (st 16' Ferraioli), Valdemarin, Deschi (st 30' Arena), Velikovic, Pelos, Perrone (st 21' Buo). All. Zuppichini

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cauzer, Bellussi, Norbedo, Moriones (st 45' Lisi), Shala, Montebugnoli (st 21' Sineri), Mastromarino, Sammartini (st 45' Allegri). All. Sciarrone

Arbitro: Busatto.

Note: Manià, Deschi.

SAN GIOVANNI	1
ISONZO SAN P.	1

Marcatori: pt 34' Gagic; st 12' Puntaferro.

San Giovanni: Manfren, Dentini, Forza, Gagic, Zucca, Vascotto, Roccella (st 25' Gionechetti), Cottiga, Bernobi, Madrusan (st 40' Gueye), Ceglie (st 27' Camara). All. M.Nonis

Isonzo San Pier: Pioan, Bole, Clama, Bevilacqua (st 1' Skolnik), Businelli, Alipertì, Plez, Zvab, Puntaferro, Petriccione (st 21' Falanga), Fontanot. All. Nunez

Arbitro: Pacini.

ISM GRADISCA	2
SOVODNJE	4

Marcatori: pt 23' Cavedon, 39' Visintin, 45' Klancic (rig.); st 2' Visintin, 4' Cerma, 40' Visintin.

Ism Gradisca: Hales, Mass, Camara, Castorina, Melchiorre, Ba, Minteh, Famea, Simonetti (st 8' Ndiaye), Cavedon, Cerma (st 28' Marong). All. Donda

Sovodnje: Zanier, Falcone, Tomsic, Klancic, Feri, Ribolica, Juren (st 13' Boskin), Petejan, Ahmetasevic, Cavdek, Visintin. All. Trangoni

Arbitro: Zuliani del Basso Friuli.
Note: ammoniti Melchiorre, Falcone, Barone.

RUDA	1
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 24' Aristone, 43' Sangiovanni; st 9' Sangiovanni (rig).

Ruda: Dose, Ferrigno, Nobile, Furlan (st 38' Braida), Casonato, Pasian, Turchetti (st 28' Krcivoj), Allegrini (st 11' Tiziani), Lampani, Aristone (st 21' Pantanali), Vesca (st 44' Simeone). All. Gon

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Pin (st 6' Vezil), Ponziano (st 6' D. Corbatto), Sessi, Sarr, Paderi, Cuzzolin, Sangiovanni, N. Corbatto, Ferrazzo (st 21' Cambi). All. Trentin

Arbitro: Ate di Gradisca.

Note: ammoniti Ponziano, Tiziani, Sangiovanni, Pasian; espulsi Tiziani, Simeone.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Manzanese inarrestabile Ufi di misura sul Villanova

Matteo Femia / GORIZIA

La Manzanese continua nel suo percorso netto fatto solo di vittorie, ma l'Unione Friuli Isontina resta lì a –4. Il duello nei piani altissimi della classifica prosegue: la capolista ha la meglio nel testacoda sul San Vito al Torre per 2-0 grazie alle reti di Orgnacco e Furlani.

Dietro però l'Unione Friuli Isontina non molla: a farne le spese, al termine di una partita combattuta ma non bella, è il Villanova, sconfitto col terzo 1-0 di fila (dopo quelli rifilati a Villesse e Terzo) inanellato dai ragazzi di mister Gianni Longo. L'episodio decisivo arriva al 10' della ripresa: Cantarutti colpisce la palla con la mano in area ed è rigore, con Graziano che dal dischetto spiazza il portiere ospite Costa. Resterà questa l'unica vera annotazione da segnare sul taccuino in tutta la partita. Assolutamente noiosa nei primi 45 minuti, decisamente più frizzante in una ripresa nella quale i due portieri non compiono clamorose parate ma le squadre propongono senza dubbio di più in fase offensiva. Proteste in pieno recupero da parte del Villanova per un presunto fallo in area di rigore reclamato proprio da Cantarutti, ma l'arbitro invece che ravvedere gli estremi per assegnare un calcio di rigore fischia un calcio di punizione in favore dell'Unione Friuli Isontina.

Poche emozioni anche nella partita tra Strassoldo e La Fortezza Gradisca. Al termine della contesa finisce in un nulla di fatto, uno 0-0 praticamente senza vere e proprie opportunità da rete. E ora per i gradiscani ci sarà l'esame più difficile, quello contro la corazzata rappresentata dalla capolista Manzanese.

In generale decisamente pochi gol in questo turno di campionato: il Corno espugna Moraro di misura grazie ad un bel guizzo firmato da Mellauner, mentre tra Terzo e Villesse finisce 1-1 (Levinte in gol per i padroni di casa, Callegaro per la formazione ospite). Finisce sempre con il risultato di 1-1 anche l'incontro disputato tra Mossa e Buttrio, con i padroni di casa che vanno sotto di un gol trovando poi il pari con Svigelj.

La Gradese infine cade sul campo del Torre: nel 2-1 finale decisivi i gol di Ciani e Colledan a favore dei friulani. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia, pari con l'Opicina Vesna, 3-0 al Primorje

Massimo Umek / TRIESTE

Alla decima giornata la capolista del girone F, il Muggia 2020, incappa nel primo mezzo passo falso stagionale dopo un percorso sin qui netto. Protagonista della mezza impresa è un'Opicina ben messa in campo che riesce a chiudere sull'1-1. In apertura rete annullata al muggesano Pippan, poi il gioco è spezzettato con anche il fischio di qualche dubbio fuorigioco. Ma si sa che in queste categorie non ci sono gli assistenti per cui l'arbitro deve fare tutto da solo. Nel secondo tempo la battistrada si porta in vantaggio con un gran gol di Arslani. Poco dopo tocca all'Opicina andare a bersaglio, lo fa con un rigore trasformato Martin, penalty molto contestato dagli ospiti. Nel finale imponente colpo di testa ospite e ottima risposta dell'estremo difensore locale Spadoni. Di questo pareggio del Muggia 2020 ne approfittano subito le più immediate inseguitrici. Il Breg passa per 4-2 sul rettangolo del Poggio; la formazione di Dolina si porta sul doppio vantaggio con due reti di Capraro (la seconda su rigore), la prima al 43' del primo tempo e la seconda al 24' della ripresa; Barbuto, anche lui con un rigore, dimezza per i goriziani al 34'; il Breg però la chiude poco dopo, al 36' segna Abatangelo e al 38' Delvecchio; chiude Sow al 41'.

L'Audax Sanrocchese supera il Muglia Fortitudo in trasferta per 1-0 con una marcatura di Pelesson. Muggia 2020 primo con 28 punti, Breg secondo con 25 e Audax terzo con 24. La lotta per la prima piazza dovrebbe dunque essere ristretta a queste tre formazioni. Il Turriaco batte in rimonta il Montebello Don Bosco per 2-1; apre Giuliani al 30' sugli sviluppi di un calcio di rigore, poi è la volta di De Angelini al 70' e quindi di Bartolini all'86'.

Il Vesna vince 3-0 a Prosecco contro il Primorje con la doppietta di Corossi e il singolo di Marchesan. Il Pieris la spunta di misura contro il Cgs: 3-2: Recchia al 27' e Caus al 17' della seconda frazione firmano il 2-0 locale, poi Bastico al 20' e Calzolari al 35' regalano il 2-2 agli studenti ma Recchia al 45' sigla il gol della vittoria per i suoi. Il Campanelle piega l'Aris San Polo per 1-0 con il centro di Fogar. Nel prossimo turno la partitissima sarà Breg-Audax Sanrocchese, il Muggia riceverà invece il Turriaco. —

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus capitola 3-1 con la Sangiorgina in una gara sfortunata

La squadra di Della Maria non riesce a rimontare la partita e incassa in trasferta la seconda sconfitta della stagione

Andrea Triscoli / SAN GIORGIO

La Virtus, disattenta e sfortunata, e incapace di gestione in qualche frangente, capitola 3-1 con la Sangiorgina. L'impianto sportivo di San Giorgio è sempre un bel vedere, campo grande, ampio, uno dei migliori in circolazione, e che vede la formazione ospite partire con maggiore grinta ed entusiasmo, fino all'1-2, 3-8 e mantenere un buon margine anche sul 6-12, e 12-18, con addirittura uno scatto notevole nel finale e un parziale di 1-7 per la CG che dà il pass a Russo e compagne di doppiare le rivali. Sembra un primo set che lasci presagire una passeggiata di salute, ma in questo sport l'insidia è dietro l'angolo, e la Belletti combatte aspramente contro una rivale ringalluzzita e con maggiore verve. 9-8, e 10-10 i segnali di un set incerto, che però prende una brutta piega quando dal 12-10 si arriva al 15-11. Il +4 costringe coach Della Maria a chiamare un tempo, che però non sortisce effetti e le rosse di casa vanno sul 20-15.

Le nogaresi dal 22-19 si portano 24-20 ed hanno quindi 4 chances per chiudere, cosa che avviene subito a causa di un errore virtussino. Nel terzo periodo c'è andamento comune sino al 4 e all'8, poi Trieste vola 8-12 e anche 12-15. E' però il momento migliore e il picco dell'espressione giuliana, che si arrende però ad un break di 6-0 (18-15) che rilancia le ambizioni friulane. S.Giorgio sempre avanti di 3, fino alla rimonta del 21 pari. Ancora padrone di casa avanti 24-22 e ci sono occasioni per il vantaggio, ma prima una invasione a rete dà il 24-23, poi lo strenuo tentativo della Virtus di rimontare e rientrare nel set, si perde, nonostante una buona battuta, sul pallone beffardo che si stampa in mezzo a due difensori vicino all'incrocio delle righe. Sembra tutto nero e finito, ma la Cg Belletti dimostra di esserci, e crea una fuga sul 4, sul 4-8 e sull'8-14 (battuta sbagliata dalle nogaresi e +6). Il team ospite non capitalizza la dote, e subisce la veemente reazione del sestetto di Bellinetti e Bivi. Che dal 17-20 si porta addirittura a condurre 22-21, per poi strappare e allungare sino al 24-21, e il 25 è gioco forza facile per Martelossi e compagne, che festeggiano il 3-1.

La Virtus, al secondo stop dell'anno, resta tuttavia terza in attesa del match di Conegliano, in un gruppo coeso di squadre al terzo posto, e con le prime 10 che sono tutte racchiuse nello spazio ristretto di 5 punti. —

SANGIORGINA	3
VIRTUS CG BELLETTI	1

(13-25, 25-20, 25-23, 25-22)

Pallavolo Sangiorgina: Morettin, Gattesco, Mattiuzzi, Pellizzari, Piccinno, Volcan, Casotto, Martellossi (K), Bertossi, Bosco, Simoncello, Dri (L), Pitacco (L2). All. M. Bellinetti.

Virtus Cg Belletti Trieste: Riccio 4, Martina 15, Tonizzo 11, Murer 5, Tientcheu 14, Russo 20, Marandici 3, Presello (L), Dodini 0, Pellizer n.e, Canarutto. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Cecchin e Baldan.

Note: duurata set: 18, 28, 26, 29. Totale di 1h e 49'



Foto di squadra della Virtus Cg Belletti di Trieste

SERIE D MASCHILE

Il Rosso Volley Club trionfa e aggancia i primi posti Nuovo arresto per i Tre Merli

TRIESTE

Travesio-Rosso Volley Club 0-3 (12-18, 16). Torna a vincere il Rosso VolleyClub portando a casa tre punti importanti per restare agganciati ai primi posti in classifica e imporre un netto distacco agli inseguitori. Ora il Rosso è secondo del ranking.

Partita a senso unico quella di sabato, dove gli ospiti impongono il loro gioco mettendo in difficoltà i padroni di casa per tutto l'incontro. Nel primo set il Volley Club parte subito bene, grazie agli attacchi decisivi dei centrali Micali e Vinoni, serviti dall'ottimo palleggiatore Smaila e il set si conclude 12-25. Nel secondo atto sono gli esterni Sutter, Sartori e Righi a fare la differenza in attacco e a chiudere la pratica 18-25. Nel terzo parziale entrano in campo Blocher e Segre per dare il loro contributo e spegnere la resistenza avversaria. Commento di Diego Rota, tecnico bianconero: «Vincere questa partita era molto importante per riprendere il cammino dopo la sconfitta di sabato scorso e per restare agganciati al vertice della classifica. Stiamo crescendo, grazie al lavoro svolto in palestra e vedo sempre di più un bel gruppo coeso che ha desiderio di migliorare. Sia singolarmente che come squadra e questo è un ottimo presupposto per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati quest'anno».

Rosso Vclub: Sutter 17, Micali 10, Vinoni 9, Sartori 8, Smaila 3, Righi 2, Segre 0, Blocher 0, Knez 0, Kragel (L), Gianneo (L). All. Rota.

I Tre Merli perdono 0-3 (10, 14, 19) in casa, davanti al pubblico amico alla Vascotto contro il Gradisca Torriana. Che incassa i 3 punti, e vola ora a +6 dalla Triestina. La formazione azzurra era con Rosset, Sfregole, Sinozic, Agnolin, Murador, Scialino, Fontanini (L). (a.t) Si recupera infine giovedì 24 la gara spostata tra Pall. Altura e Prata, con il team del ds Taliento che è ora terzo nel girone, con una gara in meno. —

A.T.



L'esultanza del Rosso Volley Club

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet vicino alla vetta con sette vittorie di fila L'Evs sconfitta in casa

TRIESTE

Che forza questo Zalet ormai vicino alla vetta!! Buia – Zalet Zkb termina 1-3 (13:25, 23:25, 26:24, 18:25) ed è questa la settima vittoria consecutiva stagionale per Misciali e socie. Zalet: Winkler 12, Lovriha (L), Vattovaz 4, Furlan 5, Surian 7, Tromba 0, I. Misciali 11, F. Misciali 22, ne. Grilanc, Kneipp, Stergonšek (L2), Gulich. All.: Privileggi. La squadra di Privileggi ha conquistato tre nuovi punti e ora è a un solo metro dalla capolista, al secondo posto solitario. Buoni lo score, e il bottino, ma coach Privileggi non è del tutto soddisfatto del gioco mostrato, se non nel secondo set. Vittoria mai in discussione.

La Midstream Evs perde invece in casa 0-3 (10, 17, 20) a spese della Peressini. Una partita sicuramente inferiore alle aspettative quella con il Portogruaro, non soltanto per il risultato finale ma perché ancora una volta si è giocato ben al di sotto di quelle che sono le possibilità della squadra, con troppi errori banali che in questo campionato portano immediatamente a pagare dazio. Neppure i rientri di Zotti (all'esordio stagionale) e Milosevic sono serviti a dare la svolta alla formazione, seppur va riconosciuto che entrambe sono ancora lontane dalla miglior condizione atletica. Dopo un primo parziale assolutamente deficitario, Evs ha mostrato qualcosina di più nella seconda frazione e soprattutto all'inizio della terza, quando si è trovata subito avanti 7-0 con l'iniziale turno di servizio della Bosich, autrice nella circostanza anche di due ace. Neppure tale favorevole circostanza è però servita a dare una svolta all'andamento del match, tant'è che le ospiti hanno impiegato ben poco tempo per riequilibrare il punteggio e portarsi poi a loro volta in vantaggio, dapprima limitato a due-tre punti fino al vantaggio sul 18-16, poi improvvisamente dilatatosi al 22-17 e quindi 23-19. Nonostante la classifica sia a questo momento deficitaria, c'è nello staff tecnico Evs la convinzione che la squadra sia in crescita. Intanto sabato prossimo primo dei due derby, in casa del Volley Club. Midstream: Bosich 2, Miloševic 3, De Sero 3, Vicinanza 1, Coretti 3, Zotti 7, De Vidovich 9, Rigo (L1), Porro (L2), Sefusatti 1, Guarniero. All.: Sparello, vice : Bosich.

Volley Club Di Napoli che perde 3-0 a Tarcento (23, 12, 25) pur lottando in due set quanto meno pari ed equilibrati. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia regola il Chions e resta fissa alla terza piazza Il Cus cade con il Cordenons

TRIESTE

Turno significativo, di metà girone di andata, in D rosa regionale. L'Olympia Trieste fa e disfa, si complica la vita e gioca a tratti brillantemente nel 3-0 (22, 17, 20) rifilato e imposto alla Cfv Marka Chions. Nonostante dunque qualche ruggine e qualche passaggio a vuoto di troppo, il sestetto di Paron torna al successo, miete la sesta vittima della stagione, ed è sempre terza a quota 18 punti, tre lunghezze dietro al Tiki Taka Staranzano che comanda la classifica. Tre le triestine in doppia cifra, con quasi 40 punti di apporto da parte delle esterne Pauli, Padoan e Visintin. Primo set col batticuore, meglio nella ripresa con un co,modo 25-17, e nel terzo c'è ancora da faticare, per gestire un piccolo vantaggio sino al +5 del 25-20 finale.

Olympia TS: Polese (L), Manfredonia, Pauli , Padoan, Visintin (K), Riccio, Floreani 0, Lenghi Varljen (L2) n.e., Sfreddo, Gavagnin. All. Paron F. , viceall. F. Vivona.

Cus invece battuto in casa ieri sera per 1-3 (27-29, 25-14, 18, 19) dalla DB De-Bortoli Cordenons.

Cus DoveVivo: Vescovi 1, Comar 16, Bertini 10, Steccazzini 11, Servili 6, pinzi 8, Peruzzi 0, Favro 0, Ba n.e., Engolo, Lapic n.e. Crogliano n.e., Brezigar (cap e L1), Tuniz L2. All. Seppi. Un buona partita delle cussine che hanno affrontato una squadra tosta, uscendo a testa alta dal campo. Un primo set che ha visto una partenza lampo delle avversarie che si sono portate sul 18 – 11, seguito dalla reazione del 18 – 18: poi una partita punto a punto con ben tre set ball ma poi nella prima occasione Cordenons ha chiuso il set sul 27-29.

Migliore il secondo set. vincendo per 25 - 14 con ben 5 muri punto di Steccazzini. Un terzo set giocato alla pari con le avversarie (avanti 11 – 8), ma poi con infortunio del capitana Brezigar ed un calo fisico. Il tecnico Seppi, soddisfatto dalla prestazione delle ragazze, ha commentato «peccato per il primo set dove abbiamo avuto ben tre palle set ma non abbiamo chiuso e portantoci su 2-0, avremmo visto un'altra gara. —

A.T.

Scelti per voi





Stati Uniti - Galles
RAI 1, 19.45
La massima competizione per nazionali, vede 32 squadre in gara. Per la prima giornata dei Mondiali di Qatar 2022, scendono in campo le prime due squadre del gruppo B: gli Stati Uniti di Gregg Berhalter e il Galles allenato da Robert Page.



Vicino all'orizzonte
RAI 2, 21.20
La diciottenne Jessica (**Luna Wedler**), conduce una vita ben pianificata e lineare, sino a quando non incontra Danny. Il loro amore inaspettato sembra perfetto, però, Danny nasconde dei segreti...



Report
RAI 3, 21.25
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.10 L'Eredità Sfida Mondiale Quiz
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Stati Uniti - Galles Calcio
22.15 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.30 BoboTv - speciale Qatar Attualità
23.35 Cronache criminali Documentari

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.45 Inghilterra - Iran Calcio
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
16.20 Tg 2 Attualità
16.40 Senegal - Paesi Bassi Calcio
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Vicino all'orizzonte (1ª Tv) Film Comm. ('19)
23.25 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Angelica Film Avventura ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
8.05 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
8.35 Chicago Med Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Meteo Attualità
18.20 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
23.15 Le belve Film Thriller ('12)

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 L'incoronazione di Elisabetta II Doc.
18.15 Elisabetta II: Le Ultime Battaglie Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
24.00 Diana - Storia Di Una Madre Documentari

TV8
15.45 Un biglietto dal passato (1ª Tv) Film Tv Commedia ('21)
17.30 Uno chef per Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - Stagione finale Serie Tv
23.30 La Mala. Banditi a Milano Documentari

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
23.35 Diverso da chi? Film Commedia ('09)

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
23.40 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
1.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 A Day to Die Film Azione ('22)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 La ragazza del treno Film Thriller ('16)
23.15 La legge dei più forti Film Azione ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.20 Il cavaliere pallido Film Western ('85)
15.40 Dan il terribile Film Avventura ('52)
17.30 I senza legge Film Western ('53)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
23.30 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
2.05 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
18.15 Beethoven: Ah Perfido! Spettacolo
18.50 Save The Date Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Appresso alla musica Spettacolo
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Nevia Film Dramm. ('19)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.30 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
14.00 Monster Film Drammatico ('03)
16.00 Solo contro tutti Film Western ('65)
17.40 I tre spietati Film Western ('64)
19.25 Lisa dagli occhi blu Film Commedia ('69)
21.10 Desperado Film Azione ('95)
23.00 Sole rosso Film Western ('71)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.05 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Una renna sotto l'albero Film Comm. ('17)
22.55 La nave dei sogni - Città del Capo Film Commedia ('20)
0.40 Nei Tuoi Panni Attualità
1.40 ...Con amore Babbo Natale Film Commedia ('17)

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Company Men Film Drammatico ('10)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Piccola peste Film Commedia ('90)
23.10 Il Professore matto Film Commedia ('96)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Keylor Navas, il portiere dell'anima Film Documentario ('17)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni Film Drammatico ('21)
23.10 Family for Christmas Serie Tv

REAL TIME — 31
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
14.20 Una sposa da sogno (1ª Tv) Show
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Reality Show
18.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Vite al limite Doc.
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.30 Balthazar Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Balthazar Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Documentari
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Chase Serie Tv

DMAX — 52
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Unexplained Files Documentari
3.05 Mountain Monsters Doc.
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Stati Uniti d'America - Galles

RADIO 2
16.00 Numeri Uni - "Tiziano Ferro DAY"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back - "Tiziano Ferro DAY"

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Fighter Film Sky Cinema Drama
17.10 Captain Fantastic Film Sky Cinema Due
17.15 Il peggior lavoro della mia vita Film Sky Cinema Uno
17.45 Luis e gli alieni Film Sky Cinema Family
17.55 Quando l'amore bussa in ufficio Film Sky Cinema Romance
18.00 Al posto tuo Film Sky Cinema Comedy
18.15 Blacklight Film Sky Cinema Collection
18.35 Divergent Film Sky Cinema Action
19.00 L'ultimo appello Film Sky Cinema Drama
19.00 Il campione Film Sky Cinema Uno
19.15 Un altro mondo Film Sky Cinema Due
19.25 Il settimo giorno Film Sky Cinema Suspense
19.30 Soap Opera Film Sky Cinema Comedy
20.05 Rosanero Film Sky Cinema Collection
21.00 Undisputed Film Sky Cinema Action
21.00 Un'impresa da Dio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Suburbicon Film Sky Cinema Drama
21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
21.00 Ella & John: The Leisure Seeker Film Sky Cinema Romance
21.00 Corsa contro il tempo - The Desperate Hour Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Carso, frontiera, letteratura
15.00 Videomotori
15.15 Tg events.it
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young Village Folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 Rojaki
23.25 Primorska voli

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 T4 TRIESTE D'ARTE
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 COOK ACCADEMY 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - live
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE ! - Il meglio .... - lunedì
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - lunedì
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022 - 01 lunedì
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R -
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
01.30 T4 TG POST SERA - R

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 BASKET C GOLD - JADRAN
23.30 I Mitici di Teleantenna
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

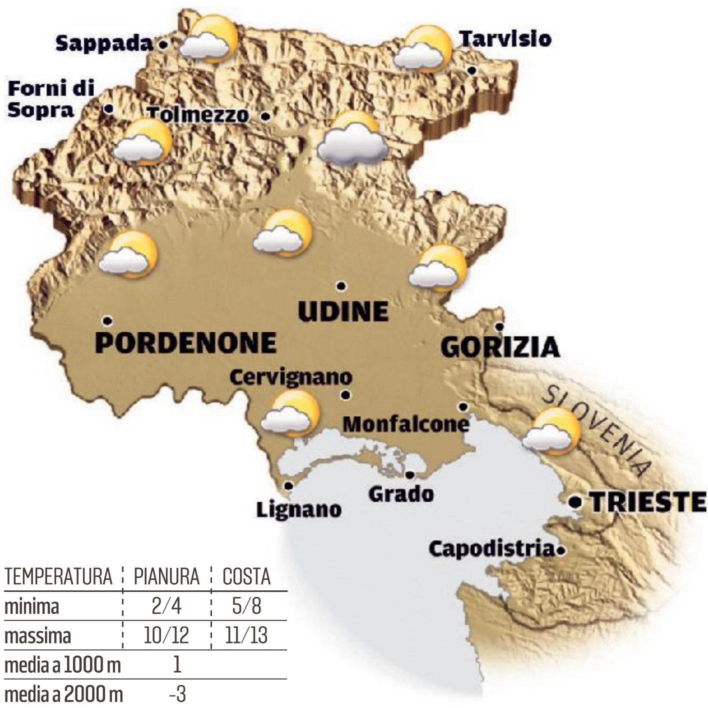
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Giovanni Baglioni; **12** La voce di Calliope: Stefania Elia. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Aloisio Maria Ferrarini; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Un pirata del XX secolo: l'avventurosa vita del fotografo Ilo Battigelli; **14.15** Mi chiamano Mimì: Verdi su Rai 5. Le "prime" in regione. G.Gori ricorda un'esecuzione di Wagner. La prima di "Otello" al Verdi di Trieste, dir. D. Oren; **15** GrFVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: I risultati del 20° concorso letterario internazionale "Mailing List Histria- 2022" e la premiazione presso lo spazio culturale della Comunità Italiani di Matterada
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: La neve sul ramo d'oro–10. p; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo variabile con schiarite nelle ore centrali e maggiore nuvolosità di primo mattino e in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	5/8
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Piogge intense, probabilmente molto intense sulla fascia occidentale. Nevicate da abbondanti ad intense sopra gli 800-1000 metri , localmente anche fino a 600 metri specie nel Tarvisiano. Sulla costa in mattinata soffierà scirocco sostenuto; dal pomeriggio possibile vento di bora forte. Su tutta la costa sarà possibile acqua alta ma con maggiore probabilità a Grado e a Lignano anche con mareggiate.

Tendenza: dopo il passaggio del fronte di martedì il tempo sarà stabile. Mercoledì cielo in prevalenza poco nuvoloso, giovedì cielo da sereno a poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	10/13	13/16
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Inizialmente soleggiato salvo nebbie sulla Val Padana. Entro sera peggiora al Nordovest con piogge e neve dai 1000 m.
Centro: Inizialmente poco o parzialmente nuvoloso; tra pomeriggio e sera nubi in aumento con piogge in arrivo su Toscana e Lazio.
Sud: Instabilità in aumento sulla Sardegna con temporali dal pomeriggio.
DOMANI
Nord: Piogge diffuse e forti su Triveneto, est Liguria ed Emilia, neve sulle Alpi dai 900m, anche in collina su Piemonte e Liguria.
Centro: Piogge e temporali anche forti sul Tirreno con possibili nubifragi. Neve dai 1400m. .
Sud: Piogge diffuse e temporali anche forti sul versante tirrenico.

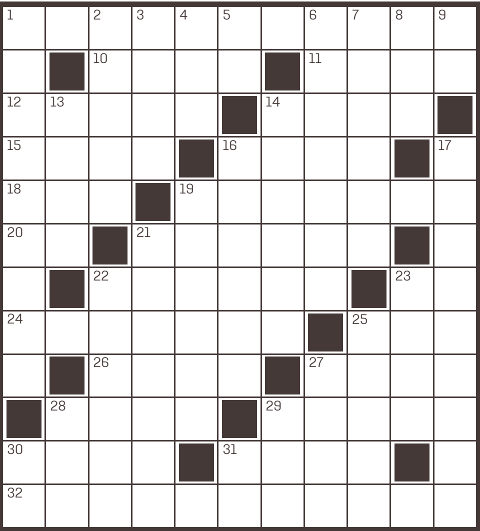
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Società in cui la donna ha l'autorità preponderante - **10** Un successo dell'indimenticato Rino Gaetano - **11** Si misura in metri quadrati - **12** Difettosi in lunghezza - **14** Vetta - **15** Si cambia traslocando - **16** Lo alterna a "non m'ama" chi sfoglia la margherita - **18** Vulcano giapponese - **19** Rinomata spiaggia del basso Tirreno - **20** Simbolo del nichel - **21** Graziosa - **22** Santuario delle Marche - **23** Però - **24** Trombe del XVII secolo - **25** Una nota - **26** La Turner cantante - **27** La imita il rayon - **28** È detto anche Mongibello - **29** La Cina di Marco Polo - **30** Mitraglietta inglese a canna corta - **31** Produce la Doblò e la Panda - **32** Il motto dei benedettini.

VERTICALI: 1 L'Arancia di Kubrick - **2** La patria di san Paolo - **3** La santa di Cascia - **4** Venivano dopo calende e none - **5** Alessandra cantante (iniz.) - **6** Un rettile simile al coccodrillo - **7** L'esercito di Brancaleone - **8** Una rosa dal tenue profumo - **9** Prosa senza consonanti - **13** Palmizio nel deserto - **14** Le Grazie elleniche - **16** Pesce osseo dei Salmonidi - **17** Chitarra russa - **19** Quella mercantile non è armata - **21** L'attrice Cléry - **22** Via... tra le stelle - **23** Fanghiglia appiccicosa - **25** Separa le cavità nasali - **27** Era un marchio automobilistico svedese - **28** La sigla dell'elettrotreno - **29** L'intelligence Usa (sigla) - **30** L'Orlando attore in *La passione* (iniz.) - **31** Filo senza pari.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,5	10,6	63 %	21 km/h
Monfalcone	4,0	14,0	57 %	10 km/h
Gorizia	6,7	12,8	58 %	8 km/h
Udine	4,7	12,7	59%	7 km/h
Grado	8,5	12,4	64 %	18 km/h
Cervignano	3,0	14,0	63 %	6 km/h
Pordenone	5,7	13,4	58 %	5 km/h
Tarvisio	1,5	5,5	85 %	5 km/h
Lignano	10,4	12,7	62 %	13 km/h
Gemona	3,0	13,0	70 %	6 km/h
Tolmezzo	4,2	12,2	61 %	3 km/h
Forni di Sopra	0,5	7,8	57 %	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,7	0,31 m
Monfalcone	calmo	16,3	0,21 m
Grado	calmo	16,7	0,36 m
Lignano	calmo	16,5	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	5
Atene	17	22
Belgrado	6	10
Berlino	-2	1
Bruxelles	4	9
Budapest	4	7
Copenaghen	1	2
Ginevra	2	8
Lisbona	14	21
Londra	6	10
Lubiana	3	6
Madrid	7	16
Mosca	-4	-2
Parigi	7	12
Praga	-4	3
Varsavia	-4	-0
Vienna	1	7
Zagabria	3	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	12
Bari	9	17
Bologna	4	13
Bolzano	3	13
Cagliari	12	17
Firenze	3	15
Genova	10	17
L'Aquila	-1	9
Milano	1	14
Napoli	8	16
Palermo	13	17
R. Calabria	13	17
Roma	4	17
Torino	2	14
Venezia	6	13

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non date peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlare neppure in famiglia. Tacete con tutti. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5



Stingete i tempi della mattinata in modo che vi resti qualche ora per una faccenda personale che vi crea qualche preoccupazione. Non è il caso di rimandare. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Nell'affrontare un problema che vi preoccupa, non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la serenità di giudizio di cui siete capaci. Equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7



Per gran parte della giornata dovreste sentirvi molto in forma, saprete muovervi bene im mezzo alle persone e otterrete notevoli vantaggi.

LEONE
23/7 - 23/8



Con un poco di slancio saprete superare i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata si presenta nel suo insieme favorevole, ma nel pomeriggio siate cauti nei rapporti sentimentali. Secondo gli astri sono possibili discussioni col partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete molte idee e tanta voglia di realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi e riconoscimenti. Forse dovrete programmare un breve viaggio di lavoro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un eventuale viaggio di piacere è visto con grande favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Vi attende una serata divertente con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ci saranno alti e bassi, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perchè il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata decisamente positiva della quale dovrete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3



Il ritmo incalzante dei vostri pensieri oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 novembre 2022 è stata di 15.510 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini